

Parla al Festival dei giovani

Domani alle 19 Berlinguer a Villa Gordiani

FIAT: oggi riprende la lotta Marzotto: massiccio sciopero

(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Averell Harriman Llewellyn Thompson Xuyan Thuy

L'eroica lotta dei vietnamiti e la spinta dei popoli verso la pace hanno ottenuto un primo grande successo

TRATTATIVE A PARIGI

La sede scelta da Hanoi accettata da Washington Il pre-negoziato Vietnam-USA inizierà il 10 maggio

Il ministro Xujan Thuy rappresenterà Hanoi - Il governo della RDV documenta l'ostruzionismo di Washington e invita Johnson ad adottare un atteggiamento positivo

UNA DICHIARAZIONE DI LONGO

Il compagno Longo ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione appena appresa la notizia che il pre-negoziato avrà luogo a Parigi.

dal loro corifeo, sono cadute. E' prevalsa l'ansia di pace di tutti i popoli, e in modo particolare dello stesso popolo americano.

ottenuto; siamo fieri di essere stati dalla parte del popolo vietnamita, e di avere operato in tutti i modi perché si arrivasse ad una piena presa di contatto per l'avvio della trattativa per la soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

Primo sbocco positivo

Con il grande, legittimo orgoglio di chi si è sempre battuto per la pace, la libertà, l'indipendenza del popolo vietnamita che salutiamo oggi il primo sbocco positivo, verso una prospettiva di soluzione negoziata, dei contatti tra americani e vietnamiti.

cul causa si è identificata con quella di tutti gli oppressi. PROFONDAMENTE riluttanti di fronte alla prospettiva stessa di un negoziato di pace che si svolge sotto il segno della iniziativa del Vietnam i dirigenti americani lo sono stati anche di fronte alla scelta di una sede che avesse circondato i vietnamiti della simpatia ardente, della solidarietà piena delle masse popolari.

negozio si oscurerebbe. Di qui la necessità che durante i giorni che ci separano dalla data del primo incontro salga, ancora più impetuosa di prima, la richiesta che Johnson ordini la cessazione dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam.

HANOI, 3

Il governo di Hanoi ha annunciato di aver proposto lo svolgimento dell'incontro preliminare a Parigi, a partire dal 10 maggio, con una dichiarazione del suo ministero degli esteri. Eccone il testo:

«Come è noto, per una corretta soluzione del problema vietnamita, il popolo vietnamita ha assunto un atteggiamento inflessibile, che si esprime nei quattro punti del programma politico del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud.

«Il 31 marzo 1968, il presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, annunciò un "bombardamento limitato" del Vietnam del nord e si disse ancora una volta desideroso di entrare in colloquio con la Repubblica democratica del Vietnam.

«Il 3 aprile 1968 il governo della RDV diramò una dichiarazione che chiariva il suo atteggiamento al riguardo e la sua disposizione a nominare il suo rappresentante per prendere contatto col rappresentante degli Stati Uniti.

«Ma, a causa dell'atteggiamento non serio del governo degli Stati Uniti, i contatti che dovranno portare a colloqui fra le due parti finora non sono cominciati.

«Dopo aver proclamato di essere "pronto ad andare dovunque" per i colloqui con Hanoi, il presidente degli Stati Uniti ha avanzato condizioni dopo condizioni circa la scelta del luogo, per respingere le sedi di Phnom Penh e Varsavia, suggerite dalla RDV.

«La parte americana ha anche proposto località in (Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 3

Il «pre-negoziato» tra gli Stati Uniti e la Repubblica democratica del Vietnam si svolgerà a Parigi, a partire dal 10 maggio. L'annuncio è stato dato oggi nelle sue capitali, dopo un nuovo scambio di messaggi: una vietnamita contenente la proposta e un americano, che replica affermativamente.

E' stato lo stesso Johnson a dare l'annuncio a Washington, in un'affollata conferenza stampa diffusa anche attraverso la rete radiotelevisiva. La conferenza era stata fissata già da ieri, ma come (Segue in ultima pagina)

Le reazioni in Italia e nel mondo

(A pag. 12)

Alberto Jacoviello



Ho Ci Min in visita a una batteria contraerea in una località nei dintorni della capitale, si congratula con i combattenti per i successi riportati nella difesa della città. Ai reparti della contraerea, forniti delle armi più moderne dall'URSS e dagli altri paesi socialisti va il merito principale di aver fatto fallire il criminale piano americano di piegare il glorioso popolo vietnamita con i bombardamenti terroristici

IL VIAGGIO DEL SEGRETARIO DEL PCI A PRAGA

L'incontro Longo-Dubcek

L'imminente viaggio del compagno Longo a Praga, di cui ieri abbiamo dato notizia, presenta particolari motivi di interesse. Il metodo dei contatti diretti e fraterni con tutte le forze del movimento comunista e rivoluzionario è da anni quello cui il nostro Partito si attiene, nella convinzione che lo scambio di opinioni e di esperienze, la discussione franca ed amichevole, siano la via migliore per trovare quel nuovo tipo di unità internazionale, che è il solo oggi possibile e necessario nello stesso tempo: una unità che sia fatta cioè con il concorso di contributi e di idee differenti, perché inevitabilmente diverse sono le strade per cui oggi avanza nel mondo una lotta antimperialista che investe tutti i continenti, a cominciare dalla stessa America.

degno di nota il prossimo incontro lo è proprio per gli avvenimenti di questi ultimi mesi. Sin dall'inizio noi abbiamo manifestato il nostro profondo interesse per l'esperienza che i compagni cecoslovacchi hanno affrontato coraggiosamente. Ciò non significa che il cammino da loro intrapreso sia stato scambiato da noi per un facile percorso senza scosse. Conosciamo ad abbiamo segnalato più volte i pericoli che esistono e che vengono sia dalla pressione esterna (basta leggere per questo la stampa italiana) sia dalla tendenziosità e dalle impazienze di alcune campagne che nell'atmosfera di assoluta libertà oggi regnante nel paese, si svolgono all'interno. Sappiamo però che non vi è importante operazione politica che non comporti anche i suoi rischi. Al di là di questi noi abbiamo colto nei nuovi orientamenti cecoslovacchi alcune tendenze che ci sembrano fondamentali e degne del massimo apprezzamento: la difesa e lo sviluppo del socialismo l'affermazione delle sue esigenze democratiche, la capacità di rinnovamento del partito, la volontà di sollecitare in questa nuova avanzata i contributi diversi che possono venire dai differenti settori della società.

LA NOSTRA non è semplice curiosità per un fenomeno genericamente «nuovo». Così pure ci sembra che non sia casuale l'interesse dimostrato dai cecoslovacchi per alcuni filoni di pensiero e di azione che, da Gramsci in poi, si ritrovano nella storia del nostro Partito. Vi è — a noi pare — nella via per cui si sono innammati i compagni di Praga qualcosa che coincide con alcuni motivi di fondo della nostra appassionata ricerca di questi anni, della nostra lotta cioè per un socialismo giovane e moderno, nuovo esso stesso nel senso che tenga conto dell'esperienza cinquantennale che il socialismo ha già in Europa (e che noi rivendichiamo apertamente perché sappiamo quale immenso valore emancipatore e rivoluzionario essa ha avuto, da un capo all'altro del mondo, nonostante i suoi errori ed i suoi difetti) ma che nello stesso tempo la superi, rivendicando quei grandi valori democratici ed umanistici che del socialismo, così come noi lo abbiamo sempre concepito, sono propri.

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Gravissima denuncia di «Magistratura democratica» al Consiglio superiore

Sostituito in 2 ore un giudice che non è gradito ai fascisti

A pag. 11

OGGI

gli autografi del ministro Preti

UN AMICO al quale è occorso di assistere a un comizio del ministro Preti in un paesotto del Ferrarese, ci raccontava l'altro giorno che lo ha impressionato il successo ottenuto dall'oratore, un successo caloroso e fervido, caratterizzato da una circostanza che di rado si registra in occasioni di questo genere: la richiesta al ministro di autografi, da parte di ascoltatori entusiasti, i quali, appena l'oratore ha finito di parlare, gli si sono fatti intorno invocando a gran voce una sua firma su fogli all'uopo preparati, come usano i tifosi con i campioni o i fans con i cantanti.

Poiché la scena si è ripetuta in vari centri, sempre e soltanto in occasione dei comizi dell'on. Preti, abbiamo voluto compiere, qualche accertamento, e ora siamo in grado di precisare che gli assetti di autografi dell'illustre statista non sono ascoltatori qualsiasi, capiti ai suoi comizi per caso. Mai più, essi sono, nientemeno, direttori generali o alti funzionari delle Finanze, che il ministro ha chiamato nel suo collegio elettorale perché non ha tempo, in questi giorni, di vederli a Roma, occupato com'è nella campagna elettorale. Alla fine di un comizio, in procinto di spostarsi per il comizio successivo, si ha l'impressione che i supremi burocrati da lui convocati gli chiedano un autografo: in realtà sottopongono alla sua firma la corrispondenza del ministero. Invitato con deliranti invocazioni e fr-

mare, si vede uno, esaurito, che firma. Ma non è Celentano o Giondini, è il ministro delle Finanze.

Del quale si dice anche che, sempre per comodità, come dire? elettorale, egli abbia fatto svolgere a Bologna il consiglio di amministrazione del suo ministero. La riunione si sarebbe tenuta in un ristorante del centro, e invece di concludersi con un ordine del giorno, è finita lietamente con una crema caramelle.

Ferribraccio







LA DC E I GIOVANI
Stanza dei bottoni e stanza dei manganelli

La DC ha ormai scelto apertamente la strada della provocazione e della rissa con l'evidente scopo di ottenere una copertura a destra e di rendere ancora più pesante e umiliante il ricatto nei confronti dei socialisti.

In questa situazione i socialisti dimostrano di non «contare» assolutamente nulla nella «stanza dei bottoni» mentre la DC tiene saldamente nelle mani le chiavi della «stanza dei manganelli».

Per la DC autonomia vuol dire semplicemente un se non in crederci chiedetelo ai socialisti che hanno imparato a memoria il vocabolario doroteo.

Noi invece rispettiamo la autonomia del movimento studentesco anche quando, con sommo piacere dei delusi, si differenziano dalle nostre; e per questo intendiamo stabilire con il movimento universitario un rapporto non paternalistico ma di aperta discussione.

Ecco perché non sentiamo nessun bisogno di rivolgere appelli paternalistici ai giovani ma, al contrario, chiediamo loro di essere protagonisti, di lottare per cambiare il mondo.

Achille Occhetto

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE VOTA LA TOSCANA

La palude del centro-sinistra

Meschine faide clientelari tra i dirigenti dei partiti governativi - Smobilitazione industriale e crisi nelle campagne - Gli oscuri giochi di Fanfani - Democrazia cristiana e PSU vorrebbero «continuare» - E' possibile un'alternativa di sinistra



MADRID - Uno dei numerosi episodi delle giornate di proteste di Madrid. Sulla Gran Via un giovane reagisce energicamente alla intimidazione di una guardia civile di non fermarsi per la strada. Intorno al gruppetto i dimostranti avevano cominciato a gridare: «libertà»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 3

Il ginguillo che la piena dell'Arno si portò via nel novembre '66 era - fu detto - la macchina dello Stato. Il fiume che deborda oltre i limiti previsti dai posti di guardia salì a quote beffarde, inzuppò gli scartafaggi della burocrazia ministeriale, annaffiò l'ignavia dell'amministrazione pubblica e si divertì a sbriciolare l'organizzazione prefettizia e i servizi della «vigilanza» ufficiale.

Da allora c'è chi non vuol più tornare nelle sue abitazioni di Santa Croce e di Galluzzo. Si sa benissimo che la città è indifesa. Sono state appena ripristinate le «spallete» dell'Arno e per il resto tutto è lasciato all'arbitrio della sorte.

Il 24 aprile, a Firenze, si è riunito Moro. Egli ha parlato alla destra toscana ribattezzandola con proferte di «continuità» moderata. D'altra parte egli è il patrono di una alleanza che ha già scavalcato la polemica dei liberali acquistandone i voti a Palazzo Vecchio.

La DC ribatte a Malagodi che la vera destra dorotea. A sua volta il doroteismo «chiama» la socialdemocrazia e da questo incranco il centro-sinistra esce allo stato puro, formula di potere e basta.

La politica che scade a mestiere corrompe i tradizionali profili ideologici, il filone del vecchio populismo cattolico si smarrisce in una opaca gestione del sottogoverno. Il PSU si converte in partito concorrente mutuando dalla DC anche le norme del costume interno, dei rapporti tra i correnti e tra i leaders.

Moro finisce anche per «coprirlo» davanti all'elettorato. Così la politica diventa «astuzia», arte astrusa e manipolazione del consenso.

Può compiacere gli «specialisti» ma non educa lo spirito pubblico, non parla alla gente. Oppure il confronto strapessano, guerriglia di botteghe, Mariotti e Cariglia sono scesi in campo aperto per contendersi il primo posto nella graduatoria dei candidati a Firenze.

Sicché la gerarchia stabilita dagli organismi centrali contro tutte le indicazioni della Federazione ha ora la sicura impronta di un nome che non appartiene né al socialismo della tradizione fiorentina né al socialismo tout court.

Anche il centro-sinistra toscano ha una sua storia infelice. Ideato come un impasto di due «riformismi» è passato da un agguerrimento all'altro per ripiegare infine su una prosaica amministrazione della «formula». Si è arrampicato al potere locale con alterna fortuna innestando sugli istituti dell'autogoverno una proiezione del comando centrale.

Fallisce, insomma, come idea di governo ma anche come regime di stabilizzazione politica. Chiederà di un sviluppo pianificato mentre profila la microeconomia del lavoro a domicilio. La Toscana è mercato di consumo e sede di piccola e media produzione industriale volta alla esportazione, ma è anche depressione agraria e assenteismo del capitale pubblico.

Quanto costa questo «equilibrio»? Qualcosa come il 40 per cento dei territori di montagna e dell'alta collina è stato sacrificato alla distribuzione intensiva degli investimenti. Ci sono state aspre lotte contro i piani di ridimensionamento nelle miniere, alla ex «San Giorgio» di Pistoia, alla «Sini Gobbin» di Pistoia, alla «Wuehrer» di Firenze.

Testimonianza

sugli uomini

Chi sono

Pubblichiamo questa lettera che Lucio Lombardo Radice ha voluto

inviare al nostro direttore come contributo alla conoscenza di due dei ragazzi di piazza Cavour che la polizia ha voluto trascinare davanti ai giudici come delinquenti.

Caro Maurizio, si dà il caso - ma forse non è un caso - che io conosca molto bene i due «privati» imputati per i fatti di piazza Cavour. Tullio Della Seta, appena più che diciottenne e perciò sottoposto a procedimento giudiziario (o di rinvio), è un ragazzo che non solo è amico personale dei due giovani, amici dei miei figli, frequentatori della mia casa, ma li ha conosciuti sin da quando erano bambini, perché amico intimo dei loro genitori: ancora di più, dei loro genitori come un solo uomo, dei genitori e congiunti della generazione precedente. In una parola, Tullio e Federico sono per me uno dei coraggiosi che ancora possiamo chiamare di mezzo, «amici della terza generazione». Mi è subito venuto in mente, per far conoscere ai nostri lettori, e a quella parte dell'opinione pubblica che non ha come unica fonte di informazione (o di informazione) il Messaggero e il Tempo (e chi sono questi giovani, da dove vengono, in quali famiglie e secondo quali principi si sono formati).

Conobbi un altro Federico Comandini, il nonno dell'attuale minorente «imputato», ventotto anni fa, proprio al Palazzo di Giustizia, nell'aula del tribunale speciale. Difendeva un giovane antifascista abruzzese nel processo del maggio 1940 (lo era tra gli imputati, con Aldo Natoli e altri numerosi). Fu in quella stessa, esaltante occasione - finalmente - che sentii uomini liberi - che conobbi e ammirai tuo padre Mario. Mario Ferrara difendeva Pietro, il più giovane degli Amendola, fratello dei gesuiti Giorgio, figlio del marito Giovanni, e cugino di Maria Di Capua, poi sposata con Dario Della Seta, e madre dell'odierno «nemico pubblico numero uno», il carcerato Tullio Della Seta.

Per i quattro suoi nipoti, Federico Comandini senior scrisse un libro sulla storia della sua famiglia. Una «volgarità» c'era una volta un tintore, che egli volle diffondere tra gli amici in edizione limitata, e un altro amico, un uomo di lettere, che per pubblicarlo, chi dice i Comandini di Cesena dice un secolo mezzo di lotta per la libertà. L'indipendenza e la giustizia: dalle guerre napoleoniche alla cospirazione carbonara al volontariato con Garibaldi alla lotta alla canana alla battaglia socialista. Non c'è generazione di Comandini, dall'inizio del secolo scorso, che non abbia dato il suo contributo di sacrificio e di lotta alla libertà. Federico senior lo ha rincontrato a Regina Coeli, questa volta con il carcere, e ancora nel maggio del 1943 (ci salutavamo da una cella all'altra); Laura e Ubaldo, le sue figlie, sono state deportate nei campi di sterminio durante l'occupazione tedesca con il Partito d'Azione, hanno scelto come loro padre, e come loro sorelle, che avevano i loro stessi ideali; a quegli ideali hanno dedicato insieme i loro ragazzi. Ed oggi anche l'ultima generazione Comandini è sulla breccia.

Federico Comandini, Tullio Della Seta. Sentò le loro voci franche e cordiali nel mio studio. Sentì il loro parlare, il vecchio amico di genitori e nonni, con serietà, impegno, animo generoso. Dietro a loro, sentì almeno voci di morti e di vivi, di vecchi e di uomini e donne oggi nel pieno della maturità: le voci di Giovanni Amendola, di Guido Calogero e di sua moglie Maria, cugina di Federico, di Lidia Comandini sua sposa; le voci di democratici, di socialisti, di comunisti della mia generazione, parte essenziale della mia vita: le voci di Maria Di Capua, di Pietro e Giovanni, di Laura e Antonio De Luca-Comandini. Talvolta questi ragazzi non dicono le stesse cose che io dico, come non il caro Maurizio non ripetevano quello che ci avevano insegnato i nostri padri, e pure ci sentiamo loro conosciuti, conosciuti, conosciuti. Sono nostri figli, nostri discendenti e Tullio e Federico e i loro amici che, venendo da altra e forse opposte genealogie, hanno scelto la tradizione nostra e dei nostri padri. Sono più duri di noi contro gli esattifascisti, contro i Crispi e i Nicotri di oggi, che noi ricordiamo compagni di carcere, di cospirazione, di esilio, e che essi vedono oggi caduti o in basso da non avere neppure la dignità di minacciare l'uscita dal governo se non viene ristabilito un questo reborbonico.

In fede il tuo Lucio Lombardo Radice

IL P.S.U. ORGANIZZA CONVOGLI ALLA MANIERA DELLA D.C.

Preparano treni «rosa» e «bianchi»:

ma anche dal Belgio si torna per votare P.C.I.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 3

Un «treno bianco» e un «treno rosa», oltre quelli normali, per gli elettori emigrati in Belgio che vorranno essere in Italia il 19 maggio? Ma il «treno bianco» non è una novità. I democristiani avevano inventato già nel '63 e tutti se ne ricordano ancora. Giunse bianco sino alla frontiera italiana, poi, di colpo, si tinte di rosso: gli emigrati che avevano accettato i biglietti gratuiti gentilmente offerti dalla DC, a quel punto tornarono fuori dai bagagli decine di bandiere di fazzoletti rossi.

carità, non finiscono nelle mani del diavolo». La vera novità è però il «treno rosa». Così l'han battezzato, scherzando su i ministri e gli operai. Sono i dirigenti del PSU che l'hanno organizzato e che, adesso, cercano di riempirlo anche loro distribuendo biglietti gratuiti, alla maniera democristiana, con qualche prudenza. «La preferenza va data ai tesserauti», non tutte le fabbriche hanno accordato i permessi richiesti dagli elettori. In alcune, anzi, giocando sulla crisi economica che il paese sta attraversando, le direzioni cercano di impedire le partenze. Alla Ford di Genk, nel Limburgo, ci sono 1500 italiani all'incirca, in parte meridionali: la direzione ha fatto sapere di essere disposta ad accordare non più di due-tre giorni di permesso.

Non si può garantire il posto - dicono i suoi portavoce - a chi non tornerà entro il tempo concesso». Diverse fabbriche della regione di Liegi (nonostante gli interventi compiuti da sindacati belgi) cercano addirittura di rifiutare i permessi. Ma questi avvenimenti non sembra che interessino le autorità italiane, totalmente assenti, quasi che le elezioni si svolgessero sulla Luna.

Nel Belgio si calcola che gli elettori italiani siano almeno 80 mila. Nel 1963, secondo alcune stime, tornarono in Italia per votare non meno di 22 mila emigrati. Stavolta dovrebbe andare ancora meglio. «Le elezioni sono fortemente sentite - dicono i dirigenti della FGTB (la centrale dei sindacati belgi), particolarmente nella Vallonia, che non tutte le nostre autorità sentono (molto meno) comprese, invece nei confronti delle difficoltà padronali».

il ritorno è stato creato quasi esclusivamente dal P.C.I. da alcune organizzazioni democratiche (la «Leonardo da Vinci», l'«Associazione famiglie italiane», l'«Associazione per l'amicizia italo-belga») con il contributo generoso dei comunisti belgi e della FGTB. Tutti gli altri grandi partiti italiani si sarebbero accontentati dell'organizzazione del «treno bianco» e del «treno rosa» (i Consolati, al proposito di viaggi non sono neppure stati dotati di un modesto fondo-spese per aiutare gli elettori che si trovano in particolari difficoltà: ve ne sono con parecchi figli a carico disoccupati o attualmente ad orario ridotto). «Sembra morti tutti», mi ha detto un operaio. «Se non fosse per i comunisti non ci accorgemmo neppure di trovarci in una campagna elettorale». E' una constatazione pressoché generale.

Il P.C.I. è, del resto, anche l'unico partito che ha presentato come candidato alla Camera dei deputati un lavoratore emigrato. Non era mai accaduto prima. Giovanni Vargiu, un sardo di Ossi (nel Sassetese), 36 anni, sposato con tre figli, è stato incluso nella lista comunista di Sassari. Avrebbe dovuto essere il candidato dei sardi in Belgio; e in realtà il candidato degli emigrati, sardi e non, che si trovano sparsi in tutta Europa. Egli è diventato in poche settimane molto popolare, anche se radio e televisione non hanno mai parlato di lui. Ogni emigrato si identifica in Giovanni Vargiu perché la sua storia personale è uguale, precisa identica, si potrebbe dire, a quella della maggior parte, perché Giovanni Vargiu, che adesso fa il tipografo nella piccola tipografia di una compagnia di assicurazioni, a Bruxelles, se ne dovette andare dalla sua isola.

Ad Ossi, che è un paese di cinquemila abitanti, Vargiu non poté imparare un mestiere e lavorare. Nato in una famiglia di contadini, fu costretto a fare il disoccupato fin quando non decise di imbarcarsi su un traghetto di raggiungere il Belgio. Allora, era il 1956, nelle miniere di carbone del Limburgo c'era posto per la manodopera italiana. Giovanni Vargiu è rimasto a Wattersches, a fare il minatore, per dieci anni, fino a due anni fa.

Allora perché «continuare»? In questo slogan della propaganda democristiana è la cinica semplificazione di un programma. Il centro sinistra che annuncia una riedizione di se stesso non precorona né il «tempo breve» della «politica delle cose» né il «tempo lungo» delle riforme. E' una ratifica del passato e niente di più, ma con la pretesa di dirottare comunque una liturgia dell'organizzazione politica. E invece tutto torna in discussione perché lo schieramento operaio è qui una possibile alternativa maggioritaria, perché il movimento democratico non è agitazione e contestazione «passionale» ma un impianto di istituti autonomi e unitari e perché s'è svegliato infine un «dissenso» della cattolice conciliare che è più audace delle sue fides. Anche nel basso clero c'è chi opera una distinzione: «una scelta - tra l'esercizio del ministero pastorale come l'intendenza dei Milani e i decreti della conferenza episcopale. La DC va al 19 maggio munita di auguste protezioni, ma comincia a mancarle la benedizione del prete romano».

Piero Campisi Roberto Romani



Immediata risposta dei sindacati alle pretese dei padroni

OGGI ALLA FIAT QUARTO SCIOPERO UNITARIO

L'azienda avrebbe accettato alcune rivendicazioni solo per 4 mesi all'anno; per gli altri 8 gli operai avrebbero dovuto lavorare anche durante le festività infrasettimanali - Fiom, Fim, Uilm e Sida annunciano un inasprimento degli scioperi per la prossima settimana

Prodotti agricoli al macero mentre i prezzi salgono!

MIGLIAIA DI QUINTALI DI ARANCE E CAVOLFIORE SONO GIÀ STATI DISTRUTTI.

SI PROSPETTA ORA IL PAGAMENTO A PREZZI IRRISORI (E FORSE LA DISTRUZIONE) DI MIGLIAIA DI QUINTALI DI BARBABIETOLE DA ZUCCHERO.

QUESTO PERCHÉ LE PRODUZIONI SAREBBERO «ECCEDENTI» E PERCHÉ IL MEC HA PREVISTO CONTINGENTI INFERIORI.

Non viene neppure in mente alle autorità del Mercato comune e del nostro Paese che, invece di mandare al macero tanta ricchezza, si potrebbero ridurre i prezzi. Mentre si «affidavano» ai bulldozer migliaia di quintali di arance, anzi, i prezzi al consumo aumentavano in tutte le grandi città.

Questa è la logica brutale del capitalismo! È la logica disumana del profitto e della speculazione!

Non importa che milioni di italiani — pensionati, disoccupati — non riescano a mangiare una sola arancia in tutta una stagione. Non importa che lo zucchero nel nostro Paese sia così «salato» e che centinaia di migliaia di bambini non ne possano consumare.

Un elementare sentimento di umana solidarietà avrebbe imposto una utilizzazione dei prodotti eccedenti su larga scala, una vendita a prezzi bassi attraverso i comuni, gli enti di assistenza, le cooperative e le organizzazioni dei lavoratori. Ma questo avrebbe ri-

dotto i margini di guadagno degli speculatori. Meglio distruggere, dunque, purché il profitto non venga toccato. Contro questa vergogna, imposta dal MEC e voluta dalla DC e dal centro sinistra. Contro chi specula anche sulla miseria. Contro chi difende e so-

stiene un sistema marcio fino all'osso. CONTRO CHI HA VOLUTO IL MEC IN NOME DEGLI INTERESSI DEI MONOPOLI, UN VOTO POPOLARE E DEMOCRATICO, UN VOTO DI PROGRESSO E DI GIUSTIZIA, UN VOTO COMUNISTA!

A Valdarno nuova grande giornata di lotta degli operai della Marzotto

Dalla nostra redazione

TORINO, 3.

I lavoratori della FIAT ritornano alla lotta. I quattro sindacati metalmeccanici (FIOM, FIM, Uilm e SIDA) hanno deciso per domani un nuovo sciopero di 24 ore (il quarto dall'inizio della vertenza) che inter-

esserà tutti gli operai del secondo e del terzo turno, ed hanno inoltre già preannunciato altre fermate da attuarsi nella prossima settimana. È la risposta unitaria che le organizzazioni dei lavoratori hanno voluto dare all'azienda nel momento in cui essa, al tavolo della trattativa, ha espresso materia di orario di lavoro posizioni ritenute inaccettabili.

Ancora oggi le parti si sono riunite presso la sede dell'Unione industriali, ma l'incontro ha segnato solo la possibilità di continuare le discussioni con la FIAT. È con questa intenzione che i sindacati hanno indotto i lavoratori ad indicare come unico sbocco possibile della situazione la ripresa dell'azione sindacale. Come si è giunti alla rottura dopo le aperture della scorsa settimana che avevano portato alla sospensione del lavoro in tutto il complesso dell'auto? Ricapitoliamo l'iter della vertenza.

All'inizio dell'anno le organizzazioni sindacali pongono con forza negli stabilimenti FIAT



SCIOPERO DEGLI ALBERGHIERI ROMANI Un grande corteo per le strade di Roma, da piazza Esedra al corso d'Italia. Migliaia di lavoratori d'albergo, impiegati, lift, camerieri, hanno scioperato ieri formando un corteo fino alla sede dell'associazione padronale, per ottenere il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto una percentuale del 95 per cento: i diecimila lavoratori alberghieri romani vogliono che si passi dalla retribuzione a percentuale (le mance che mascherano i bassi salari) a quella fissa, l'applicazione della scala mobile e la regolamentazione dei turni. Nella foto: un aspetto del corteo

Una lettera del presidente dell'INAIL

500 milioni di extra a 400 funzionari non sono «ordinaria amministrazione»

Il pagamento era contestabile e le procedure per effettuarlo sono state anormali - Non è un problema di cavilli giuridici, ma politico: occorre mettere fine al potere dell'alta burocrazia sugli enti previdenziali

Il 27 aprile abbiamo pubblicato la notizia che l'INAIL aveva pagato a 400 suoi direttori la bella somma di 500 milioni per «straordinari», con procedure talmente contestabili che noi definiamo quel pagamento «sottobanco», collegando il fatto a aspetti più generali della politica governativa verso gli enti previdenziali. Il dr. Mario Andreis ci ha ora scritto una lettera di precisazioni e verità assai frettolosamente (e scorrettamente) pubblicata sull'«Avanti!» prima ancora che la potesse pubblicare il giornale a cui è indirizzata. Anche per questo, oltre che per la lunghezza che è assai maggiore di quella del nostro articolo, riferiamo nelle linee essenziali il contenuto della «precisione».

Il presidente dell'INAIL afferma che lo «straordinario» pagato è stato effettivamente eseguito. Il ministero del Lavoro, tuttavia, intervenne nel febbraio 1964 per far sospendere l'erogazione per una sua «interruzione» del rapporto di lavoro. Il Comitato esecutivo dell'INAIL ha deciso il pagamento dopo che il Consiglio di Stato, su ricorso degli amministratori, ha emesso una pronuncia secondo la quale il lavoro straordinario va retribuito «anche se non preventivamente autorizzato». L'avvocato Leopoldo Piccarilli, che aveva sostenuto le ragioni dell'Istituto davanti al Consiglio di Stato, ha poi consigliato l'INAIL a pagare.

Oltre a questi fatti il presidente dell'INAIL ci tiene a far sapere: 1) che il Comitato esecutivo ha preso la delibera con le normali procedure e non in un clima d'intralcio come potrebbe sembrare dal nostro articolo; 2) che nel C.E. erano presenti qualifica esponenti delle confederazioni sindacali;

3) che il provvedimento è di ordinaria amministrazione, anche se di valore economico rilevante, e quindi non è sottoposto a controllo dei ministri del Lavoro e del Tesoro; 4) che il Comitato esecutivo ha la direzione effettiva dell'Ente; 5) che le somme pagate non sono di 800 mila lire due milioni, ma di 300 mila e mezzo milione e 200 mila a persona;

6) che il sistema di «capitalizzazione» in base al quale 400 miliardi non è sostenuto dal governo;

7) che l'INAIL ha evitato di pagare, in base a una clausola particolare, i 130 milioni di liquidazione per gli amministratori, il numero dei funzionari beneficiari; e questo anche se nessun lavoratore «normale» può sognarsi degli extra di un milione e 200 mila lire;

8) il sistema di «capitalizzazione» non è stato abolito, anche se incluso in una proposta di legge. Ora Andreis sceglie le cose da fare: il centro-sinistra ha trovato il tempo per colpire numerose categorie di pensionati e non quello per abolire la «capitalizzazione» che lo ripetiamo, è fonte di abusi colossali;

9) nel 1948 sia l'allora commissario dell'INAIL che il dr. Andreis si trovavano nella stessa parte della barricata. È veramente una imperdonabile leggerezza l'aver scelto un argomento tanto meschino per allontanare la risposta a una precisa domanda: cosa fanno, oggi, i dirigenti dell'INAIL e il governo?

Il Consiglio di Stato non ha detto all'INAIL di pagare, ma lo ha invitato a pronunciarsi sul fatto di riconoscere o meno la utilità di quest'istituto. E quelli che guadagnano la decima parte di un direttore — avanzare da anni, inutilmente, modeste richieste economiche che vengono respinte o bloccate. E veniamo, punto per punto, alle altre «informazioni» del dr. Andreis:

1) Il C.E. ha certo deliberato a suo agio, ma è indispensabile che un provvedimento deliberato alla sera si paghi all'indomani con assegno «ad personam»; evidentemente gli alti funzionari avevano già preparato quegli assegni. Una cosa, quegli alti funzionari sembra non abbiano comunicato a tutti i membri dell'INAIL: che i direttori dell'INAIL non erano 20, ma 400 e più;

Lavoro lo fece nel 1964), come fanno quando si tratta di bloccare provvedimenti riguardanti i lavoratori. Secondo le nostre informazioni, però, gli alti funzionari dell'INAIL avevano l'assenso «preventivo» dei tutori, i quali ancora una volta hanno agito con chiaro intendimento politico, in una circostanza eccezionale come quella prelettorale;

2) se il C.E. ha la direzione effettiva dell'Ente, non è men vero che dall'INAIL arriva al pubblico quasi unicamente propaganda; documentazione vera su come funziona l'Ente ne abbiamo pochissima;

3) il dr. Andreis chiede a noi, la lista delle persone che il nostro partito di sinistra che mette piede in ufficio. Le «precisioni» dell'INAIL ci offrono l'occasione per ribadire il nostro punto di vista che l'erogazione di 500 milioni — questa la cifra globale non smentita — fatta dall'INAIL agli alti funzionari è avvenuta in un clima di sistemi Roberti, di illegittimità e di rappresaglie, e che, al di là dei cavilli giuridici, riafferma l'INAIL a pagare;

4) il dr. Andreis ci chiede di mettere piede in ufficio. Le «precisioni» dell'INAIL ci offrono l'occasione per ribadire il nostro punto di vista che l'erogazione di 500 milioni — questa la cifra globale non smentita — fatta dall'INAIL agli alti funzionari è avvenuta in un clima di sistemi Roberti, di illegittimità e di rappresaglie, e che, al di là dei cavilli giuridici, riafferma l'INAIL a pagare;

5) il dr. Andreis ci chiede di mettere piede in ufficio. Le «precisioni» dell'INAIL ci offrono l'occasione per ribadire il nostro punto di vista che l'erogazione di 500 milioni — questa la cifra globale non smentita — fatta dall'INAIL agli alti funzionari è avvenuta in un clima di sistemi Roberti, di illegittimità e di rappresaglie, e che, al di là dei cavilli giuridici, riafferma l'INAIL a pagare;

6) il dr. Andreis ci chiede di mettere piede in ufficio. Le «precisioni» dell'INAIL ci offrono l'occasione per ribadire il nostro punto di vista che l'erogazione di 500 milioni — questa la cifra globale non smentita — fatta dall'INAIL agli alti funzionari è avvenuta in un clima di sistemi Roberti, di illegittimità e di rappresaglie, e che, al di là dei cavilli giuridici, riafferma l'INAIL a pagare;

Oggi c'è un regolamento che deve essere abolito e non lo è stato. Il regolamento in base al quale si possono liquidare anche 180 milioni a un funzionario che se ne va. Gli errori di ieri non possono scusare nessuno per quelli commessi oggi; 8) la lista in questione è di dr. Andreis la chieda ai suoi superpagati funzionari. Noi glieli mandiamo, ma facciano il caso che il fascista Tripodi ha ricevuto soldi dall'INAIL, ed a quale titolo? Li riceve ancora?

Noi ringraziamo il dr. Andreis per la sua lettera. Alcuni mesi fa una Commissione d'inchiesta del Senato fece gravi addebiti ai consiglieri di un altro istituto previdenziale e questi non reagirono; vi fu un silenzio che non ci piacque. Il silenzio, talvolta, può adombrare un'omertà che si situa inaccettabile. Ora il presidente dell'INAIL, tuttavia, a fare la difesa d'ufficio di un fatto che, al di là delle giustificazioni formali, offende la base operaia e torna a denunciare l'immoralità di una gestione previdenziale infanzuolata di funzionari intrighi, pagati a un milione al mese, mentre c'è gente che batte la testa contro il muro per farsi indennizzare una malattia professionale dallo stesso Ente. La difesa d'ufficio è, altrettanto, la risposta di un fallimento politico; non per nulla proprio in questi giorni la DC sta per sistemare al vertice dell'INAIL un suo candidato di destra, a cui ha promesso un posto qualsiasi, e pretende di darcelo a spese dell'Ente.

Il nostro inviato

VALDARNO, 3. Quattrocentomila cittadini di Cagliari e dei comuni vicini rischiano di soffrire la sete a causa dei malfunzionamenti siccità, dei finanziamenti sprecati, degli intralci portati avanti dalla Democrazia cristiana e dal PSU nella gestione dell'Ente Flumendosa. L'Ente sovraintende al funzionamento di acquedotti e dighe costruite per garantire l'approvvigionamento idrico del capoluogo. Negli anni scorsi la Democrazia cristiana aveva menato vanto delle «opere del regime» sostenendo ad ogni costo che non si possono pagare gli stipendi ai funzionari in quanto non ci sono fondi. Perciò ha proposto di triplicare il prezzo dell'acqua. Gli utenti dovrebbero pagare canoni superiori al trecento per cento. Si tratta di un annuncio

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

la questione dell'orario di lavoro. Da tempo anni materia l'azienda fa il bello ed il cattivo tempo. Ne va di mezzo la salute ed il salario degli operai. Quindi, il diritto di contrattare ora, per tutte le settimane dell'anno, si rivendica la settimana di 44 ore pagate 49, la istituzione dei festivi alternati e i turnisti e la settimana di cinque giorni per tutti gli altri lavoratori.

Una grande consultazione di massa rivela il larghissimo consenso delle maestranze della casa torinese attorno a questo problema ed espone una sentita volontà di lotta. Viene aperta nel contempo anche una vertenza per la ricontrattazione e la rivalutazione dei cottimi. L'azienda respinge in blocco le rivendicazioni unitarie. Seguono i tre grandi scioperi che fanno registrare partecipazioni eccezionali malgrado le pressioni interne e le provocazioni poliziesche.

Si giunge alla trattativa. Nella prima settimana di consultazione la possibilità che la FIAT accetti la settimana di 5 giorni per gli operai del normale e per gli impiegati e i sabati festivi per i turnisti, almeno per otto mesi nel corso dell'anno. L'azienda però pretende una contropartita «pesante»: cioè, che nei mesi estivi — da marzo a luglio — si continui a mantenere la situazione attuale con orario prolungato e con la FIAT chiede l'assorbimento delle festività infrasettimanali che cadono numerose nel periodo di alta produzione. I sindacati lasciano il tavolo della trattativa e si appellano ai lavoratori chiamandoli alla lotta.

Il rifiuto della FIAT — dice un comunicato unitario — di concedere i sabati festivi alternati nei mesi estivi, quando il lavoro è più pesante, le organizzazioni sindacali non hanno ritenuto possibile proseguire le trattative ed hanno deciso la ripresa della lotta. I sindacati intendono proseguire la lotta ed intensificare l'azione sindacale nella prossima settimana. In questi giorni i lavoratori, del normale e degli impiegati,

GIUGLIARI, 3. Quattrocentomila cittadini di Cagliari e dei comuni vicini rischiano di soffrire la sete a causa dei malfunzionamenti siccità, dei finanziamenti sprecati, degli intralci portati avanti dalla Democrazia cristiana e dal PSU nella gestione dell'Ente Flumendosa. L'Ente sovraintende al funzionamento di acquedotti e dighe costruite per garantire l'approvvigionamento idrico del capoluogo. Negli anni scorsi la Democrazia cristiana aveva menato vanto delle «opere del regime» sostenendo ad ogni costo che non si possono pagare gli stipendi ai funzionari in quanto non ci sono fondi. Perciò ha proposto di triplicare il prezzo dell'acqua. Gli utenti dovrebbero pagare canoni superiori al trecento per cento. Si tratta di un annuncio

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

Razionata l'acqua per la crisi idrica

In 400 mila a Cagliari minacciati dalla sete

Decine di miliardi spesi inutilmente mentre le dighe restano inutilizzate - L'Ente Flumendosa tenta di far ricadere le sue responsabilità sui lavoratori - Drammatica protesta a Grotteria (Reggio C.)

Dalla nostra redazione

GIUGLIARI, 3. Quattrocentomila cittadini di Cagliari e dei comuni vicini rischiano di soffrire la sete a causa dei malfunzionamenti siccità, dei finanziamenti sprecati, degli intralci portati avanti dalla Democrazia cristiana e dal PSU nella gestione dell'Ente Flumendosa. L'Ente sovraintende al funzionamento di acquedotti e dighe costruite per garantire l'approvvigionamento idrico del capoluogo. Negli anni scorsi la Democrazia cristiana aveva menato vanto delle «opere del regime» sostenendo ad ogni costo che non si possono pagare gli stipendi ai funzionari in quanto non ci sono fondi. Perciò ha proposto di triplicare il prezzo dell'acqua. Gli utenti dovrebbero pagare canoni superiori al trecento per cento. Si tratta di un annuncio

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall'assessore anziano, che è in seguito intervenuto presso la Cassa del Mezzogiorno per sollecitare un intervento a favore della popolazione di Grotteria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

gravissimo: gli aumenti verrebbero a pesare interamente sulle famiglie dei lavoratori. La ragione reale del dissesto dell'Ente Flumendosa — hanno specificato i comunisti — è determinata dal fatto che sono stati spesi decine di miliardi in opere rivelatesi tecnicamente non funzionali. Per esempio, la diga sul Flumendosa non ha ricevuto ancora il benessere per l'invaso da riempire con l'acqua. Occorre cioè costruire un'inchiesta per conoscere dove e in che modo sono stati spesi i miliardi erogati, e per sapere le ragioni per le quali Cagliari e il Campidano si trovano ancora «a secco» e non hanno l'acqua potabile che per la irrigazione e l'industria.

GROTTERIA, 3. Una imponente, drammatica manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Groviera, in provincia di Reggio Calabria: un migliaio di abitanti delle frazioni, con alla testa donne e bambini, hanno marciato per oltre due chilometri al grido di «acqua e strade», rinnovando la protesta contro il governo di centro-sinistra e contro la Cassa del Mezzogiorno, che già si era levata il 9 gennaio scorso, quando Grotteria fu scossa da un'analoga manifestazione di protesta per la soluzione degli stessi problemi. Assenti dalla manifestazione, tra i comunisti, socialisti, democristiani e socialisti unitificati, ai quali interessa di più seminare sfiducia e condurre sottobanco la campagna per l'astensione dal voto, che contribuire a risolvere con la lotta i reali problemi del paese. La campagna per le «schede bianche», che in alcune frazioni aveva convinto una parte della popolazione, al punto da spingerla ad inviare i certificati elettorali al Capo dello Stato, ha ricevuto oggi un duro colpo: la gente, partecipando alla manifestazione di oggi, ha dimostrato di aver capito che chi bisogna lottare, con le manifestazioni e col voto del 19 maggio. Il nemico è la DC e il PSU, suo alleato nel governo di centro-sinistra. La compattezza e la partecipazione degli abitanti delle frazioni alla manifestazione hanno dimostrato inoltre che il tempo delle promesse, dei telegrammi, degli impegni non mantenuti è finito. Al termine della manifestazione, che è durata dalle nove del mattino fino a mezzogiorno, un delegato si è recato in Comune, dove è stata ricevuta dall



Lavoravano in un piccolo recinto-trappola sì che non hanno avuto alcuna possibilità di scampo

# DUE EDILI SCHIACCIATI DAL MONTACARICHI

## A Roma muore nei cantieri un muratore ogni 5 giorni

Uno è morto sul colpo: era un pendolare - L'altro, padre di tre bambini, è in fin di vita - Ventitré vittime nei primi quattro mesi dell'anno - Immediata protesta e corteo all'Ispettorato del lavoro

Ancora morte, ancora sangue nei cantieri edili della capitale: un manovale ucciso, un altro in fin di vita. Sono rimasti schiacciati da una «piattina» (un recipiente piano, di ferro), carica di mattoni che si è sganciata da un montacarichi piombando giù dal terzo piano. Non potevano fuggire, non potevano salvarsi. Lavoravano in una trappola mortale, ai piedi del montacarichi: da un lato il terrapieno, dall'altro una parete di mattoni forati, dall'altro ancora sacchi di cemento e travi di legno. Quando il grida ha visto il carico oscillare, sganciarsi, ha gridato: «Salvatevi, scappate!». Ma, là sotto, non hanno potuto fare nulla per evitare il proiettile che cadeva su loro. Un grido disperato, un urlo di morte è echeggiato nel cantiere. Poi un tonfo sordo.

Marcello Scacco, 38 anni, abitante nel piccolo comune di Poli, è stato soccorso dai compagni, estratto morente da sotto la «piattina», da sotto i mattoni. Mentre un'auto lo trasportava all'ospedale è spirato. L'altro operaio Giovanni Amendola, 39 anni, abitante in via Quinto Anicio 35, nel borghetto Prenestino, è in fin di vita, ha riportato gravissime ferite alla testa. Dal Policlinico, dove è stato subito trasportato, lo hanno trasferito al S. Giovanni, al reparto «craniali», dove chirurghi e specialisti lo hanno sottoposto ad un disperato intervento al cranio. In serata le sue condizioni erano ancora disperate. Il giovane è sposato e padre di tre bimbi, tutti in tenera età.

Alle 10.40 è accaduta la sciagura. L'ennesima di questi primi mesi del '68 nei cantieri romani dove hanno perso la vita ventitré edili, uno ogni cinque giorni! E' questa la conseguenza prima della nuova ondata di speculazione edilizia, dei ritmi di lavoro che, attraverso gli appalti e le squadre di cottimisti, i costruttori impongono ai lavoratori. Si costruiscono sul litorale, si ricostruiscono palazzi nel centro, si coprono gli ultimi spazi lasciati liberi nella immediata periferia.

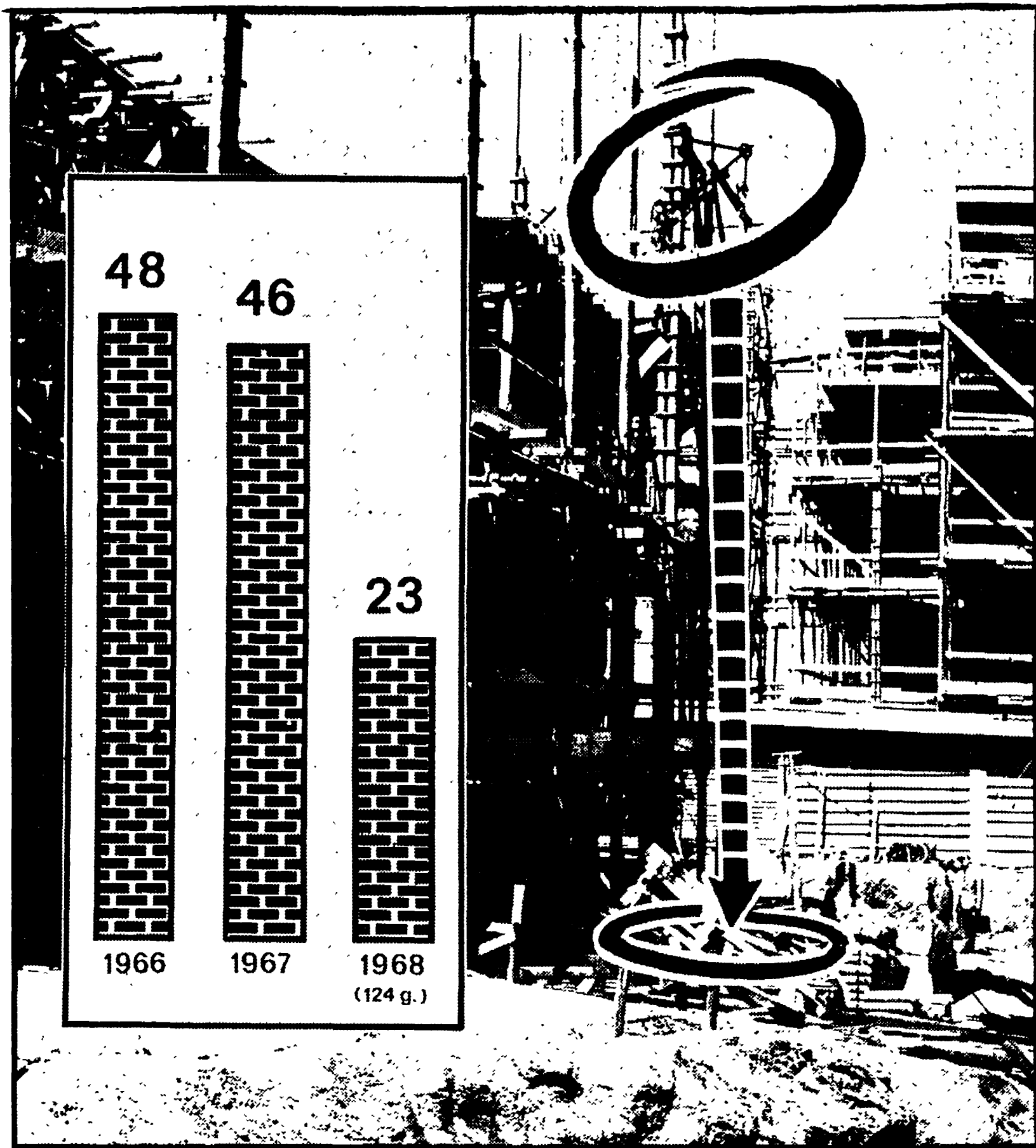
La tragedia di ieri è accaduta appunto in una di queste zone vicine al centro, a Casalbruciato, una località in leggera collina sulla destra della Tiburtina. Sono numerosi qui i cantieri. Fra gli altri costruisce una serie di palazzi l'impresa «Rivo Nuovo», società a responsabilità limitata. Ma dietro la sigla si cela un gruppo di costruttori fra i più grossi della capitale, i fratelli Gentile, proprietari di numerosi palazzi al Nomentano e lungo la Cristoforo Colombo. Direttore dei lavori è appunto l'ing. Cristoforo Gentile, l'assistente è il figlio Roberto.

Il cantiere «Rivo Nuovo» si trova all'angolo fra via Novelli e via Donati: impalcature in legno, legno vecchio, sotto chissà per quanto altre costruzioni, costituiscono la intelaiatura del cantiere. A prima vista, anche un profano, si accorge che qui l'operaio lavora con la morte a braccetto, che le norme più elementari contro gli infortuni sono ignorate. Due mesi fa, dopo gli scioperi contro gli «omicidi bianchi» indetti dai sindacati, un'ispezione era stata effettuata nel cantiere. Ma tutto si era risolto in una multa. Ci vuole ben altro per i costruttori. E si è insistito nel lavoro e gli operai nel continuo pericolo e quelli addetti al montacarichi con la morte sopra la testa. Le insufficienti, superate norme antinfortuniste prevedono che sotto i montacarichi in azione gli operai non debbano sostare. Ma Marcello Scacco e Giovanni Amendola, costretti a muoversi in un piccolo recinto, una vera e propria trappola non potevano neppure spostarsi di un metro durante il funzionamento della piccola gru. Del resto per ogni «piattina» che saliva carica, un'altra scendeva vuota e loro dovevano riempirla di mattoni o di calce. E al massimo, oltre l'orlo.

Anche ieri mattina alle 10.40 è stato così. I due operai hanno riempito il recipiente di mattoni forati, hanno fatto segno al compagno, che manovrava il montacarichi dall'alto della costruzione, di azionare la leva. Poi si sono ancora chinati per effettuare un altro carico. Come è avvenuta la sciagura? Solo il gruista forse può spiegarla: è stato portato via in preda allo choc. Quando il carico era a dieci metri di altezza, oramai al terzo piano, si è sganciato, è venuto giù di colpo. Con tutta la probabilità perché il carico era eccessivo. L'operaio, stringendo la leva del montacarichi, disperato, ha gridato ai compagni: «Attenzione, scappate!». Ma per Marcello Scacco e Giovanni Amendola, chiusi nel piccolo recinto-trappola, non c'era alcuna possibilità di scampo. Hanno veduto la «piattina» e i mattoni precipitare, hanno visto la morte. Pochi minuti dopo, in tutti i cantieri della zona, il lavoro si è fermato. Gli edili sono arrivati in massa nel cantiere della morte a protestare, a gridare tutto il loro sdegno. Ancora una volta è risuonato il grido «Basta con gli assenti sinistri nei cantieri». Sul posto sono immediatamente giunti i dirigenti della Fillea CGIL, Fredda e Betti. Davanti al cantiere dei Gentile, mentre alcuni edili alla vista del sangue non riuscivano a trattenere le lacrime, si svolgeva una drammatica assemblea.

Alla proposta di uno sciopero in tutti i cantieri della zona, gli operai rispondevano con un solo grido. Poi un corteo è partito da Casalbruciato, silenzioso, con i dirigenti sindacali in testa. Attraverso la via Tiburtina gli operai si sono recati a protestare davanti all'Ufficio dell'Ispettorato. «Basta con i delitti nei cantieri» e «Vogliamo tornare a casa, alla sera», hanno gridato.

C. F.



### AMANTI DIABOLICI AMERICANI

## Uxoricidi per riscuotere l'assicurazione



LOS ANGELES - C'erano in ballo centomila dollari, i soldi della assicurazione dei rispettivi coniugi: per incassarli Paul Prelever, trentenne barista ex agente di polizia e la sua amica Kristina Cromwell, 27 anni, non hanno esitato ad uccidere. La Cromwell si è addirittura risposata con il marito dal quale era divorziata e due mesi dopo le seconde nozze l'uomo, Marlin (assicurato per 75 mila dollari) venne trovato ucciso a fucilate nella casa semidistrutta da un incendio doloso. Dal canto suo Prelever aveva tentato di ammazzare per tre volte la sua prima moglie, senza riuscirci. La donna divorziò da lui e Prelever sposò un'altra ragazza, la fece assicurare per 25 mila dollari e una settimana dopo la poveretta fu uccisa a fucilate. Nelle foto: a sinistra, Paul Prelever e, a destra, Kristina Cromwell

NUOVI TENTATIVI A 24 ORE DA QUELLO DI SHUMWAY

# Primo cuore nuovo anche in Inghilterra

## TRAPIANTATO MEZZO CUORE NEL TEXAS

Discrete le condizioni di Joseph Rizor operato l'altro ieri

L'intervento all'Heart national hospital di Londra è terminato dopo sei ore senza complicazioni - Del tutto soddisfacenti le condizioni del paziente che ha 45 anni - A Houston prelevato il muscolo da una ragazza suicida per un contabile di 47 anni - «Sta ottimamente» dicono i medici

Primo cuore nuovo anche in Inghilterra. L'intervento portato a termine ieri sera al «National Heart Hospital» di Londra, è stato eseguito dai professori Donald Ross e Keith Ross. L'operazione è terminata sei ore dopo senza complicazioni. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso.

lata, condannata a morte, era una giovane donna e che le sue condizioni sono soddisfacenti. L'operazione, durata complessivamente sei ore, è stata eseguita nell'ospedale Addenbrooke da una équipe di quattro chirurghi diretta dal professor Roy Calne. «Ritengo che sia il primo intervento del genere in questo paese - hanno dichiarato i medici - interventi chirurgici analoghi sono stati tentati a Denver. Tre di essi sono riusciti». Daniel Sochor, così si chiama il bimbo di 11 anni che ha donato a Los Angeles i suoi organi vitali a quattro persone, è stato ucciso l'altra mattina da un'auto. I suoi genitori hanno immediatamente chiesto ai medici dell'ospedale. I reni del piccolo sono stati così trapiantati su due uomini adulti e la sua milza su una persona sofferente di disturbi circolatori. Ieri, infine, un altro chirurgo ha innestato alcune parti della pelle del bambino su una donna sofferente di gravissime ustioni.

**E' nata una sorellina di Eleonora «cudduredda»**

TRAPANI, 3. La ricchissima dama di carità ha lasciato tutto il suo patrimonio (qualcosa come 150 milioni) ad opere di beneficenza. Tale il testamento di Letteria Berardinelli, una nobile sicomente, deceduta l'altro ieri. Proveniente da una famiglia povera, la professoressa Berardinelli, insegnante all'Istituto tecnico, era riuscita nel corso della sua vita a realizzare una fortuna: case e poderi, contanti e gioielli per non meno di 150 milioni. Non andava molto d'accordo con i suoi numerosi parenti, viveva solo con la domestica Carolina (a lei ha lasciato una casa) e si divideva fra molteplici attività.

**Lascia 150 milioni ma niente ai parenti**

ANCONA, 3. Un turbotico con 84 persone a bordo è precipitato 1600 metri a est della cittadina di Dawson: non vi sono superstite. L'aereo, un bimotore della compagnia «Branch International» era in volo da Houston a Dallas. La notizia della sciagura è stata data in un primo tempo dal Comitato di sicurezza pubblica di Austin, quindi è stata confermata dal vice sceriffo di Dawson il quale ha dichiarato che non vi sono superstite. Le cause non sono ancora note: i testimoni hanno prima visto una esplosione mentre aereo era in volo quindi l'hanno visto precipitare. Sull'aereo vi erano 79 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio.

**Precipita nel Texas aereo con 84 a bordo**

DAWSON (Texas), 3. Un turbotico con 84 persone a bordo è precipitato 1600 metri a est della cittadina di Dawson: non vi sono superstite. L'aereo, un bimotore della compagnia «Branch International» era in volo da Houston a Dallas. La notizia della sciagura è stata data in un primo tempo dal Comitato di sicurezza pubblica di Austin, quindi è stata confermata dal vice sceriffo di Dawson il quale ha dichiarato che non vi sono superstite. Le cause non sono ancora note: i testimoni hanno prima visto una esplosione mentre aereo era in volo quindi l'hanno visto precipitare. Sull'aereo vi erano 79 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio.

**Cooley: «Ho seguito la tecnica di Shumway»**

Everett Clair Thomas, il contabile di Phoenix (Arizona), nono cuore nuovo, era condannato a morte. Aveva depositato di calcio nella valigetta cardiache che si estendevano sino alle pareti, tra i ventricoli, ed era ricoverato da tempo al «St. Luke's Hospital» di Houston. E' stato portato in sala operatoria ieri mattina pochi attimi dopo che una ragazza di 15 anni, Kathleen Bodke si era suicidata con un colpo di rivoltella che si era sparato alla tempia nella mattinata. Ha operato il dottor Cooley, aiutato dai dottori Bloodwell e Hallman Jr. «Abbiamo seguito la tecnica del dottor Shumway - hanno dichiarato poi i medici - abbiamo rimosso i due ventricoli del cuore del paziente e li abbiamo sostituiti con quelli della donatrice. Dopo, abbiamo effettuato la connessione delle grandi arterie ed abbiamo riattivato l'azione cardiaca. All'inizio, abbiamo provato panico: il battito era aritmico ma è bastata una scossa elettrica per riportarlo alla regolarità. La pressione è tornata immediatamente normale. Ora le condizioni del Thomas sono buone». L'intervento è durato complessivamente tre ore.

**Joseph Rizor reagirà «meglio di Kasperak»**

A Stanford le notizie vengono date con il contegno. Un portavoce della clinica universitaria ha definito «discrete» le condizioni di Joseph Rizor, aggiungendo che il paziente, che soffre da tempo di disturbi respiratori, è sotto la tenda ad ossigeno. Il falegname era ricoverato dallo scorso marzo nella clinica: aggravato dalla malattia cardiaca nei primi mesi del '61, si è aggravato sempre più e all'inizio di quest'anno il medico di famiglia gli ha dato sei mesi di vita al massimo. Quando seppe del primo trapianto effettuato dal dottor Bernard, Joseph mi disse che avrebbe voluto essere lui in quella camera operatoria - ha raccontato la signora Rizor - io non lo presi nemmeno sul serio ma quando ho letto che il dottor Shumway aveva operato Kasperak decise di offrirsi. All'inizio rimasi atterrita dalla sua richiesta ma poi mi resi conto che era l'unico modo che aveva per salvarsi. L'altro trapianto, infine, il Rizor è stato operato. Nella clinica era spirato un altro paziente, Rudy Anderson, ucciso da una emorragia cerebrale. L'intervento è durato 4 ore e mezzo, poi Rizor è stato sistemato in una camera sterile. Nel frattempo il dottor Shumway stava operando di nuovo, per trapiantare i reni del donatore, un funzionario di una compagnia di telefoni su due malati. E' la prima volta nella storia, che un chirurgo compie contemporaneamente tre operazioni di questo tipo. Si narra che Shumway non ha voluto rinunciare dichiarando, tra le poche notizie, che gli operati ai reni stanno bene e che il Rizor potrà essere sottoposto ai farmaci anti-rigetto a differenza di Mike Kasperak, che soffriva di fegato.

**La maschera non è servita ai rapinatori**

## Assaltano la banca ma vengono presi in 3 ore

GASTIGLIONE. Hanno rapinato una banca in tre, impossessandosi di un milione. Poi, si sono dati alla fuga su una «Giubetta» bianca, ma sono stati avvistati da un elicottero della Finanza, inseguiti e bloccati dopo tre ore. Ai termini dell'insediamento due dei rapinatori sono stati arrestati. Si tratta di Giordano Angutti, di 27 anni, e di Antonio Cappellini, di 35, abitanti a Milano. Il loro amico e complice dopo una fuga nei boschi che condurrà alla polizia e ai carabinieri di Agnate è stato catturato e identificato per Emilio Giuffrè, di 21 anni, da Biessagno (Como). I tre, a bordo di una auto risultata poi rubata, si erano presentati, armi alla mano e con i volti celati, nella filiale della Cassa di risparmio delle province lombarde. Dal cassero, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi (si trattava di pistole scacciacani, come è stato accertato dopo), si erano fatti consegnare un milione in contanti. Subito dopo erano usciti di corsa dalla banca salendo a bordo di un'auto che si trovava in sosta in strada. La profezia dell'allarme, partito dagli impiegati della Cassa di risparmio delle province lombarde, permise alla polizia e ai carabinieri di agganciare i fuggitivi. Un elicottero seguiva le loro mosse a lungo mentre da terra le pattuglie degli agenti, dei carabinieri e dei finanzieri si facevano sotto. Nei pressi di Biessagno il Cappellini e l'Angutti venivano catturati, il Giuffrè, che abita nella zona, veniva invece catturato più tardi.

**Affissati insieme alla nonna**

## Misteriosa morte di due fratellini romani a Bruxelles

Molti indizi fanno pensare a un folle gesto della donna - Il padre, camionista, vive al Portuense

BRUXELLES, 3. Due fratellini romani, Donatella e Carlo Emanuel, sono morti affissati in una casupola, alla periferia di Bruxelles, dove vivevano con la nonna materna, Lucienne Mabile. Anche la donna è deceduta. Sul tragico fatto la polizia mantiene il più assoluto riserbo: ma pare, da una serie di indizi, che non si tratti di una disgrazia, ma di un folle gesto, della anziana donna. Quando i vigili del fuoco sono entrati nella casa, in località Schaerbeek i tre giacevano su un materasso stesso sul pavimento della cucina, avvolti in una sola coperta. Donatella, di 7 anni e Marco, di 6 anni abitavano da alcuni anni con la nonna di circa 60 anni. Il padre, un camionista che vive al Portuense fino a notte non era stato avvertito della atroce fine dei suoi piccoli. Edoardo Emanuel conobbe circa dieci anni fa una giovane belga, dalla quale ebbe i due bambini: i rapporti fra i due non furono mai buoni. Quattro anni fa, la donna, insieme a Donatella - che doveva subire un intervento chirurgico alla testa - tornò in patria, Carlo rimase invece a Roma, con il padre, ma dopo alcuni mesi fu affidato ad una balia ed andò a vivere a Frosinone. Questo perché l'uomo era stato condannato a due anni di reclusione per avere fra l'altro, guidato l'auto senza patente.

**Misteriosa morte di due fratellini romani a Bruxelles**

Molti indizi fanno pensare a un folle gesto della donna - Il padre, camionista, vive al Portuense

Da Frosinone il piccolo Carlo si trasferì in Belgio in casa della madre. Ma successivamente la donna andò a vivere con un altro uomo e pensò di affidare i due figli alla nonna. Nel frattempo anche Edoardo Emanuel, uscito dal carcere, si era ricostruito una famiglia: vive con una donna dalla quale ha avuto un figlio. Sembra che durante il suo unico viaggio in Belgio, dove si era recato per visitare Carlo e Donatella l'uomo avesse insistito per riavere con sé i figli. I vicini, alcuni familiari gli avevano più volte detto che la nonna materna non voleva bene ai due bambini e che fosse alquanto squilibrata. Pare anzi che quando Donatella fu ricoverata per l'intervento chirurgico, la ferita alla testa le fosse stata procurata dalla vecchia. Al momento della scoperta del tragico fatto, nella cucina piena di gas, i due bambini e la nonna erano morti da circa tre ore. Alcuni conqilmi della Mabile, messi in allarme da un acre odore di gas che usciva dal piccolo appartamento, hanno chiamato i vigili. Giunti sul posto, mentre attorno all'ingresso si erano radunati passanti, vicini, conoscenti, i vigili hanno sfondato la porta. Entrati nella cucina il rubinetto del gas è stato trovato aperto e davanti ai loro occhi la spaventosa scena.



**Impegno e mobilitazione all'EUR**  
dei duemila attivisti di Partito

**Tutti al lavoro**  
per una nuova  
avanzata del PCI

**Come passi il tempo libero? Rispondono i giovani delle borgate**

**«Quando stacco sono morto...»**

La risposta di un cascherino di 14 anni - Inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro dei giovani condotta dal circolo della FGCI Yuri Gagarin. Un quadro impressionante - Chiedono giardini, biblioteche e campi sportivi - Importanti e positive iniziative dei ragazzi di San Basilio e di Villa Gordiani - Sono andati in Campidoglio per ricordare alle autorità comunali la loro esistenza, i loro desideri, i loro giusti diritti



Una calorosa e affollata assemblea di rappresentanti di lista del PCI, scrutatori comunisti, dirigenti delle sezioni di Roma e della provincia, attivisti, propagandisti e diffusori della stampa, si è svolta ieri sera nella Sala delle fontane all'EUR. Alla manifestazione erano presenti oltre duemila comunisti impegnati nella campagna elettorale a Roma e negli altri comuni della provincia. La riunione era stata indetta dalla federazione romana per fare il punto sulla mobilitazione elettorale del Partito e per dare un'ulteriore spinta al lavoro di propaganda e di insegnamento al voto. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista, Luciano Balsimelli, responsabile dell'ufficio elettorale della Federazione ed Enrico Berlinguer, capofila del PCI nella circoscrizione del Lazio per la Camera dei deputati. Trivelli ha sottolineato la

necessità che in questi ultimi quindici giorni i comunisti romani devono far scendere in campo tutte le proprie forze. Tutti i dirigenti, tutti gli attivisti, tutti gli iscritti, i simpatizzanti devono sentirsi mobilitati per una grande avanzata comunista. Balsimelli si è soffermato sulla necessità che gli elettori comunisti siano avvicinati e sia spiegato in modo chiaro come si vota. Ogni voto perduto per un errore, è un voto dato alla DC. Berlinguer, che ha con-

cluso la manifestazione, ha detto che l'unica, reale alternativa al centro-sinistra è rappresentata dall'avanzata comunista. Se si vuole mutare le cose nel nostro Paese, se si vuole far avanzare la democrazia, si deve minacciare sulla via del socialismo è necessario battere la Democrazia cristiana e dare più voti al PCI.

Al termine della manifestazione il compagno Di Stefano ha annunciato che la sottoscrizione elettorale ha già raggiunto i 28 milioni di lire.

« Quando stacco è tardi e so' morto » ha risposto così un ragazzo di Tiburtino III alla domanda: « Come passi il tuo tempo libero? ». Non ne conosciamo il nome, ma sappiamo molte cose della sua vita. Le ha scritte per suo padre, un operaio che ha fatto solo fino alla elementare « per vie di lavoro » (come ha scritto egli stesso). Da più di un anno è cascherino in una palazzina al centro del quartiere. L'ora di tempo libero da trascorrere dentro un bar, nelle sale fumose davanti ai biliardini, seguendo la pallina impazzita del flussor. Sfilando alcune decine di schede tra le centinaia che i compagni della FGCI hanno raccolto per l'inchiesta e contro la stata organizzata - vivono praticamente ai margini della città, anzi sono respinti dalla città.

« Mi interessava poco tempo di politica - ci ha detto Piero Norelli, il diciannovenne segretario - Faccio il falegname, ma anche se sono apprendista lavoro come un operaio e le mie difficoltà, nel lavoro, nel tempo libero, nella mia vita sono quelle di tutti i miei amici, di tutti i giovani del quartiere ».

Prendiamo ad esempio le prime 30 schede raccolte: ecco un sintesi alcuni dati che, se non possono avere un valore statistico, hanno però un valore.

Tra questi 30 giovani che hanno risposto - la cui età varia dai 13 ai 18 anni - 17 hanno fatto fino alla V elementare, 6 hanno interrotto la scuola media, 3 non hanno nemmeno concluso le elementari e soltanto 4 hanno il titolo di scuola media.

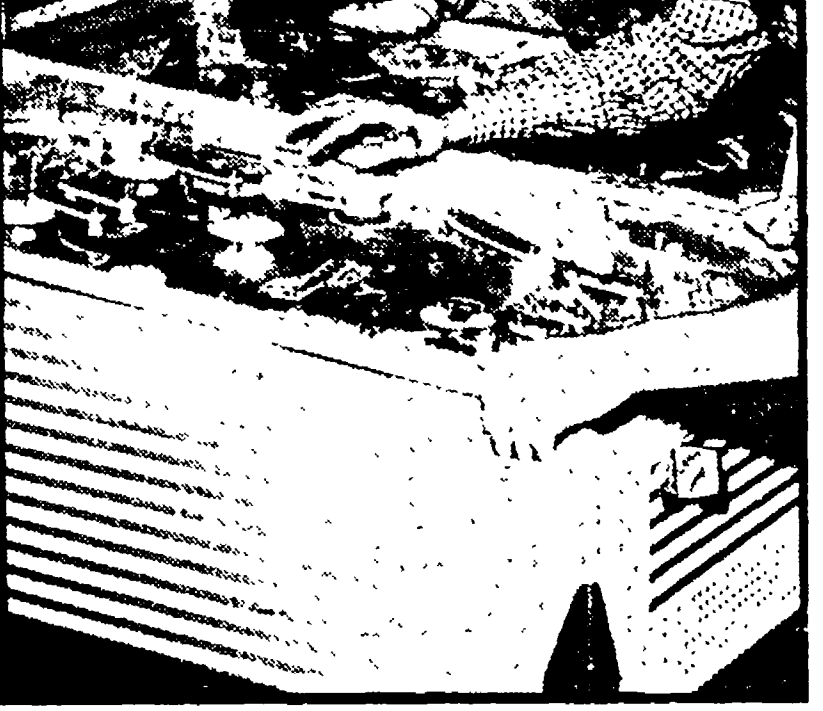
La risposta alla domanda: perché non hai proseguito, è simile per quasi tutti. « Per motivi familiari », oppure « perché non avevo soldi per pagare le rette », « mio padre ha voluto che andassi a lavorare », o ancora « per fuggire di denaro », « per fare il mio tempo libero ». « Per solo la carta storica. Queste biblioteche sono pressoché deserte: chi si permette di pagare gli affitti astronomici delle case si è visto trasformare in un agglomerato di cemento.

decideva a scendere da loro. Hanno incontrato più volte l'assessore Rosato, l'architetto progettista e i compagni consiglieri che hanno seguito la vicenda della delibera. Per di più l'attività che hanno svolto l'hanno resa nota nella zona, fra i coetanei con volantini e manifesti, con incontri e dibattiti nelle sezioni.

Sono certi di farcela. Come i ragazzi di San Basilio, come i giovani di Monti del Precario, come quelli del circolo Gagarin,

così il Comitato di Villa Gordiani - a dimostrazione della maturità e della sensibilità verso i problemi sociali e civili che le masse giovanili oggi dimostrano - stanno dando una lezione di coscienza a quelle autorità che fino ad oggi hanno dimostrato di voler dimenticare i problemi dei giovani persino quando questi si identificano in un campo di calcio.

Francesca Raspini



**Economia e Commercio**

**Occupazione aperta fino a lunedì sera**

La decisione presa dall'assemblea - Martedì, dopo il Consiglio di facoltà i docenti dovrebbero rispondere alle richieste degli studenti

**Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I.**

per la Camera per il Senato

**Natoli e il professor Giannantoni domani parlano al cinema Verano**

Domani, al cinema Verano si svolgerà una manifestazione della zona Salaria. Natoli e il professor Giannantoni, parleranno il compagno Aldo Natoli e il professor Gabriele Giannantoni. Prima e dopo il comizio saranno proiettati i cinegiornali del terzo canale.

**SOTTOSCRIZIONE** Ecco i versamenti giunti in Federazione ieri, prima dell'assemblea dell'EUR: Sezione EUR 10.000; Cinecittà 15.000; Portuense Villini 15.350; Quadraro 27.500; Ina Casa 50.530; Centocelle 5.000. Comischero domani il risultato tangibile e felice dei versamenti fatti dalle Sezioni all'EUR. Hanno sottoscritto anche i seguenti compagni ed amici: Pia Merloni 10.000; Ezio Cappellini 10.000; Laura Betti 5.000; Giorgio Arlorio 10.000; Giulio Questi 10.000; arch. Mario Seno 10.000; dott. Mario Scrate 3.000; prof. Renato Sardo 10.000; avv. Luciano Azzurro 10.000; prof. Gabriele Pepe 5.000; Cesare Facioni 3.000; Flora Baldassarre 3.000; il regista De Concini 40.000; avv. Nino Gaeta 10.000.

**COMIZI** Comizio con PSIUP, Cinecittà, ore 18.30 con Pernà ed Egoli; Ostia Lido, ore 18 con Renna; Quadraro, ore 18 con Maria Michetti; Monte Mario, ore 18.30 con Franco Vitale; Quarticciolo, ore 18 con Marroni; Appio Nuovo, ore 18.30 con Claudio Cianca; Ponte Mammolo, ore 19 con Mastrocchi; Monte Sacro, ore 19.30 con Gino Pallotta; Mario Alicata, ore 19.30 con Antonio Trombadori; Torre Maura, ore 18.30 a Giardinetti con Pio Marconi; Castelverde, ore 18 a Lambrozzi con Melandri; Valmelara, ore 18.30 in via Pratotorondo con Giovanni Berlinguer; Portuense, ore 20 con Maderchi; Cassia, ore 18 a Cesano; Maccarese, ore 17.30 con Maderchi.

**ASSEMBLEE** Nuova Alessandria, ore 18 con Piero Della Seta; Vitinia, ore 19 con Panosetti; La Ruffica, ore 19.30 con D'Avessa.

**COMIZI AI MERCATI** Ampelodi; Porta Maggiore, ore 17.30 con Liana Cellierino; Campitelli, ore 12 a Campo de' Fiori con Raparelli; Prenestino, ore 10 con Leda Colombini.

**ASSEMBLEA PER LE PENSIONI** Nuova Gordiani, ore 16.30 con Orelto Nannuzzi.

**COMIZI IN PROVINCIA** Enrico Berlinguer a Civitavecchia parlerà alle ore 18.30; Castelmadama, ore 20.30 con O. Mancini; Casali, ore 19 con Mammucari; Arzoli, ore 20 con Pochetti; Anticoli, ore 18 con O. Mancini; Civitanova, ore 20 con Freduzzi; Lanuvio, ore 19 con D'Onofrio; Rocca di Papa, ore 19 con Levi ed Armati; Fratocchie, ore 20 con D'Agostini; Guidonia, ore 18 con Raparelli; Colonna, ore 18.30; Tofia, ore 20 con Ranalli; Colle di Fiori con De Simone; Cicolano, ore 20.30 con Bagnoto; Cave, ore 20 con Cesaroni; Grottaferrata, ore 18.30 con Velletti; Monterotondo Scalo, ore 19.30 con Borelli; Colferro Scalo, ore 18 e Scacciai ore 20 con Ricci; Le Sperte, ore 18 con Raparelli; Poli, ore 21 con Cesaroni; Campitello, ore 19 con Marietta; Cave, ore 20 con Cesaroni; Colferro, ore 15 con Bracci-Torsi; Percile, ore 20 con Cenci; Labico, ore 19.30 con Bracci-Torsi; Civitella, ore 19 con Fiore; Pozzano, ore 20 con Agostinelli.

**Sul commercio contraddittorio Capritti-Mammì**

Domattina alle 10, al teatro Eliseo (via Nazionale) si svolgerà un pubblico contraddittorio fra il consigliere comunale comunista avv. Stelvio Capritti, presidente dell'ANVAD e il assessore repubblicano dottor Oscar Mammì. Tema del dibattito: « I problemi del commercio ».

**Domani il comizio di Berlinguer**

**Da oggi a Villa Gordiani il festival dei giovani**

Domani il recital con Endrigo e Jannacci

Tutto è pronto ormai per il festival dei giovani, per la grande manifestazione del PCI di oggi e domani, al parco di Villa Gordiani. Sono stati loro, i giovani, i ragazzi di Villa Gordiani, del Tiburtino del Tuscolano, delle borgate e dei quartieri periferici a curare con entusiasmo ogni particolare del festival: i pannelli, le grandi riproduzioni fotografiche, gli striscioni, gli stands, sulle condizioni dei lavoratori, sull'Università, sulle donne. Il festival, il cui tema è « I giovani con

ricco e impegnativo il programma di domani: alle 17.30 vi sarà un incontro di Maria Michetti con le ragazze, poi, parleranno Stefania Fredda, segretario del circolo di Villa Gordiani, e quindi Giuseppe Alagia, segretario della FGR.

Alle 18.30 quindi il compagno Berlinguer parlerà ai giovani di Roma e provincia. Faranno da contorno alla manifestazione politica l'esibizione di alcuni complessi, lo svolgimento di gare sportive e soprattutto i recitals di Sergio Endrigo e Enzo Jannacci.

il Partito Comunista per cambiare l'Italia » inizia oggi pomeriggio, ma avrà il suo clou domani, con il comizio che terrà il compagno Enrico Berlinguer della direzione del PCI.

Stasera intanto alle 20, si svolgerà una « tribuna elettorale dei giovani » a cura del comitato di quartiere di Giannantoni e un dibattito sul tema « quartieri per vivere » nel quale saranno illustrati i problemi dei giovani delle borgate.

Si esibiranno anche complessi beat e vi saranno anche gare sportive.

« Tradotte nella realtà quotidiana le parole di Petrucci significano marra, cemento, biliardini e al massimo spazi incolti di terreno che l'esuberanza fisica dei giovani trasforma in campi di calcio. Ma se il Campidoglio - che dista soltanto pochi chilometri da San Basilio, ad esempio - è in realtà distante mille miglia dalle aspirazioni, dalle esigenze, dai desideri delle grandi masse giovanili; tutta via non mancano le iniziative scature da questa colpevole indifferenza ».

A San Basilio i giovani si sono costruiti un vero campo di football. « Ne abbiamo parlato giorni fa in una conferenza stampa organizzata tra gli abitanti del quartiere, con l'aiuto del PCI hanno raccolto i primi fondi necessari. Poi rubando il tempo alle ore di riposo lo hanno costruito. Il campo è gratuito e aperto a tutti. Una palestra è stata invece attrezzata di tutto punto dalla sezione del PCI di Monti del Precario. Ai lavori, alla ricerca del materiale hanno partecipato direttamente i ragazzi della zona ».

Ancora più interessante l'iniziativa dei giovani di Villa Gordiani. Dopo aver atteso dal '64, per quattro lunghi anni, che una sede innumerevoli delibere dell'amministrazione capitolina fosse realizzata, e cioè che fosse costruita le attrezzature sportive per la zona, ragazzi e giovani di varia tendenza politica, spontaneamente, hanno costituito un comitato. Vogliono partecipare attivamente alla soluzione di una serie di problemi della zona, ma soprattutto vogliono che il Centro sportivo di Villa Gordiani - per il quale sono già stati stanziati 500 milioni, di cui 100 sono stati versati - sia progettato e costruito da una commissione per lo sport e il turismo dopo aver superato anche le iniziali opposizioni della Soprintendenza alle Belle arti - sia finalmente realizzato.

Sono andati fino alla montagna, visto che Moaetto non si

**Pratorotondo**

**Una borgata dimenticata**

Un comitato zonale indipendente ha compiuto un esame approfondito delle condizioni di vita di circa mille persone: il 68 % ancora nelle baracche

Circa un migliaio di cittadini - tutti gli abitanti della borgata di Pratorotondo, via Valmelara - hanno sottoscritto una petizione sulle condizioni di abbandono della loro zona, che è stata inviata al prefetto, al medico provinciale, al ministro dei Lavori Pubblici ed al presidente dell'INACP. Nella borgata si era formato un comitato zonale, presieduto da Gerardo Lutze, con un lavoro collegiale a cui hanno partecipato numerosi studenti, è stata compiuta una indagine sulle reali condizioni in cui versa questa popolazione di cui il 68 per cento vive ancora in baracche. Mancanza di acqua, luce, strade, fognari e sono una condizione generale. I bimbi, spesso abbandonati dalle loro madri per motivi di lavoro, si trasfugano tra polvere e rifiuti, e per il 24 per cento non possono frequentare la scuola media ed in ogni caso si trovano in notevole ritardo scolarmente. Molte volte gli abitanti di Pratorotondo si sono rivolti alle autorità competenti (circa l'85 per cento delle famiglie hanno presentato regolare domanda all'Istituto Case Popolari) ma senza nessun risultato. Anche l'altro giorno una delegazione della borgata si è recata in Campidoglio per portare al sindaco la protesta di questa gente, ma non è stata ricevuta: la politica dell'indifferenza e dell'assenteismo continua.

**Confermato dall'autopsia**

**Suicida il giovane morto a Sabaudia**

Il giallo di Michele Perrella, di 23 anni, lo studente romano trovato morto da un pescatore nel mare di Sabaudia, è stato risolto: non si tratta di delitto ma di suicidio. Questa tesi, fatta propria dai carabinieri di Sabaudia, è stata avvalorata dalle risultanze dell'esame autopsico eseguito ieri dal prof. Marziano dell'Istituto di medicina legale di Roma. L'esperto è giunto alla conclusione che la morte del giovane è avvenuta per annegamento e che le ferite riscontrate sul suo corpo sono da imputarsi esclusivamente all'urto contro gli scogli, contro i quali è stato sbattuto dalle correnti marine.

Anche i due squarci trovati sulla nuca non sono stati affatto causati da colpi di arma da fuoco ma anch'essi da scogli. Sempre secondo le risultanze dell'autopsia la morte sarebbe avvenuta tredici giorni o sono. Lo studente suicida, che era figlio di Renato Perrella, sorvegliante dell'archivio di Stato, soffriva da molto tempo di una grave forma di esaurimento nervoso. Il cadavere era stato trovato da un pescatore in fondo al mare: in ritorno alla vita aveva legato una valigia, piena a metà di sabbia.

**Agnes Spaak morsa da un cavallo**

Agnes Spaak è rimasta ferita mentre girava a Trinità dei Monti. L'attrice mentre stava interpretando una scena per alcuni telegiornali americani, ha messo un mazzo di fiori sotto il naso di un denutrito cavallo. L'animale non ha resistito alla tentazione e, bruciando il prato, ha morso un dito alla bella attrice. L'incidente non avrà conseguenze.

**In libertà l'ufficiale che uccise la madre**

L'ufficiale dei carabinieri Luigi Spina che un mese fa uccise la madre mentre puliva la pistola, ha accettato la liberazione provvisoria concessagli tempo addietro. L'ufficiale si è immediatamente recato a Palermo, la città dove è stato trasferito.

**MUORE NELL'AUTO CONTRO IL MURO**

La moglie è rimasta ferita - Fuga di una misteriosa 1100 - Motociclista ucciso nello scontro con un camion

Un morto e un ferito nell'auto che si è fraccata contro un muro, ieri pomeriggio, sulla via Nomentana. Il guidatore infatti è rimasto ucciso sul colpo, mentre la moglie è ricoverata in ospedale in stato di choc. Non è stata ancora ricostruita la tragedia secondo i primi soccorritori infatti l'auto sarebbe stata stretta da una 1100 che avrebbe così provocato lo incidente; secondo i primi accertamenti della scorta, invece la 1100 si è allontanata per non soccorrere i feriti.

Erano le 14.30 quando è avvenuto il tragico episodio: su una 850, uscita da pochi giorni dalla fabbrica, c'erano Giuseppe Genzabella di 64 anni, abitante in via Monte Subasio 8, a Monte Sacro, e la moglie Aida Ceccarelli di 60 anni. All'altezza del numero 585 di via Nomentana, allo incrocio con via Fumone, la auto ha improvvisamente sbandato schiantandosi contro un muro. La coppia è stata estratta dalle lamiere e trasportata al Policlinico: Giuseppe Genzabella è giunto senza vita in ospedale, mentre la donna guarirà in 15 giorni.

Secondo gli automobilisti e i passanti che hanno assistito alla sciagura infatti sarebbe stata una 1100 a provocare l'incidente, tagliando la

**Villaggio Olimpico: ancora accuse al processo**

**«Le case INCIS vanno a pezzi»**

Il processo per le irregolarità nella costruzione del villaggio Olimpico è ripreso ieri alla VI sezione penale del Tribunale con l'interrogatorio di numerosi testimoni citati dalla difesa. Nel riferire sulle condizioni degli appartamenti e sullo stato di manutenzione degli stessi, i testimoni citati dalla difesa, si sono trovati concordi nel lamentare le gravissime deficienze delle abitazioni in molte delle quali non vennero mai fatti i necessari collaudi.

Infissi non idonei, pavimenti ondati, carte da parati che si staccano dai muri, vernici scrostate dalle porte sono stati e sono tutti fenomeni all'ordine del giorno. Le riparazioni che venivano eseguite, dopo insistente lagnanze, lasciavano le cose quasi al punto di prima: molto spesso gli inquilini erano costretti a provvedere a loro spese ai lavori che si rendevano necessari. Si è udito persino pagamenti in graniglia che si sbriciavano ogni volta che venivano puliti con una scopa. Il processo riprenderà venerdì prossimo.



piccola cronaca della città

Il giorno
Oggi sabato 4 maggio (125-241). Onomastico: Goltardo. Il sole sorge alle 5.9 e tramonta alle 19.31. Domani primo quarto di luna.

Cifre della città
Teri sono nati 68 maschi e 77 femmine; sono morti 37 maschi e 39 femmine, di cui 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 234 matrimoni.

Casa della cultura
Lunedì 6 alle 21.30 al teatro delle Muse serata dedicata agli amici della Casa della Cultura. La compagnia del «Porcosino» presenterà «Creditori» di A. Strindberg. Prezzo unico L. 1.000; i posti si possono prenotare telefonando al n. 862.918 dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi.

Polifonica
Oggi alle 16.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano di viale Manzoni 1 avrà luogo il primo concerto della «Prima vera polifonica romana» promossa dall'Organizzazione romana sviluppo arte musicale. Per informazioni telefonare al n. 383.706.

Lutto
E' morto ieri il compagno Giovanni Lorenzetti, della sezione EUR. Ai familiari le vivissime condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Mostre
Teri è stata inaugurata presso la sala Barbo di palazzo Venezia la mostra per il corso fotografico «Premio Roma 1967» organizzata dallo Enal provinciale.

Oggi alle ore 18 si inaugura la personale della pittrice Lidia Panella presso la galleria «La Fontanella» in via del Babuino 191. Resterà aperta fino al giorno 13.

Il pittore Dipas espone al circolo culturale «Il giardino dei supplizi»: la mostra sarà inaugurata lunedì 6 alle ore 18. Martedì 7 presso la galleria Cavalieri Hilton sarà inaugurata la mostra delle opere recenti di Sinisca.

Traffico
E' stata istituita nelle sottodivise strade la seguente disciplina della circolazione: Via Accademia Filarmonica, direzione di viale del Delfino, di viale del Delfino e direzione di viale del Delfino.

E' morto ieri all'età di 89 anni il compagno Luigi Capozzi, membro del compagno Quattrucci e vecchio militante del nostro partito. Iscrivasi appena quindici anni dopo la scissione al partito comunista. Fino agli ultimi

Via Alessandro Nelli: obbligo di «dare precedenza» su entrambi i sensi di marcia, all'incrocio con via Carlo Palombi; obbligo di «dare precedenza» allo sbocco su via del Fusco Sacco; Via Enrico Dell'Acqua: obbligo di «dare precedenza» su entrambi i sensi di marcia all'incrocio con via Raffaele De Ferrari.

Al palazzo delle Esposizioni in via Nazionale è in corso, fino al 10 maggio, la mostra delle opere recenti di Edoardo Prati e di Emanuele Vanni, promossa dalla galleria «La Fontanella».

Il pittore Dipas espone al circolo culturale «Il giardino dei supplizi»: la mostra sarà inaugurata lunedì 6 alle ore 18. Martedì 7 presso la galleria Cavalieri Hilton sarà inaugurata la mostra delle opere recenti di Sinisca.

E' morto ieri all'età di 89 anni il compagno Luigi Capozzi, membro del compagno Quattrucci e vecchio militante del nostro partito. Iscrivasi appena quindici anni dopo la scissione al partito comunista. Fino agli ultimi

giorni ha continuato a divulgare gli ideali del partito. In questo momento di grande dolore giungiamo ai familiari le sentite condoglianze dei compagni di Velletri, della sezione Monti che ne ricordano la passione civile e la grande coerenza, e dell'Unità.

il partito

COMMISSIONE FEMMINILE e ATTIVISTE DI SEZIONE sono convocate in Federazione martedì 7 alle 17; ASSEMBLEA: martedì 7, alle 18, con Freduzzi; PROPAGANDA: Le sezioni sono invitate a passare in Federazione per ritirare le nuove note per i giornali parziali; ATTIVO FGR: alle ore 18, al parco di Villa Gordiani.

Roma per il Vietnam

E' uscito «Roma per il Vietnam», volume fotografico di lotte per la pace e la libertà del Vietnam, edito dalla Federazione comunista romana. E' in vendita al prezzo di lire 600. Rivolgerti alla Federazione del PCI, alle librerie e alle librerie «Rinascente» (via delle Botteghe Oscure e via del Taurini).

All'Opera ultima di Rigoletto e diurna di Butterfly

Stasera alle 21, ultima replica fuori abbonamento di «Rigoletto» di Verdi (trapp. n. 31), diretto dal maestro Bruno Bartoletti e interpretato da Piero Cappuccelli, Margherita Rinaldi, Ruggero Orloff, Ivo Vinco e Plinio Clabassi. Maestro del coro Tullio Boni. Domenica, alle 17, fuori abbonamento, replica di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, diretta dal maestro Ugo Catalani e interpretata da Maria Chiara, Ruggero Orloff, Vera Negrinti e Giovanni Ciminnelli.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico, concerto del Coro dell'Accademia Filarmonica romana. Programma: «L'Idillio» di Fauré; «L'Idillio» di Fauré; «L'Idillio» di Fauré.

AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domani alle 17.30 concerto del «Duo pianistico di Roma» a Maresca, Gregorini, Francia, Nadia Morani Agostini e vecchio militante del nostro partito. Iscrivasi appena quindici anni dopo la scissione al partito comunista. Fino agli ultimi

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE

Domani, alle 18, concerto diretto da Fernando Previtali, violinista Pina Carmirelli, violoncellista Amedeo Baldovino. In programma musiche di Mendelssohn, Zafred, Brahms.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Reginella). Imminente nuovo spettacolo presentato dalla Associazione Nuovo Teatro.

SALONE MARGHERITA

Il giorno della civetta, con F. Neri. Il giorno della civetta, con F. Neri. Il giorno della civetta, con F. Neri.

Seconde visioni

AFRICA: La 23a ora, con A. Quinn. AFRICA: Diabolico, con J. Law. AFRICA: Killer Kid, con A. Quinn.

Seconde visioni

AFRICA: La 23a ora, con A. Quinn. AFRICA: Diabolico, con J. Law. AFRICA: Killer Kid, con A. Quinn.

Terze visioni

AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn. AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn. AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn.

Terze visioni

AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn. AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn. AFRICA: L'ultimo killer, con A. Quinn.

Sale parrocchiali

BELARMINO: Il vecchio Testamento, con C. Heston. BELARMINO: Il vecchio Testamento, con C. Heston.



Proprio così: «più lavaggio», che vuol dire lavare di più e meglio nel minor tempo. È una questione di scelta: il lavaggio giusto per ogni tipo di biancheria. Quindi è una questione di «cervello»: per questo abbiamo scelto un cervello speciale che pensi a programmare sempre il lavaggio più adatto, più completo, più sicuro, insomma quel «più lavaggio» che è solo delle lavabiancheria Superautomatiche Zoppas.

Advertisement for Zoppas washing machines. It features the text 'Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta' and '...in più è Zoppas'. Below the text are three models of washing machines. At the bottom, it says 'lavabiancheria in 4 modelli da lire 79.900'.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

A large advertisement for cinema listings. It is organized into columns and rows, listing various theaters and their current film programs. Theaters mentioned include Auditorio di Via della Conciliazione, Sala Margherita, and Sala S. Sallustiana. Films listed include 'Il giorno della civetta', 'L'ultimo killer', and 'Il vecchio Testamento'.

MUCCINI ALLA RUSSO

Advertisement for Muccini's restaurant. It features a black and white photograph of a man in a suit standing in a restaurant setting. The text reads: 'Molto pubblico alla inaugurazione della «personale» di Marcello Muccini. La Mostra, alla Galleria Russo Piazza di Spagna 1/a, che ha suscitato vivo interesse, resterà aperta fino al 10 maggio. Nella foto: l'Artista con l'Assessore alle Belle Arti avv. Rebecca.'

Advertisement for Molinari's Sambuca. It features the text 'MOLINARI extra LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO IL DIGESTIVO MODERNO'. Below the text, it says 'STASERA ALLE 21.15 SUL SECONDO CANALE OCCHIO ALL'ETICHETTA' and 'AGENZIA DI ROMA: VIA GRIMALDI 112 - TEL. 533.894 - 533.629'.



UN LIBRO DI IGNAZIO AMBROGIO

Il grande momento del formalismo russo

E' quello del rapporto con le avanguardie poetiche del periodo rivoluzionario e in particolare con il cubo-futurismo di Maiakovskij - Dalla critica impressionista alla critica dei significati

Le domande poste in questi anni sul formalismo russo trovano alcune risposte essenziali nell'analisi panoramica che Ignazio Ambrogio ha tracciato in un'interessante trattazione a livello universitario...

articola in un'analisi concettuale di vari momenti identificando, in ciascuno, gli strumenti e i metodi che la critica letteraria si dà. La ricostruzione risale fino alla famosa distinzione aristotelica sugli usi linguistici della poesia o della prosa...

addiritura religiosa. Anche se molto frenato dal movimento venivano, come se già visto, da fonti idealistiche, persino dallo intuizionismo bergsonian...

Le etichette non colgono mai nel segno. Spiega il paragone è delirante. In realtà i formalisti studiavano il linguaggio poetico, ma nella coincidenza possibile dei significati. Il termine che servì a denominarli fu coniato dai loro avversari con intonazione peggiorativa...

Ambrogio sottolinea sin dalle prime pagine gli interessi e i rapporti di questi studi, e dall'analisi di ogni precedente indagine impressionistica. Le basi di una «scienza» o «teoria della letteratura» vengono allora ricercate nella linguistica. E' anzi la prima applicazione del formalismo alla critica dell'opera poetica, in una situazione storico-culturale in cui il ritmo sempre più determinante assumeva le istanze formali del futurismo e del cubo-futurismo...

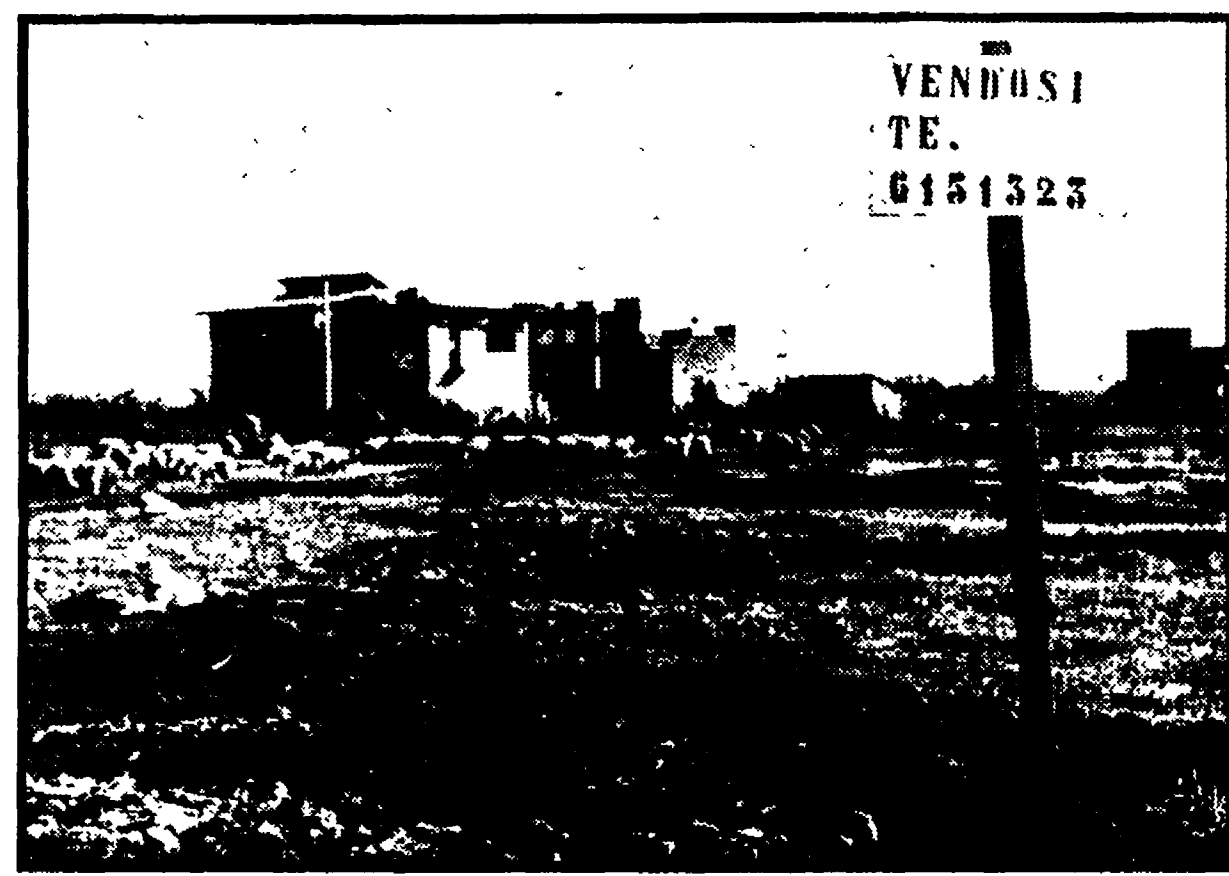
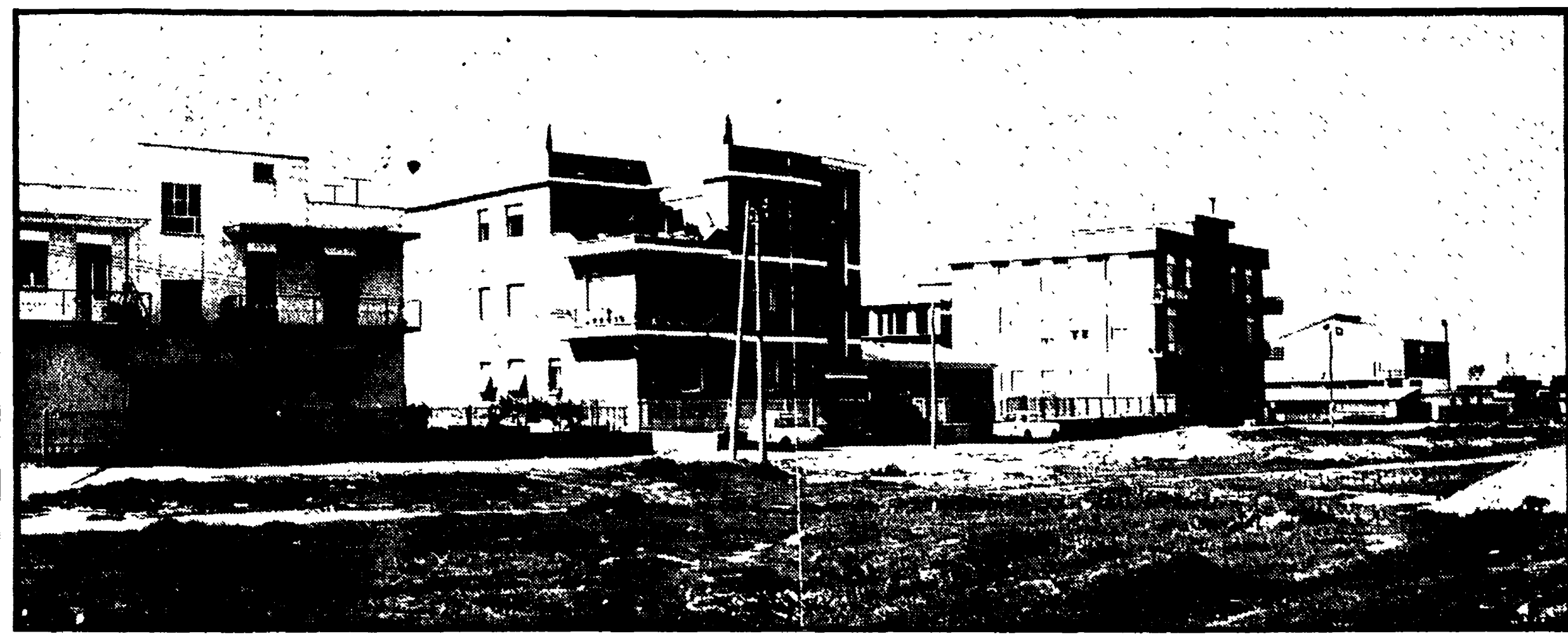
Ma il lato forse più importante è lo sforzo per liberarsi da ogni preconcetta immagine di «vecchi» e «nuovi» e di «metodici» e «non metodici» in un campo come quello artistico esposto sin dai primordi alle influenze delle sovrastrutture mistiche se non

Michele Rago

Che cosa si fa per la cultura nelle città italiane

ROMA

Come «salta» il piano regolatore



IN ALTO: così sorgono le moderne borgate abusive: senza servizi, senza fognature, il più delle volte senza acqua potabile. Eccone una nei pressi di Tor Angela. SOPRA: Casal Morena: è in atto una lottizzazione abusiva. Il piano regolatore destina i terreni ad agro, ma si sta già costruendo. Le aree vengono cedute a quattromila lire il metro quadrato

- Bilancio di sei anni di centro-sinistra in Campidoglio Anche il PSU ammette: « siamo alla bancarotta » Il pesante giudizio dell'INU
● Le previsioni del piano completamente stravolte - Un asse attrezzato «disegnato» e un asse attrezzato reale
● Una cintura di lottizzazioni abusive soffoca la città Il marchio dell'Appia Antica candidato nelle liste dc

«Di una cosa devo dichiararmi pentito di aver votato per l'Hilton». L'Hilton è il famoso albergo romano divenuto il simbolo di una delle più riuscite simbiosi litiche di questi vent'anni (DC più speculazione edilizia); il pentimento è di Rinaldo Santini, un funzionario democristiano dei Conti da pochi mesi sindaco della capitale. Così, quando il successore di Petrucci pronunciò la frase durante un pranzo con un gruppo di giornalisti, vi fu chi ottimisticamente la considerò come il segno di una possibile riconciliazione fra il gruppo dirigente della DC romana e gli enormi interessi che a Roma e nei dintorni si sono costituiti...

«Che cosa è avvenuto nel fatto? Che nel gioco del compromesso e delle pressioni più varie, del piano sono andate avanti solo le componenti compatibili con le esigenze del reddito fondiario e, per punto che una parte degli stessi socialisti oggi parla apertamente di «bancarotta» del piano, in realtà la sezione dell'INU, per dire la stessa cosa, ha usato una formulazione eufemistica. I punti centrali del piano sono in realtà in crisi dell'urbanistica romana - dice l'INU - sono sempre gli stessi, restano gli stessi, ma i nuovi inconvenienti che le mancate iniziative hanno dato luogo». Insomma, quasi peggio di Rebecchini e Ciocchetti, quando il piano regolatore del periodo dell'Hilton era la capitale-corrotta, nazione infelice».

Una cosa, infatti, è disegnare un piano, e un'altra attuarlo. Il primo è un compito che si esegue con una relativa facilità, ma per adempiere il secondo occorre mettersi in campo delle risorse e, soprattutto, agire con tempestività. Ma oggi a Roma siamo arrivati al punto che gli assessori litigano fra loro per ottenere il personale necessario a preparare gli strumenti del piano.

A Roma, in effetti, il lapis urbanistico è sempre saldamente in mano alle Immobiliari - DC mediatrice - che disegnano l'espandersi della città a loro agio. Che nel '62 accanto al demone di Ciriaco De Mita, i banchi della Giunta capitolina, un gruppo di socialisti e un repubblicano invece dei liberali ha avuto infatti molto scarso significato rispetto al nodo centrale della moderna questione romana: il nodo urbanistico. Detto così, il giudizio può apparire generico e affrettato. Ma i fatti contano più delle parole. E le parole degli ordini del giorno votati in Campidoglio assai meno del contenuto di un piano regolatore abusivo che - imperante il centrosinistra - soffoca ormai la città.

Ma il libro, avverte l'autore, vuol essere soltanto una raccolta di documenti. In questo senso va letto ed è utile, anche se la documentazione si restringe al settore dei «complici» oltre il quale vi è - non bisogna dimenticarlo - il settore determinante degli autori e degli attori del fascismo, da Pirrelli a Farinacci, dalla Confindustria al Vaticano. E' una distinzione da fare, altrimenti si arriva a mettere sullo stesso piano Mussolini e Amendola che ebbe sì delle illusioni «legalitarie», ma che le pagò con la vita. E questo, evidentemente, non è lo scopo del libro.

Non si tratta di giudizi esagerati. Prendete l'asse attrezzato, chiave del piano regolatore e prendete tutto il sistema di lottizzazioni ad esso connesso con i nuovi centri previsti a Pietralata e a Centocelle. Se è vero - come è stato affermato - che il disegno della città non è più soltanto la composizione formale delle sue case e dei suoi spazi, ma anzitutto il disegno di un meccanismo preciso, il fatto che il centro storico, lungo la direttrice di Corso d'Italia per i sottovia del quale il Comune ha impiegato un'abbondante fetta delle sue scarse risorse, non è stato salvato, ma è stato demolito, è un fatto che non può essere ignorato. Perché, mentre il Comune non ha mosso foglia, le cose sono andate avanti per conto loro, e il nuovo vero asse attrezzato si sta delineando nel fatto al limite del centro storico, lungo la direttrice di Corso d'Italia per i sottovia del quale il Comune ha impiegato un'abbondante fetta delle sue scarse risorse...

Rendita fondiaria e asse attrezzato

Una decina di giorni fa, prendendo la parola in Campidoglio per replicare ai consiglieri comunisti, l'onorevole socialista al patrimonio Carlo Crescenzi, l'uomo a cui il PSU ha affidato l'incarico di attuare i piani di zona della «167» ha candidamente confessato che l'inversione di tendenza che avrebbe dovuto verificarsi al più presto «il piano regolatore del '67» è ormai «salutato» sotto gli occhi estaticamente sorpresi dei socialisti e quelli compiaciuti e soddisfatti dei dorotei, mentre la forza di erosione dei piani della «167» è stato ancora espropriato.

Tecniche dei rinvi e scelte DC

Ne queste sono tutte cose di questi giorni. Già l'anno scorso il gruppo comunista in Campidoglio denunciò l'esistenza di gravissime ipoteche sulla attuabilità complessiva del piano, e chiese la realizzazione dell'asse attrezzato - osservarono i comunisti - significa infatti rinunciare a realizzare la soluzione dei problemi del centro storico significa dare per scontata la disgraziata scelta di un'area nella città; rinviare la questione della periferia significa accelerare il sorgere di nuove assurde lottizzazioni, con nuove speculazioni e nuove distruzioni dell'ambiente. Questo denunciò il gruppo comunista. Come parlare al muro.

Salta il «piano» anche nelle borgate

Fol c'è la realtà drammatica della periferia, con le sue quaranta e più borgate più o meno abusive, e con almeno diecimila famiglie che vivono nelle baracche. E qui il discorso si fa più amaro e necessariamente ancor più polemico perché è qui che la speculazione edilizia agisce senza alcuna maschera, lottizzando perfino le falde acquifere che il piano regolatore aveva destinato allo acquedotto. Sono i terreni dell'Agro, il verde, le zone per i servizi che se ne vanno. La fame di case non soddisfatta dai piani di zona del 167 e dall'edilizia econo-

UNA DOCUMENTAZIONE SCHIACCIANTE DI ANTONIO PELLICANI SULLE RESPONSABILITA' DELLA CLASSE DIRIGENTE ITALIANA

IL LUNGO «FILO NERO» DELLA COMPLICITÀ CON IL FASCISMO

La vicenda esemplare di numerosi uomini politici clericali, liberali, socialdemocratici: da Croce a De Gasperi, da Bonomi a Meda, da Rodinò a Cingolani

Il lungo viaggio attraverso il fascismo cominciato qualche anno fa da Zangrandi continua ora col Filo Nero di Antonio Pellicani, un nutrito volume sulle quattrocento pagine pubblicato da Sugar (L. 3.000), dedicato alla documentazione delle responsabilità della classe dirigente italiana nell'avvento del fascismo.

avevano osato sperare, per un momento, di sostituirlo nella direzione della cosa pubblica. Ed illustri liberali come Croce ed Einaudi, socialdemocratici come D'Aragnò e Bonomi, democristiani come Sturzo, De Gasperi, Cingolani, Meda, si collocarono attivamente a spianare la strada a Mussolini, consentendosi all'antifascismo di strappo tardi per salvare altro che la coscienza». Eppure, vent'anni dopo, i sopravvissuti rispuntano tranquillamente a Roma, su alti incarichi dello Stato, sostenuti dalle medesime forze padronali che, col ricatto antipolitico, avevano fatto di loro i complici della dittatura.

Il fascismo, inteso come violenza necessaria per raggiungere un sano equilibrio. Come affermava Croce nello stesso discorso, «bisogna dare tempo al processo di trasformazione», o, come diceva Nitti, «bisogna che l'esperienza fascista si compia industrialmente, noi guadagneremo sempre se saremo estranei alla contesa».

Il fascismo, per questi attivisti della non-opposizione, restava un utile strumento di lotta antisocialista che avrebbe poi riconsegnato l'Italia ai costituzionali (1) quando il fratricidio si fosse guardato dopo aver reso loro un servizio». Niente ritorsioni, quindi, niente opposizione violenta, poiché il fascismo era il minore dei mali da guardare dopo aver reso loro un servizio». Niente ritorsioni, quindi, niente opposizione violenta, poiché il fascismo era il minore dei mali da guardare dopo aver reso loro un servizio».

to essendo non consentente il Quirinale. Disse che una azione di tal genere, in unione con socialisti e comunisti, non poteva sfociare che in una repubblica giacobinica. Tanto valeva dunque attendere che passasse la bufera e che si assistessero pacificamente».

Ma il libro, avverte l'autore, vuol essere soltanto una raccolta di documenti. In questo senso va letto ed è utile, anche se la documentazione si restringe al settore dei «complici» oltre il quale vi è - non bisogna dimenticarlo - il settore determinante degli autori e degli attori del fascismo, da Pirrelli a Farinacci, dalla Confindustria al Vaticano. E' una distinzione da fare, altrimenti si arriva a mettere sullo stesso piano Mussolini e Amendola che ebbe sì delle illusioni «legalitarie», ma che le pagò con la vita. E questo, evidentemente, non è lo scopo del libro.

La morte del linguista Terracini

E' morto a Roma il professor Arrigo Terracini, il 19 ottobre 1886, il professor Terracini dirigeva «L'Atlante linguistico italiano», un monumentale archivio letterale, che in circa 2000 carte descriveva e conservava i materiali raccolti attraverso mille inchieste compiute in Italia. L'eminento studioso scomparso insegnò glottologia nelle università di Cagliari, Padova e Milano sino al 1933 quando, in seguito alle persecuzioni razziali del regime fascista, fu costretto a riparare in Argentina. Tra le numerose opere che lascia, vanno ricordate: Guida allo studio della linguistica storica (1949); «Conflitto di lingua e di cultura» (1957); «Lingua libera e libertà linguistica» (1963); «Analisi stilistica» (1967).

«In questo elenco di vengono il primo posto spetta, naturalmente, ai clericali. Prima della Marcia su Roma, il futuro Pio XI benedice i pagliardotti neri nel duomo di Milano, mentre il cattolico ministro della Giustizia Rodinò impedisce i processi agli squadristi, armati dall'ex socialista Ignazio Bonomi, ministro degli Interni, il 22 ottobre, i capi del Partito Popolare (la Democrazia Cristiana d'allora) balzano con entusiasmo sulla tribuna di Arrigo Cingolani offre in stile lirico la fiducia del suo gruppo «in un momento grave come questo, così carico di trepidazione e di speranza, per la salvezza del Paese». E il venerabile Filippo Meda rincarava il fascismo e sorto e il mantine l'idea della società dalle estreme rovine, per mettere in pregio le energie nazionali disconosciute e inerte, per ridurre all'impotenza le forze del male insidianti la compagine della Patria».

Tali dichiarazioni piacquero ai fascisti desiderosi di una «nuova Italia». E' il risultato del noto scrivero a Mussolini: «Croce prospetta il problema del fascismo così come noi lo vediamo, facendo da un pezzo». Il Pellicani riporta la frase in una delle numerose e preziose note del volume, ma essa meriterebbe maggior rilievo perché illumina pienamente la situazione in cui si trovano i benpensanti italiani terrorizzati dal progresso delle idee socialiste tra le masse. Al pari di vecchi medici, tutti questi conservatori cattolici o laici, vedono sempre l'indio in una buona «cavalta di sangue». Prima la guerra, voluta per scartare il patriottismo le tensioni interne. Poi

Un fascicolo di Ulisse sull'America Latina

L'ultimo fascicolo di Ulisse si intitola «Il volto dell'America Latina». Il sommario è costituito dai seguenti articoli: Sergio De Santis, La situazione politica nell'America Latina; Renato Sandri, Europa e America Latina; Augusto Livi, L'Italia di fronte all'America Latina; Domingo F. Maza Zavala, Sottosviluppo e industrializzazione nell'America Latina; Victor M. Gimenez Landinez, La riforma agraria nel mondo latino-americano; Israel Vinas, Il ruolo delle borghesie nella società latino-americana; Antonio L. Colajanni, Le condizioni attuali delle popolazioni indigene in alcuni Paesi dell'America Latina; Paolo Paoletti, La Democrazia Cristiana nel Cile e le sue prospettive nell'America Latina; Carlos R. Rodriguez, Significato e implicazioni della rivoluzione cubana; Gregorio Ortega, Che cosa ha rappresentato l'esperienza di San Domingo; Benjamin Carrion, Le influenze

più importanti nella cultura latino-americana; Alberto Filippi, Cultura latino-americana e cultura occidentale; Ivona Codina, Note per un'interpretazione del romanzo latino-americano; Vittorio Bodini, Asturias e Sabato; Giuseppe Bellini, La poesia latino-americana oggi; Ruggero Jacobbi, Coscienza e realtà nella lirica brasiliana; Pietro M. Bardi, L'arte latino-americana; Roberto Galve, Aspetti del teatro latino-americano oggi; Fernando Birri, Appunti sulla «memoria di guerrillas» del nuovo cinema latino-americano; Marco Negron, Dove va l'architettura latino-americana?; Giuseppe Susani, Brasilia e il Brasile; Francesco Pellizz, La cultura bianca e le tradizioni mitologiche indigene dell'Amazzonia; Tullio Tentori, Aspetti religiosi dell'incendio tra indigeni e neo-americani in Sud America; Miguel Barret, Il mito della cultura cubana.

rubens Tedeschi

Gianfranco Berardi



Negato il visto al coro della Radiotelevisione magiara

# Il governo italiano ha paura di trenta bambini ungheresi



Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 3.

Le autorità italiane, con un gesto incredibile e vergognoso, hanno rifiutato il visto di ingresso nel nostro paese al coro dei bambini della Radiotelevisione magiara.

Il coro - composto da trenta elementi dai 10 ai 14 anni - doveva giungere in Italia per esibirsi in due chiese di Lucca, il 5 e il 6 maggio, e proseguire poi per Torino dove si sarebbe svolta una registrazione negli studi della Rai. La tournée era stata propagandata sulla stampa magiara che dai giornali italiani; le trattative per il viaggio erano state portate a termine felicemente dalla « M. R. Morosco » di Milano, che aveva preso accordi direttamente con l'agenzia dei concerti ungheresi. L'altro giorno i bambini, accompagnati da due direttori del coro - i coniugi Valeria Botka e Laszlo Csanyi - erano partiti in pull-

manca il paese della musica. Ma ora, con il provvedimento delle autorità italiane, tutto è stato risolto: il paese della musica ha paura di trenta bambini ungheresi perché... « siamo in campagna elettorale ».

Carlo Benedetti

Nella foto: i giovanissimi coristi con la signora Botka.

L'«Open Theater» a Roma

# Allegoria della violenza

« Il serpente » di Van Itallie è una sorta di « rituale », la cui traccia è offerta dalle pagine della Genesi

Il serpente, creato dall'Open Theater Ensemble, in collaborazione con Jean-Claude Van Itallie, con la regia di Joseph Chaikin, ha inaugurato a Roma, alle Arti, l'ampio tournee italiana di questo importante gruppo sperimentale newyorkese, destinato presumibilmente a riaccendere da noi gli entusiasmi e le discussioni già sollevati dal Living Theater: nel cui ambito, sia detto per inciso, Chaikin stesso ha compiuto il suo troceno iniziale, di attore se non di animatore.

Lo spettacolo propostoci viene definito dai suoi autori « un rituale », ma non nel senso strettamente religioso, sebbene per la traccia dell'azione scenica sia offerta dalle pagine della Genesi, integrate da materiali di natura affine o diversa. Nell'antica leggenda biblica, gli autori del Serpente hanno voluto individuare le radici d'un grande dilemma: la tensione dell'uomo verso la felicità, il rovesciamento continuo di questa ricerca ed ansia nella violenza reciproca. Sotto tale luce vengono guardati il peccato originale, la cacciata dal Paradiso terrestre, la vicenda di Caino e Abele, il moltiplicarsi delle generazioni successive.

La parola, tuttavia, è solo uno degli elementi, e non il fondamentale, di questo Serpente: è il tessuto verbale, quando c'è, tende anzi ad assumere valori puramente fonetici, si muta in gemito, sussurro, lamento, grido, mor-



## le prime

Musica

### Benedetti - Michelangeli alla Filarmonica

Un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli è sempre una grande e genuina festa della musica, anche se un certo alone di divismo « fantasma », secondo le parole dello stesso Chaikin, « nelle personali relazioni tra individuo e individuo », è insomma a ritrovarsi un'indescrivibile successo, fornendo una nuova prova delle sue eccezionali qualità. Che non si esauriscono, come qualcuno troppo disinvoltamente afferma, in un tocco che gli permette di ottenere una luminosa nitidezza (come nel Children's corner di Debussy) un vaporeoso multicolore splendore (come in Gaspard de la nuit e nel Valzer nobles finilo ed esatto nei particolari per poter stabilire la desiderata comunicazione intima fra ribalta e platea: si rimane più ammirati che emozionali, come davanti a qualcosa di concluso in sé, di autosufficiente.

Si tratta, a ogni modo, d'un evento teatrale assai fuori del consueto. Lo ha ben avvertito il pubblico, applaudendo con molto calore gli artefici. C'è, con quelli di Van Itallie e di Chaikin, di Richard Peaslee e Stanley Walden (rumori), di Owen Fabricant (costumi) i nomi di tutti gli attori: Joyce Aaron, Raymond Barry, James Barbosa, Jenn Ben Yakov, Shami Chaikin, Brenda Dixon, Ron Faber, Cynthia e Philip Harris, Javne Haynes, Ralph Lee, Dorothy Lyman, Peter Malonev, Ellen Schneider, Tina Shepard, Barbara Vann, Lee Worley, Paul Zimet.

Aggeo Savioli

Nella foto: la scena dell'«Inferno nel «Serpente» di Van Itallie.

Cinema

### La scuola della violenza

Cosa non fa il bravo professore ordine e disciplina nella matrempreda dei suoi alunni, ragazzi e ragazze già respinti da altre scuole, fonda dei quartieri bui di Londra Butta nel cestino del patrimonio del folklore ebraico, il personaggio di Anna Frank verrà interpretato sul video dalla giovanissima ballerina Marilena Bonardi, alla sua prima prova impegnativa Saranno anche presenti sul video Susanna Egri e Adam Darius. Il balletto sarà introdotto da Arnoldo Foà

vice

Cinema

### La scuola della violenza

Cosa non fa il bravo professore ordine e disciplina nella matrempreda dei suoi alunni, ragazzi e ragazze già respinti da altre scuole, fonda dei quartieri bui di Londra Butta nel cestino del patrimonio del folklore ebraico, il personaggio di Anna Frank verrà interpretato sul video dalla giovanissima ballerina Marilena Bonardi, alla sua prima prova impegnativa Saranno anche presenti sul video Susanna Egri e Adam Darius. Il balletto sarà introdotto da Arnoldo Foà

vice

Commosso per il «Premio Lenin»

# Ivens: la mia vita è legata al Vietnam

HANOI, 3.

« Mi sono sentito molto commosso nell'apprendere che mi era stato attribuito un titolo legato al nome del grande Lenin », ha dichiarato al corrispondente della TASS da Hanoi, Joris Ivens cui è stato attribuito il Premio Lenin per il rafforzamento della pace tra i popoli. « Sono felice - ha detto Joris Ivens - che i miei quarant'anni di lavoro, in nome dell'umanità e dello sviluppo della cinematografia progressista, abbiano avuto un simile riconoscimento. « In questi ultimi anni - ha poi proseguito Joris Ivens - la mia vita è legata al Vietnam. La giusta lotta del popolo vietnamita ha una grande importanza per l'umanità. Dalla parte del Vietnam sono tutte le persone progressiste del mondo. Ed io sono fiero di essere stato insignito del Premio Lenin assieme ad un meraviglioso combattente quale il patriota sudvietnamita Nguyen Thi Dinh ».

PARIGI, 3. Il delegato generale del Festival di Cannes, Robert Favre Le Bret, ha annunciato di aver deciso di prolungare di un giorno la durata della manifestazione della Costa Azzurra. Il Festival, che si inaugurerà il 10 maggio, si concluderà così il 25 anziché il 24 maggio. La decisione è stata presa onde permettere la proiezione del film cecoslovacco La festa e gli invitati di Jan Nemec e quella del Castello di Rudolph Nolte, tratto dall'omonima opera di Franz Kafka.

vice

PARIGI, 3.

Henri Langlois ha dichiarato di aver accettato l'offerta di far parte della giuria della prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

PARIGI, 3.

La nota società cinematografica Titanus del gruppo Montedison verrà messa in liquidazione. Il 21 maggio prossimo avrà luogo, nella sede sociale di Roma, un'assemblea straordinaria che dovrà deliberare sulla proposta di scioglimento anticipato e relativa messa in liquidazione della Titanus. A seconda di convocazione assembleare è prevista per il 24 maggio.

## Rai V a video spento

CHI SONO I PERSUASO... Rai V ha mandato le... sera in onda il tam... rato servizio sulla p... gania elettorale, intol... dolo, con i vari impo... dine, Persuasio elett... (parlare di «persuas... alla TV e come parlar... di corda in casa dell'imp... za a quanto di non re... derene conto?) Come i... nostri lettori sanno il... si rifiuto di collaborare... di «chiama» e «chiam... di Rai V e, infatti, ven... all'inizio del servizio, si... e parlato genericamente... del rifiuto di alcuni partit... Non si è avuto il corag... di dire ai tele-spettatori... ro, che il rifiuto del Pci fu... mutato dal fatto che i di... catori televisivi dichiara... rono che era impossibile... introdurre nelle trasmiss... di Rai V, e che le espres... Non si è avuto il corag... di dire ai tele-spettatori... ro, che il rifiuto del Pci fu... mutato dal fatto che i di... catori televisivi dichiara... rono che era impossibile... introdurre nelle trasmiss... di Rai V, e che le espres...

propaganda del Pci e que... sto faceva sì che il ser... vizio nazionale di Rai... mente centrato attorno... partiti del centro-sinist... e, in particolare, al Pci... alla Dc. Come i televis... «persuasori»...

RAZZISMO E INGIUSTI... ZIA. Di grande interes... è l'articolo di Carlo Mazzarella... i portuali e Powell il va... può emergere da una que... stione razzista in Inghilt... e le posizioni assunte da... razione Powell in quanto... a ricerca e a un rifles... sono sulle componenti... ciali ed economiche, oltre... che razzistiche del razz... smo in un Paese «quasi... zato secondo il sistema cap... talistico», sia pure ricco di... trazioni democratiche. Un... qualche scontro in que... sto senso si è avuto a... nelle dichiarazioni del port... tuale che un parlamento... a giustizia se alla ormai... di fondo degli attentamen... ti ostili dai immigrati non... hanno razzista del conser... vatore Powell in quanto... a ricerca e a un rifles... sono sulle componenti... ciali ed economiche, oltre... che razzistiche del razz... smo in un Paese «quasi... zato secondo il sistema cap... talistico», sia pure ricco di... trazioni democratiche. Un... qualche scontro in que... sto senso si è avuto a... nelle dichiarazioni del port... tuale che un parlamento... a giustizia se alla ormai... di fondo degli attentamen... ti ostili dai immigrati non... hanno razzista del conser... vatore Powell in quanto...

Il risultato del duetto dei... dimenti di tale Ma un... e di via Teulada lo abbia... mo il 10 ora sera. E stato... rizzato (chiamato da... Emilio Ravel) che più non... mancano di ascenda. Un... razzisti (quali a certi... il pubblico, fottissimo ha... ma infelto tutto il suo emes... (e non sem) e nel momento... oppo-timo) con interminabili... dotate di applausi...

Il risultato del duetto dei... dimenti di tale Ma un... e di via Teulada lo abbia... mo il 10 ora sera. E stato... rizzato (chiamato da... Emilio Ravel) che più non... mancano di ascenda. Un... razzisti (quali a certi... il pubblico, fottissimo ha... ma infelto tutto il suo emes... (e non sem) e nel momento... oppo-timo) con interminabili... dotate di applausi...

Il risultato del duetto dei... dimenti di tale Ma un... e di via Teulada lo abbia... mo il 10 ora sera. E stato... rizzato (chiamato da... Emilio Ravel) che più non... mancano di ascenda. Un... razzisti (quali a certi... il pubblico, fottissimo ha... ma infelto tutto il suo emes... (e non sem) e nel momento... oppo-timo) con interminabili... dotate di applausi...

Il risultato del duetto dei... dimenti di tale Ma un... e di via Teulada lo abbia... mo il 10 ora sera. E stato... rizzato (chiamato da... Emilio Ravel) che più non... mancano di ascenda. Un... razzisti (quali a certi... il pubblico, fottissimo ha... ma infelto tutto il suo emes... (e non sem) e nel momento... oppo-timo) con interminabili... dotate di applausi...

## preparatevi a...

Anna Frank (TV 2<sup>o</sup> ore 21,15)

Dal Dario di Anna Frank sono stati tratti un film e una opera letteraria circa dieci anni fa il coreografo americano Adam Darius elaborò un balletto ispirandosi al libro che rappresenta una delle testimonianze più alte contro la barbarie nazista. Susanna Egri, la coreografa e danzatrice del balletto, ha adattato il balletto di Darius alla balletto televisiva, e questa versione verrà trasmessa stasera. Il balletto segue la maturazione di Anna Frank dall'innocenza dell'infanzia alla coscienza della realtà del mondo che la circonda: le musiche sono tratte dal patrimonio del folklore ebraico. Il personaggio di Anna Frank verrà interpretato sul video dalla giovanissima ballerina Marilena Bonardi, alla sua prima prova impegnativa Saranno anche presenti sul video Susanna Egri e Adam Darius. Il balletto sarà introdotto da Arnoldo Foà

## programmi

### TELEVISIONE 1

- 10,30 SCUOLA MEDIA
- 12,30 SAPERE
- 13,00 OGGI LE COMICHE
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14,30 CAGLIARI: Tennis; SAN MARINO: Motociclismo
- 17,00 GIOCOGIÒ
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,15 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE
- 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19,50 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 NON CANTARE SPARA
- 22,15 PANORAMA ECONOMICO
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2

- 16,55 BUDAPEST - CALCIO: UNGERIA-URSS
- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 18,30 SAPERE
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BALLETTI DI SUSANNA EGRI
- 22,00 SUONI ED IMMAGINI
- 22,35 ITINERARI

### RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23.
- 6,30: Segnale orario; 6,50: "Sola orchestra"; 7,10: Musica; 7,45: Pari e di-pari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,05: La radio per le Scuole; 10,55: Le ore della musica; 11,00: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,35: Sì o no; 12,41: Penelope; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano, seconda parte; 15,45: Schermo musicale; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: La discoteca di papà; 17,10: Voci e personaggi; 18,00: Incontri con la scienza; 18,10: Cinque minuti di musica; 18,15: Suoi nostri mercati; 18,20: Anni folli.
- PARIGI, 3.
- Henri Langlois ha dichiarato di aver accettato l'offerta di far parte della giuria della prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.
- SECONDO
- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30.
- 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Bihardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e di-pari; 8,40: Laura Belli; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Ruote e motori; 10,15: Jaz panoram; 10,40: Bari e quattro; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Un disco per l'estate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: La mu-
- sta del cinema; 13,35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14,00: Juke box; 14,45: Angolo musicale; 15,00: Week end musicale; 15,15: Grandi direttori; 15,40: Malcolm Sargent; 15,57: Tre minuti per te; 16,00: Un disco per l'estate; 16,35: Cori italiani; 16,55: Buon viaggio; 17,03: Incontro Roma Londra; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Aperitivo in musica; 18,55: Suoi nostri mercati; 19,00: Il motivo del motivo; 19,23: Sì o no; 19,35: Punto e virgola; 20,06: Adam Bede; Romanzo di G. Eliot; 20,40: Incontri con il jazz; 21,05: Italia che lavora; 21,15: Le nuove canzoni.
- TERZO
- 10,00: J. S. Bach; 10,40: Mus che per chitarra; 10,55: Antologia di interpreti; 12,10: Università Internazionale di Musica; 12,20: Musiche di J. Iberi e F. Martin; 12,55: Musiche di Alexander Borodin; 14,30: La dannazione di Faust, musica di Hector Berlioz; dir. Igor Markevitch; 16,25: B. Bartok; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Linguaggio della contestazione; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,30: F. J. Haydn; 18,00: Notizie del terzo; 18,15: Cifre alla mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La Walkiria, atto III, direttore Wolfgang Sawallisch; 21,50: Ingresso Granet; 22,00: Il giornale del terzo; 22,30: Orsa minore; 23,10: Rivista delle riviste.

**nel tappo... la fortuna!**

50 Fiat 500

5000 MANGIADISCHI mini irradiate

**GRANDE CONCORSO**

**RECCARO**

BEVETE RECCARO... E CONTROLLATE L'INTERNO DEL TAPPO! POTRETE VINCERE:

- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno riprodotto un galletto rosso, avrete diritto alla consumazione gratuita di un Bitter analcolico Reccoaro.
- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno con la riproduzione del Reccoaro: ACQUA OLIGOMINERALE LORA - ARANCIATA - CHINOTTO - GINGER SODA - LEMONLIZ - ACQUA BRILLANTE - GINGERINO - BITTER - BOLDINA SODA - SODA WATER, avrete realizzata la vincita di un mangiadischi mini irradiate.
- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno riprodotto un galletto bleu «che ha fatto l'uovo» e lo accompagnate con una serie di tappi (v. punto 2) vincete una automobile FIAT 500.

I premi cui ai punti 2 e 3 potranno essere ritirati fino ad un periodo di 6 mesi dopo la conclusione del concorso. Il concorso si concluderà il 30 settembre 1968.

GRAZIE E BUONA FORTUNA.



Rinviiata la « Davis » in Svezia

Manifestazione contro i razzisti rhodesiani: «Smith assassino»

BAASVAD, 3. L'incontro di Coppa Davis tra la Svezia e la Rhodesia è stato rinviato, dopo che lo stadio era stato teatro di una manifestazione antirazzista da parte di un migliaio di giovani.

La polizia ha cercato di disperdere i giovani con gli idranti, ma nel frattempo i dirigenti dell'associazione tennisistica svedese, riuniti d'urgenza in una stanza, hanno deciso che l'incontro venisse rinviato e che la competizione si tenesse in una località segreta (si parla della Danimarca). Due poliziotti sono rimasti leggermente feriti. Otto dimostranti sono stati fermati ma poi rilasciati.

Oggi incontro di andata per i «quarti» di Coppa Europa (TV, 16,55 - 2°)

UNGHERIA QUIZ CONTROLLO L'U.R.S.S.



BUDAPEST - Alcuni nazionali sovietici durante un allenamento (Telefoto)

Albert, Bene, Kaposzta e Tamas infortunati non potranno scendere in campo complicando così i piani di Sos (forse schiererà due esordienti: Fater e Fasekas) - I sovietici non si nascondono comunque la difficoltà del loro compito

In centomila al Népstadion

Nella riunione di ieri sera al «Palasport»

Carmelo Bossi batte Josselin ai punti e resta «europeo»

Vittoriosi per k.o.t. Jannilli e Zampieri - Suddato pari di Rinaldi - Lamagna messo k.o.

Gli azzurri di Davis «saltano» il turno



Anche nel «doppio» ungheresi battuti: 3-0

Carmelo Bossi ha conservato la corona europea battendo ai punti Josselin al termine di 15 riprese combattute dal francese con una generosità encomiabile e da Bossi con la solita freddezza che gli ha permesso di contrastare l'avversario con straordinaria tecnica tempestando di destri e sinistri al viso.

Josselin si è mostrato un ottimo combattente ma ancora una volta ha avuto la sfortuna di incontrare sulla sua strada un avversario nettamente superiore in linea tecnica, in intelligenza tattica, in padronanza del ritmo. Il sinistro di Bossi ha fermato inesorabilmente gli assalti generosi dello sfidante e il suo destro è scattato spesso a doppiare i colpi.

Le corde e martellandolo di colpi alle reni sotto gli occhi impertinenti dell'arbitro Tallarico. Visto che il referee non intervenne Brunet si «salva» mettendogli un ginocchio a terra ma ormai non ha più energie e quando all'«otto» riprende a boxare, un nuovo assalto di Zampieri lo costringe nuovamente in difesa passiva, dando modo all'arbitro di fermare lo scontro e dichiarare Zampieri vittorioso per k.o.t.

giudici, resta il match e il match dice due cose: che Hendrickson è stato il più bravo e che Rinaldi deve riflettere seriamente sulla sua decisione di tornare a boxare. Grandi applausi per Bossi e Josselin. Inni, lancio della moneta per la scelta del quarto, foto, raccomandazioni di rito, poi il gong. Scambio di sinistri e qualche destro nel primo round. Un destro di incontro fa piegare le ginocchia per un attimo a Josselin. Josselin attacca deciso nel secondo tempo, ma Bossi lo contra egregiamente con destri e sinistri al viso che lo sfidante mostra di non gradire in un paio di occasioni.

Schermaglia nel terzo ripreso e prevalenza nella quarta di Josselin che sorprende spesso il campione con un destro largo. L'«europeo» si rifà ampiamente nel round successivo piazzando efficaci colpi delle due mani al viso dello sfidante. L'italiano lega un po' ma non spreca un colpo.

Le botte di Carmelo Bossi si è fredda, gelida, ma bruttissima per il taccuino dell'arbitro: il match va avanti con «Giuliano» che attacca con grande generosità ma senza costrutto e con Bossi che lo «contra» inesorabilmente tempestandolo di destri e sinistri secchi, precisi, pungenti. Il pubblico osserva in silenzio: l'«europeo» non riesce a riscaldarlo con la sua boxe da perfetto calcolatore ma la sua superiorità emerge chiaramente minuto dopo minuto. All'inizio del nono tempo l'«europeo» ha almeno 4 punti di vantaggio, ma si è sollevato dal tono modesto ed ha fatto un break di 3-0, mentre la decima, dopo un felice inizio ha un finale pesante per il francese centrato da destri e sinistri al viso che gli strappa un sorriso di disgusto.

Il Palazzone è mezzo vuoto quando il primo gong dà il match di apertura. Sergio Jannilli, un giovane romano che dopo un felice inizio di carriera ha deluso contro Bisotti, un robusto bergamasco dalla boxe grezza ma efficace, tenta la carta del rilancio affrontando il nigeriano Bukari, deciso a conquistare il pubblico. Jannilli attacca subito, accetta gli scambi (lui solitamente è passivo) alla distanza fa valere la sua migliore scherma battendo per KOT alla sesta ripresa dopo aver vinto il round di K/D al 2. e al 5. tempo.

Il match successivo vede Zampieri, un altro prodotto del boxing romano, alla ricerca di un fianco internazionale, opposto al francese Daniel Brunet. «Chiuso» in una classica guardia alla francese Brunet tenta di tanto in tanto il colpo duro limitandosi per il resto a subire l'iniziativa dell'avversario. Pur inasprando più di un colpo (soprattutto montati) che avrebbe potuto facilmente evitare con un pizzico di accortezza, Zampieri marca una chiara superiorità nella prima ripresa e risolve il match con un colpo secco costringendo l'avversario al-

Leveque aveva già tentato il colpo nella ripresa precedente ma Lamagna lo aveva incassato reagendo efficacemente. Col passare dei secondi l'italiano si è convinto di poter vincere prima del limite, si è scoperto e contro lo scaltro francese chi gli è stato fatale.

ALCAZAR DE SAN JUAN, 3. Lo spagnolo José María Errandonea ha vinto la nona parte del Giro ciclistico di Spagna, Almansa-Alcazar de San Juan di Km. 226. Il tedesco Rudi Altig ha riconquistato il primo posto nella classifica generale.

retrata, da cui diventava tanto più difficile concludere con affondi perentori. Difetto che diventava macroscopico, se si pensa che Mulligan, conscio dell'attuale debolezza del proprio avversario, tendeva sistematicamente a coprirlo stringendo verso il centro, per farsi, sempre più frequentemente, infilare dall'«accorto» intelligente Gyulyas, il quale invece se a sua volta non doppiava troppo elaborata la preparazione (dei colpi) riusciva con accorti spostamenti a raccogliere frutti preziosi con conclusioni splendide.

Erano partiti i nostri, strapazzando a zero il servizio a Szikszay fin dal secondo gioco, ma gli ungheresi si erano rifatti facendo «break» su Mulligan e pareggiando con Gyulyas. Erano anzi proprio i magiari a premere e chiudere a rete, mettendo immediatamente a nudo il difetto ricorrente del nostro tandem di rimanere in genere troppo ancorato al fondo campo, e di tenere a rete una posizione troppo arre-

Ieri alle Capannelle

Espertino vince la corsa «Tris»

Premio Amuleto - Corsa Tris (L. 2.500.000, n. 2708) Espertino (F. Saggiuto) batte Valore (F. Tullucci), 3. Sandy Road (A. Ney), 4. Nino (G. Camarà), 5. Rieti (L. Talava), 6. Totano (A. Agnar), 7. Filago (E. Spezia), 8. Lunghera (L. Incolli), 2. Tot.: 100, 42, 48, 52 (419). Combinazione vincente Tris: 4-1-1. Buoni sono: Sottitauri, Rosolimpica, Risque Tout VIII, Fortress.

Il premio Nepi, dotato di L. 2.100.000 di premi, sulla distanza di duemila metri, figura al centro dell'odierna riunione di corse al trotto in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Quattro concorrenti saranno ai nastri, tutti dotati di buone possibilità. Prevediamo ad indicare Pretorio, che ha avuto in sorte il n. 1 di steccato, nei confronti di Osligia.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni. 1. Corsa: Lerido, Bernal, Hammer; 2. Corsa: Vorving, Giap-

one; 3. Corsa: Tramonto, Mese (L. Ausa); 4. Corsa: Alessandro; 5. Corsa: Uccio, Bronte, Vecchio; 6. Corsa: Pretorio, Osligia; 7. Corsa: Kinley, Florby, Aerop; 8. Corsa: Alceo, Lares.

Mosero sospeso un mese per doping

Leveque aveva già tentato il colpo nella ripresa precedente ma Lamagna lo aveva incassato reagendo efficacemente. Col passare dei secondi l'italiano si è convinto di poter vincere prima del limite, si è scoperto e contro lo scaltro francese chi gli è stato fatale.

ALCAZAR DE SAN JUAN, 3. Lo spagnolo José María Errandonea ha vinto la nona parte del Giro ciclistico di Spagna, Almansa-Alcazar de San Juan di Km. 226. Il tedesco Rudi Altig ha riconquistato il primo posto nella classifica generale.

La classifica generale: 1) Rudi Altig (Ger.) 35.29'57"; 2) Wright (GB) 35.30'22"; 3) Janssen (Ol.) 35.30'34"; 4) Memme (Sp.) 35.30'43"; 5) Errandonea (Sp.) 35.30'44"; 6) Aymar (Fr.) 35.31'11"; 7) Peffgen (Ger.) 35.31'11"; 8) Giffoni (It.) 35.31'32"; 9) Dentl (It.) 35.31'34"; 10) Vidament (Fr.) 35.31'35".

Errandonea vince la tappa «Vuelta»: Altig ritorna leader

ALCAZAR DE SAN JUAN, 3. Lo spagnolo José María Errandonea ha vinto la nona parte del Giro ciclistico di Spagna, Almansa-Alcazar de San Juan di Km. 226. Il tedesco Rudi Altig ha riconquistato il primo posto nella classifica generale.

La classifica generale: 1) Rudi Altig (Ger.) 35.29'57"; 2) Wright (GB) 35.30'22"; 3) Janssen (Ol.) 35.30'34"; 4) Memme (Sp.) 35.30'43"; 5) Errandonea (Sp.) 35.30'44"; 6) Aymar (Fr.) 35.31'11"; 7) Peffgen (Ger.) 35.31'11"; 8) Giffoni (It.) 35.31'32"; 9) Dentl (It.) 35.31'34"; 10) Vidament (Fr.) 35.31'35".

Enrico Venturi

Nostro servizio

BUDAPEST, 3. Domani sul terreno del «Nepstadion» Ungheria ed URSS si affronteranno nel primo match per le semifinali della coppa Europa: un match che interessa da vicino gli italiani perché come è noto la vincente di questo duello affronterà il campione europeo proprio la nazionale azzurra nella semifinale del 5 giugno a Napoli.

Diciamo subito che l'incontro domani si presenta assai aperto ed equilibrato: e per meglio spiegare come stanno le cose passiamo ad un esame dei contendenti, dando la precedenza logicamente ai padroni di casa, vale a dire agli ungheresi. L'«undici» che due anni fa a Liverpool piegò il Brasile ostacolando la corsa nei campionati mondiali si è quasi completamente sciolto. Sono rimasti il difensore del «Vasas» Meszloy, il suo validissimo compagno di squadra Farkas e Rakosi del Ferencvaros. Con l'assenza di Albert, dell'altro bravo attaccante Bene e dello scattante difensore Kaposzta (infortunati), nonché di alcuni altri elementi non considerati ideali per la situazione, l'Unione Sovietica si troverà a fronteggiare una Ungheria nuova, che potrebbe anche rivelarsi combattiva e pericolosa pur senza l'apporto di Albert la cui rinuncia («non me la sento di scendere in campo») ha amareggiato il commissario tecnico Sos che fino all'ultimo momento aveva riposto la speranza in un ristabilimento completo del giocatore. Mancando Albert, Sos è stato costretto a studiare nuove soluzioni.

17. ora dell'Europa Centrale, in Euro e Intervisione. All'appuntamento non mancherà anche la televisione ungherese. Nonostante ciò il «Nepstadion» risulta occupato in ogni posto. Gli spettatori saranno centomila.

Gianni Buozzi

Table with 2 columns: Team and Score. Totocalcio section listing various Italian football teams and their scores.

totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Totip section listing horse races and their odds.

PER L'AEREO GIGANTE B. 747

Collaborazione tra aerolinee europee. Cinque compagnie europee, Alitalia, Air France, Lufthansa, Iberia e Sabena, hanno concluso un accordo per la delimitazione di un tipo unitario di cabina di pilotaggio, di disposizione di equipaggiamenti, pannelli strumenti e comandi per quanto riguarda i nuovi Boeing 747 che entreranno in servizio sulle rotte della Compagnia.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO. ORARIO GENERALE A L. 150

BANCO DI SICILIA

Table with 2 columns: ATTIVITA' and PATRIMONIO E PASSIVITA'. Financial statement of Banco di Sicilia for December 31, 1967.

Dopo la ripartizione degli utili netti ed a seguito dei conferimenti statali disposti con legge 31 gennaio 1968, n. 50, e dell'aumento del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario, autorizzato con legge 18 marzo 1968, n. 241, il patrimonio del Banco di Sicilia salirà a L. 34.523.225.116 ed i fondi di accantonamento a L. 55.334.681.356.



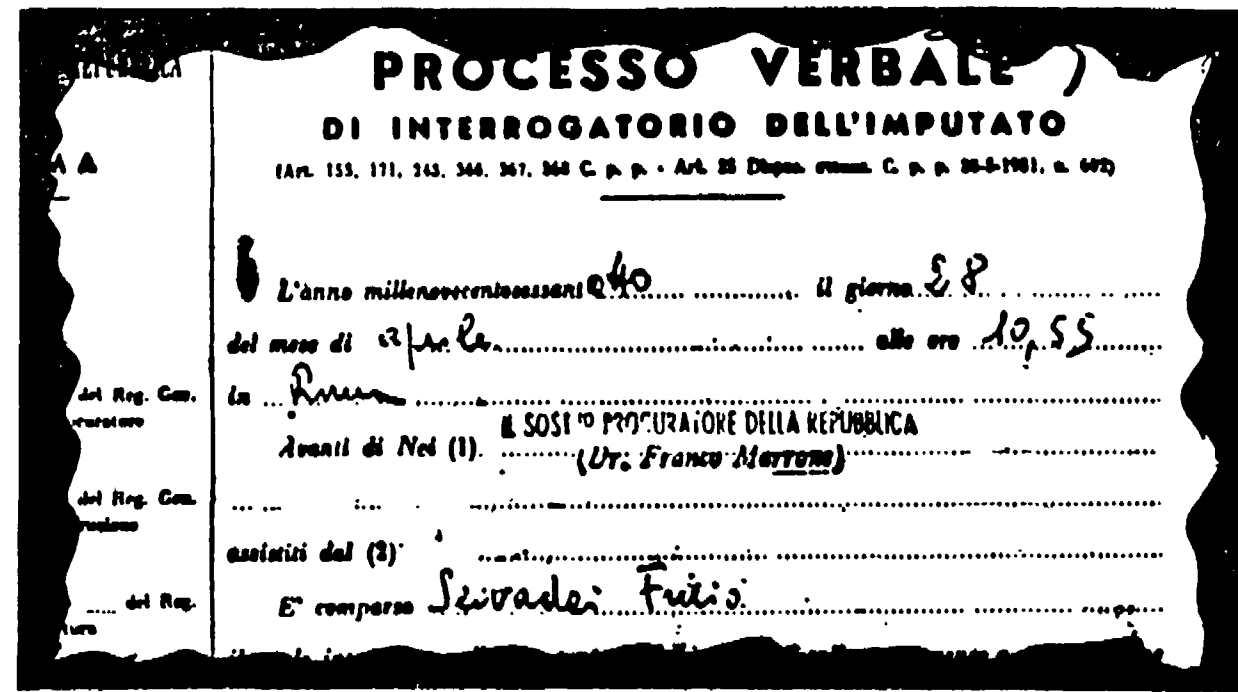
Il governo invitato a rendersi conto della gravità della situazione creata dalle aggressioni contro studenti e operai

# NOVE FORTI ACCUSE DI PARRI ALLA POLIZIA

Grave episodio nell'Istruttoria contro gli studenti romani

## SGRADITO AI FASCISTI SOSTITUITO IL GIUDICE

La denuncia di Magistratura democratica al Consiglio superiore - La segnalazione del «Tempo» - Il dottor Marrone aveva già interrogato i giovani arrestati



... essere richiesta autorizzazione a...  
Inoltre, per la maggior parte dei reati (lesioni personali subite dagli appartenenti alla Forza Pubblica, danneggiamento di cose nobili (automobili, vetri) della Pubblica Amministrazione, gli autori non sono stati identificati.)  
P...Q...M.  
Visto l'art. 46 C.P.P.;  
ORDINA  
La separazione dei procedimenti di cui sopra.  
Roma, 29 aprile 1968  
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Franco Marrone, Sost.)

Due fotocopie tratte dagli atti del processo in corso contro i cinque arrestati a piazza Cavour. In alto: il timbro e la firma del sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone su un interrogatorio svolto a Regina Coeli il 29 aprile, a custodia dell'Istruttoria, vi è timbro e firma di un altro sostituto, il dottor Bruno. Più sotto: il Tempo protesta per la nomina del dottor Marrone, il quale, come si è visto, verrà sostituito nel giro di poche ore, senza alcun motivo.

Nel corso dell'istruttoria per direttissima (che ha dato luogo al processo che riprende oggi e forse si concluderà oggi) contro i cinque giovani arrestati in piazza Cavour sabato scorso durante la brutale aggressione della polizia romana è avvenuto un fatto gravissimo e senza precedenti: il magistrato incaricato in un primo tempo di compilare il rapporto della Questura e di interrogare gli accusati, è stato sostituito nel giro di pochi minuti, con una decisione accettabile. E questo è avvenuto a poche ore dalla comparsa nelle edicole (e negli uffici del Palazzo di giustizia) del quotidiano il Tempo, il quale a chiare lettere scriveva che l'istruttoria fosse condotta da quel giudice, il sostituto procuratore della Repubblica Marrone, nota, secondo il giornale fascista, per la sua comprensione.

Questo è l'episodio denunciato a chiare lettere in una segnalazione inviata al Consiglio superiore della magistratura dai giudici romani iscritti a Magistratura democratica, una delle correnti dell'Associazione magistrati italiani. La decisione di rimpiazzare il sostituto procuratore è stata presa dai giudici a conclusione di una assemblea.

Per ben comprendere la gravità di quanto denunciato dai membri di Magistratura democratica bisogna ricordare i tempi di questo affare, a cominciare dall'arresto in piazza Cavour, per finire al decreto di citazione con giudizio direttissimo per i cinque giovani arrestati.

## Contrasto fra le smentite della P.S. e le dichiarazioni del procuratore Velotti dopo l'interrogatorio di Antonino Russo - Il giovane è stato ricoverato presso l'infermeria di Regina Coeli

Le stere dirigenti della polizia sono rimaste scottate dalla ferma denuncia di Parri, ribadita ieri con una dichiarazione di conferma delle rivelazioni sulle sevizie inflitte al giovane Antonino Russo - arrestato in seguito alle indagini sul caso della Boston Chemical - e attualmente a Regina Coeli - e ulteriormente precisata sul piano politico con un ampio editoriale scritto da «Maurizio» per il numero dell'Astrolabio che esce oggi nelle edicole. Le ultime dichiarazioni del sen. Parri sono rimaste invariabilmente rispettate, anche la direzione generale di PS ieri ha tacitato, mentre il ministro responsabile, l'on. Taviani, interessato fin dal 30 aprile con telegrammi dai dirigenti comunisti e del PSIUP, finora ha evitato di dire una sola parola.

In realtà, il tentativo in atto è ora quello di coinvolgere ambienti della magistratura romana nella montatura che il governo e una parte ben caratterizzata della stampa (basti citare la testata del filo-fascista e contemporaneamente filo-de Tempio) stanno cercando di mettere in piedi a difesa dell'uso più brutale della polizia a servizio di esigenze di intimidazione politica, nel quadro delle garanzie che la DC sta offrendo in questi giorni alla destra confindustriale.

Ieri mattina, infatti, si è cercato di puntellare la posizione della polizia facendo leva su alcune indiscrezioni fornite dagli ambienti del Palazzo di Giustizia, cioè dal procuratore della Repubblica prof. Giuseppe Velotti. Il risultato, però, è stato nettamente in contrasto con gli scopi che si premevano: la poche cose che Velotti avrebbe detto ad alcuni giornalisti dopo l'incontro che uno dei suoi sostituti, il dott. Pianura, ha avuto in carcere con il giovane Antonino Russo, interrogato come testimone, sono in contrasto con le grossolane e sommarie smentite diffuse nei giorni scorsi dalla direzione di PS. La polizia, secondo il solito, nega tutto: il magistrato, invece, conferma che le dichiarazioni di Antonino Russo al magistrato confermano l'illegale comportamento del poliziotto ai quali l'indagine è stata affidata. Ciò che ha riferito il giovane Russo al sostituto procuratore della Repubblica - avrebbe detto tra l'altro il prof. Velotti - è comunque ben lungi da ciò che conteneva la denuncia di Parri. Questa è l'interpretazione del procuratore della Repubblica. Ma che cosa significa «ben lungi»?

Il sen. Parri, martedì scorso, ha esposto nella sua drammatica conferenza stampa numerosi dati di fatto, tutti molto gravi: le notizie - ha ulteriormente precisato - sono state fornite dalla stessa vittima, con alcuni particolari omessi dalla mia denuncia (ha detto Parri) che le aggravano». Antonino Russo è stato picchiato? E' stato denudato durante gli interrogatori? Ad un certo momento, è stato costretto in ginocchio da quattro poliziotti inquirenti? E' vero che ad un certo punto dell'interrogatorio, come testimoniano alcune persone, ha gridato che si sarebbe gettato dalla finestra se gli agenti avessero continuato nelle sevizie? I fatti contestati da Parri, dalla moglie del Russo e da tre testimonianze firmate che si trovano nelle mani dei legali del giovane sono ben precisi: la polizia e i magistrati inquirenti debbono riferirsi con precisione ad essi, non decampare nelle impressioni e nelle interpretazioni, che in questo momento, non hanno nessun valore agli effetti della prova della verità, ma servono soltanto come alimento della montatura della stampa di destra e della DC.

Anche l'avv. Nicola Lombardi ha avuto ieri un colloquio con Antonino Russo. Nel pomeriggio ha annunciato che riferirà alla stampa le risultanze emerse durante l'incontro. All'avv. Lombardi, intanto, nella difesa di Antonino Russo, si è aggiunto anche lo on. Lello Basso.

Si è saputo, comunque, che il giovane è stato ricoverato presso l'infermeria di Regina Coeli. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pianura, avrebbe incaricato un medico del carcere di visitare il detenuto per accertare le sue attuali condizioni di salute. Una visita del genere era però stata promessa diversi giorni fa, appena si ebbe notizia del trattamento al quale il Russo era stato sottoposto durante gli interrogatori. E' stata effettuata, quali risultati ha dato?

polizia, il famigerato commissario Lambroni fa le stesse cose?». E invita il governo a rendersi conto della gravità dei fatti e ad avvertire ciò che gli succederà «che su questa strada solleverà non solo le dimostrazioni degli studenti ma la insurrezione del Paese. Vi è ancora abbastanza gente risolta a impedire che prologhi di ritorni fascisti come questo abbiano seguito».

«Si deve denunciare con ogni energia - aggiunge Parri - l'impiego deliberato della violenza di massa da parte di queste forze cosiddette dell'ordine. Cariche a freddo senza altra ragione che lo scopo terrorista all'Università, alle Belle Arti, ed ultimamente al Palazzo di Giustizia. Queste ultime avvenute alla presenza di una folla di avvocati e magistrati hanno sollevato più

scandalo ed una profonda indignazione, fruttifera, speriamo, di buone conseguenze. Ma non sono diverse dalle precedenti e condotte anche con la normale inosservanza delle prescrizioni della legge di Pubblica Sicurezza».

«E' menzogna indecorosa - prosegue l'articolo dell'Astrolabio - sostenere che si può trattare di casi isolati e di comprensibili eccitazioni nervose. Non lo possono le violenze inflitte per sistema a tutti i fermati fatti sfilare dopo il primo antipasto di calci, schiaffi e manganelate sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

gli interrogatori. Né mancavano trattamenti di semitoritura nei cortili. Perquisizioni condotte spesso senza l'osservanza delle norme legali; interrogatori di carattere politico assolutamente illegittimi, assolutamente contrari alle garanzie della Costituzione. I testimoni e vittime di questa delirante violenza e strafottenza illegittima possono essere centinaia».

Dopo un accenno ai falsi della stampa «independente» e dc, Parri afferma che se i «capofila della DC difendono, avallano e manganelano sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

gi interrogatori. Né mancavano trattamenti di semitoritura nei cortili. Perquisizioni condotte spesso senza l'osservanza delle norme legali; interrogatori di carattere politico assolutamente illegittimi, assolutamente contrari alle garanzie della Costituzione. I testimoni e vittime di questa delirante violenza e strafottenza illegittima possono essere centinaia».

Dopo un accenno ai falsi della stampa «independente» e dc, Parri afferma che se i «capofila della DC difendono, avallano e manganelano sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

gi interrogatori. Né mancavano trattamenti di semitoritura nei cortili. Perquisizioni condotte spesso senza l'osservanza delle norme legali; interrogatori di carattere politico assolutamente illegittimi, assolutamente contrari alle garanzie della Costituzione. I testimoni e vittime di questa delirante violenza e strafottenza illegittima possono essere centinaia».

Dopo un accenno ai falsi della stampa «independente» e dc, Parri afferma che se i «capofila della DC difendono, avallano e manganelano sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

Dopo un accenno ai falsi della stampa «independente» e dc, Parri afferma che se i «capofila della DC difendono, avallano e manganelano sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

Dopo un accenno ai falsi della stampa «independente» e dc, Parri afferma che se i «capofila della DC difendono, avallano e manganelano sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione per queste violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

## Sensazionali rivelazioni della rivista americana «Ramparts»

# Johnson sarebbe stato in combutta con una banda di gangster del Texas

Quand'era senatore l'attuale Presidente ricevette 50.000 dollari da un «sindacato del crimine» in cambio di diversi servizi - La «marcia dei poveri» è giunta a Marks

NEW YORK, 3. Nel clima inquieto che avvolge attualmente gli Stati Uniti, dove la lotta dei negri e l'agitazione studentesca si sono aggiunte ai problemi della guerra vietnamita e della campagna elettorale, la rivista Ramparts ha fatto esplodere una bomba: il Presidente Johnson, quando era senatore del Texas, sarebbe stato in combutta con una banda di gangster di questo Stato. Nel suo numero di maggio, Ramparts pubblica la prima parte di un articolo, firmato da Michael Dorman, nel quale Johnson viene accusato di aver ricevuto 50.000 dollari (oltre 30 milioni di lire) da un «sindacato del crimine» diretto da Jack Halfen, il quale lo avrebbe aiutato nella sua carriera politica in cambio di diversi servizi. Halfen - liberato nel 1966 dopo aver scontato cinque anni di carcere - sarebbe in possesso, secondo Dorman, di un «dossier» schiacciante per Johnson. A giudizio del giornalista, «il Dipartimento della Giustizia potrebbe, almeno teoricamente, aprire un'inchiesta in qualsiasi momento».

La direzione della rivista, per parte sua, fa precedere le sensazionali rivelazioni di Dorman da una nota nella quale afferma che tali rivelazioni giustificano un'inchiesta giudiziaria sulle attività di Johnson allorché era senatore del Texas.

Da Memphis, dal luogo dove il 4 aprile fu assassinato Martin Luther King, è partita ieri la marcia dei poveri che dal grande dirigente negro era stata ideata. Il primo scaglione è giunto ieri sera a Marks, dopo aver attraversato a piedi la città di Memphis e dopo aver percorso il tratto fra le due città (113 km.) in autobus. Il corteo - i partecipanti procedevano per file di otto - è cominciato con seicento persone, quasi tutti negri: nella parte finale della marcia, a Marks, questo numero è salito a mille.

Marks è una piccola città, che gode la triste fama di essere uno dei luoghi dove fra i negri la miseria è più terribile ed il suo nome, fra le masse di colore, è il simbolo di una condizione umana disperata.

Guida la marcia il successore di Martin Luther King alla testa della «Conferenza per la direzione cristiana del Sud» il pastore Ralph Abernathy. Prima della partenza da Memphis, è stato tenuto un servizio funebre sul balcone del motel «Lorraine» dove King venne assassinato: al servizio assisteva la vedova, Coretta King. Un eccezionale spiegamento di polizia sorvegliava il migliaio di persone, negri e bianchi, che assistevano al servizio.

Giunti sulla piazza centrale di Marks, i partecipanti alla marcia hanno organizzato una manifestazione di protesta contro gli arbitri della polizia che aveva arrestato sette dei organizzatori e aveva represso una manifestazione giovanile in loro appoggio. Intanto quindici cantanti di lotta per i diritti civili, i manifestanti sono sfilati sotto una forte scorta di polizia e tra le grida di scherno dei razzisti bianchi.

I partecipanti alla marcia sosterranno per due giorni a Marks, quindi riprenderanno la via verso Washington, viaggiando ora a piedi ora in autobus, e arriveranno nella capitale federale il 15 maggio.

Una conferma della validità della protesta dei negri è venuta da un rapporto del ministro del Lavoro degli Stati Uniti, il quale ha riconosciuto che il 90 per cento dei disoccupati fra la gioventù di colore aumenta incessantemente: nel 1967 un negro su quattro era senza lavoro, mentre fra la gioventù bianca questa proporzione è di due volte e mezzo più bassa. Il ministro rileva che un grave problema è costituito altresì dal fatto che la massa dei poveri di tutte le età, anche quando hanno un lavoro, ricevono un «salario di fame». Nel rapporto si annette inoltre che i cosiddetti «programmi di lotta contro la miseria» hanno scarsamente influito sulla situazione delle masse povere e si riconosce che la disuguaglianza economica fra bianchi e negri è testimoniata dal fatto che la percentuale dei bassi salari fra i lavoratori di colore è tre volte maggiore che fra i bianchi.

Sull'altro fronte di lotta, quello studentesco, prosegue la lotta negli atenei e nei collegi. Alla Columbia University di New York la polizia è stata ritirata, ma gli studenti continuano l'occupazione delle aule. L'agitazione è ormai entrata nel decimo giorno. Gruppi di universitari occupano anche i prati del Campus, mentre il numero dei giovani è delle facoltà che aderiscono al movimento di protesta, senza precedenti nella storia dell'università, aumenta continuamente. Ieri, nel corso di un grande comizio, gli studenti

si sono pronunciati all'unanimità per la prosecuzione del boicottaggio delle lezioni. Essi chiedono le dimissioni del rettore e del vicerettore, responsabili «di aver instaurato nell'ateneo un clima di razzismo e di militarismo». Il comizio è stata anche una vigorosa manifestazione di protesta contro la bestiale repressione poliziesca del 30 aprile (150 feriti e 700 arresti). Sollecitando l'urgenza di una radicale riforma della polizia universitaria, un professore ha dichiarato, riferendosi alla dichiarazione degli studenti della California nel 1964: «Se Berkeley fu l'ora del risveglio, Columbia è certamente l'ora della verità».

Manifestazioni e comizi anche in numerose altre università. A Princeton, in particolare, gli studenti hanno chiesto fra l'altro la cessazione immediata di qualsiasi rapporto fra gli istituti di istruzione e il Pentagono.

Il primo ministro cecoslovacco Oldrich Cernik si è incontrato con Wily Stoph, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Democratica Tedesca.

L'incontro è avvenuto nella stazione ferroviaria di Karlovy Vary, dove Stoph si trova per cura. Un comunicato del governo informa che i due uomini di Stato, in un cordiale incontro hanno avuto uno scambio di punti di vista sull'attuale situazione politica e sullo sviluppo della cooperazione tra i due paesi.

Il segretario del PCC ha poi affermato che la censura non verrà più applicata in Cecoslovacchia, a eccezione delle notizie che riguardano i servizi militari e di Stato. La salvaguardia di questi segreti spetta però agli organismi competenti.



MEMPHIS - La Marcia dei poveri su Washington è partita il 2 maggio dal luogo in cui il 4 aprile scorso fu assassinato Martin Luther King, nella città di Memphis, Tennessee. Nella foto: l'inizio della marcia, alla cui testa precede un carro tirato da muli, simbolo della povertà dei negri

damaster  
NOVA  
RADIOPHON  
VISIOLA  
23 Pollici  
TV9  
televisore unificato  
serie MEC-L. 119.000

## Karlovy Vary

# Cordiale incontro fra Cernik e Stoph

Dal nostro corrispondente PRAGA, 3.

Il primo ministro cecoslovacco Oldrich Cernik si è incontrato con Wily Stoph, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Democratica Tedesca.

L'incontro è avvenuto nella stazione ferroviaria di Karlovy Vary, dove Stoph si trova per cura. Un comunicato del governo informa che i due uomini di Stato, in un cordiale incontro hanno avuto uno scambio di punti di vista sull'attuale situazione politica e sullo sviluppo della cooperazione tra i due paesi.

Il segretario del PCC ha poi affermato che la censura non verrà più applicata in Cecoslovacchia, a eccezione delle notizie che riguardano i servizi militari e di Stato. La salvaguardia di questi segreti spetta però agli organismi competenti.

Rispondendo a una domanda circa la possibilità di un accordo soddisfacente per entrambi i partiti politici, i quali hanno preso parte allo sviluppo della società socialista.

## Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3. Il Partito comunista cecoslovacco, ha detto ancora Cisar, desidera aprire le porte alle informazioni scientifiche e culturali di ogni parte del mondo. La Cecoslovacchia è però un piccolo paese e le sue capacità di assorbimento della stampa e della letteratura straniere sono limitate, anche per le difficoltà di carattere finanziario che si incontrano nell'interscambio con l'estero.

La maggioranza del popolo cecoslovacco preferisce la democrazia socialista a quello che viene chiamato il periodo del culto della personalità», scrive stamane il quotidiano cattolico Lidora Democratic, in polemica con l'articolo del professor Levin pubblicato dalle Ivestiva di Mosca. L'autore dell'articolo ricorda che i dirigenti sovietici e degli altri paesi socialisti hanno parlato molte volte del diritto dei vari paesi a scegliere la loro specifica via verso il socialismo.

Gli elettricisti dell'aeroporto di Ruzyně (Praga) hanno deciso di scioperare per un mese prossimo. Ne dà notizia stamane il quotidiano dei sindacati Prace, rilevando che si trattava tra il Comitato dei lavoratori e i dirigenti dell'aeroporto hanno portato a un accordo soddisfacente per entrambi le parti.

Silvano Goruppi

## I risultati del referendum

# Gli egiziani hanno detto «sì» a Nasser

IL CAIRO, 3. Sette milioni 315.734 cittadini della RAU, pari al 99,969 dei votanti, hanno risposto «sì» al referendum che ieri sul «programma del 30 marzo» è proposto dal presidente Nasser. I voti contrari sono stati 798, mentre 877 schede sono risultate nulle.

Il «programma del 30 marzo», così detto dal giorno in cui è stato annunciato, prevede, come è noto, un iter di riforma politica che parte dalla ristrutturazione della Unione Socialista Araba, per concludersi con la elezione di un nuovo parlamento con una nuova costituzione. Nasser ha invitato ai capi di governo degli Stati membri del Consiglio di Sicurezza una nota in riferimento alla procedura parata militare tenuta ieri a Gerusalemme in aperta violazione di una risoluzione dello stesso Consiglio di Sicurezza.

L'organizzazione «El Fatah», in un comunicato diramato a Beirut, ha reso noto che in uno scontro tra partigiani e israeliani avvenuto il 28 aprile a nord di Gerico e durato oltre nove ore, le truppe d'occupazione israeliana hanno perduto tre elicotteri, sette carri armati e vari mezzi cingolati. Sessanta israeliani sono stati messi fuori combattimento. «El Fatah» ha anche annunciato che tredici partigiani sono stati uccisi negli scontri.

Secondo fonti israeliane un sanguinoso scontro tra soldati di Tel Aviv e patrioti arabi, avvenuto ieri in una località desertica del Mar Morto, si è concluso con l'uccisione di dodici partigiani e il ferimento di due israeliani.

Le fonti arabe non confermano nessuna di queste informazioni.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha lasciato oggi Tel Aviv per Londra e i paesi scandinavi.







# Clamoroso episodio di malcostume venuto alla luce in Comune

## Gli argomenti di Rumor

Oggi parla in piazza Signoria l'on. Mariano Rumor, segretario della DC. A lui non chiediamo, come facciamo con l'on. Moro, di rispondere ad alcune questioni che investono i problemi essenziali della pace, dello sviluppo democratico del nostro paese. Conosciamo già le risposte. E come noi le conosciamo quei giovani e quelle ragazze che per aver gridato pace nel Vietnam e abbasso la aggressione USA hanno ricevuto le cariche della polizia.

● Le conoscono quegli operai — a Torino e a Valdarno — che per aver lottato contro lo sfruttamento padronale si sono visti aggredire dalle forze di polizia scatenate dal ministro Taviani, esponente della DC e del governo di centro-sinistra, le conoscono i pensionati che si sono visti assegnare pensioni di fame, di contro ai 480 miliardi elargiti agli enti mutualistici e agli altri premi assegnati proprio in questi giorni (500 milioni) ad altri funzionari degli enti suddetti.

● Le conoscono i fiorentini colpiti dalla alluvione ai quali il governo di centro-sinistra ha negato ogni aiuto.

All'on. Rumor non chiediamo perciò di rispondere ai quesiti che investono i problemi di fondo del nostro paese e ai quali la DC ha già risposto dicendo che essa intende, vuole anzi, «continuare» (continuare ad aggredire i giovani — studenti e operai — sulle piazze e a proteggere i padroni, a solidarizzare con lo aggressore USA, che è la macchia più vergognosa che un partito che si dice democratico possa portare addosso). A questo il potere è esclusivo interesse delle classi capitalistiche. A tentare avventure reazionarie come nel '60, con Tambroni e nel '64 con l'affare Sifar). No, chiediamo invece ai giovani stu-

dent, agli operai delle fabbriche, ai cattolici sensibili ai fermenti innovatori del Concilio, ai pensionati, di rispondere all'on. Rumor, e non soltanto attraverso le numerose lettere che anche in questi giorni continuano ad alluire al nostro giornale, ma con il voto e con la lotta per battere la DC e liquidare il centro-sinistra. Per cambiare, perché si può e si deve cambiare.



## Una lettera dei licenziati del «Giornale del Mattino»

Eppure Direttore, Le chiediamo un po' di spazio per poter rispondere alle letterine che l'on. Mariano Rumor ha inviato in questi giorni ad alcuni di noi, giornalisti e tipografi del «Giornale del Mattino», quotidiano — come si sa — fallito nell'estate del 1966.

Dobbiamo premettere che all'atto di firmare la missiva, l'on. Rumor era segretario politico della DC, con in calce la firma autografa, abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Ecco — ci siamo detti — la buona nuova. L'on. Rumor s'è preso a cuore la nostra situazione e ora ci avverte che pagherà le liquidazioni. Si dice che egli sia un uomo sensibile e giusto, e certamente non può oltre consentire che i dipendenti di quel giornale, i quali per anni hanno lavorato nelle redazioni, negli uffici amministrativi, alle linotypes, alle rotative, con faticoso impegno e che tutto d'un tratto la DC ha gettati a mare, non vengano per lo meno soddisfatti del loro averlo.

Ci aspettavamo, dunque, dall'on. Rumor l'invito a passare — come suoi darsi — alla cassa, a riscuotere i duecentocinquanta milioni che la DC deve ancora pagare per il saldo delle liquidazioni ai suoi ex dipendenti. I «pater» del «Giornale del Mattino» — ci siamo detti ancora — che del quotidiano fiorentino sono abbondantemente serviti durante la loro carriera politica, dai Gronchi ai Piccioni, dai Fanfani ai Togni e a tutta la nutrita schiera dei parlamentari democristiani che a Firenze hanno studiato e candidato senatoriale Bargellini, non hanno mosso un dito per salvare da ingiornosa morte il loro giornale e tanto meno si sono preoccupati di ottenere che a «mater» DC facesse onore i suoi impegni contrattuali e morali. Ma ora — abbiamo pensato — l'onorevole Rumor metterà ogni cosa a posto.

Ebbene, la lettera dell'on. Mariano Rumor purtroppo, non ha contenuto di tutto questo. Il segretario politico della Democrazia Cristiana ci dice invece di essere «preoccupato» non già per la sorte di molti

di noi, tuttora disoccupati o malamente occupati, non per le nostre famiglie alle quali non viene corrisposto il danaro dovuto, non per il fallimento del suo giornale, che sembra navigare sull'orlo della bancarotta, ma perché egli vede l'esistenza di «un fossato» che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati. E pertanto ci chiede che lo «aiutiamo a costruire (con il voto alla DC, s'intende) uno Stato degno dei suoi cittadini».

Onorevole Rumor, fra i tanti fossati che esistono nel nostro Paese, quello che ci preme in questo momento di colmare al più presto è il fossato che la Democrazia Cristiana ha creato fra noi e le nostre legittime liquidazioni. Poi, con questa lettera, ci sentiremo disposti per discutere sugli altri innumerevoli fossati che percorrono in largo e in lungo il nostro Paese. E ci consenta anche, on. Rumor, di dirLe con schiettezza che chi lo ha consigliato a scrivere le letterine elettorali non le ha reso un buon servizio. Vede bene che cosa noi siamo stati costretti a rispondereLe. E può anche immaginare il tenore di altre risposte che potrebbero pervenirLe da altri elettori, qualora essi prendessero sul serio le amabili Sue epistole.

Ad ogni modo, siccome Lei a crua di aver bisone (che modestia!) dei nostri deboli lumi per far nascere «l'epoca dei cittadini che guidano i partiti» noi ci permettiamo come primo lume di consigliarLe di metterla subito in regola con i nostri conti, dando disposizione agli organi amministrativi del Suo patrio di far fronte a quegli impegni che davanti a noi, mano sul petto, l'on. Piccoli ha assunto in nome della Democrazia Cristiana, cioè pagare i debiti.

Concludendo la sua lettera il segretario politico della DC ci chiede: «Posso contare sulla Sua collaborazione in questo caso mi permetterei di scriverLe ancora».

Ci scriverà, on. Rumor. Restiamo in ansiosa attesa di una Sua risposta.

Un gruppo di dipendenti del «Giornale del Mattino»

# L'ufficio dell'assessore Mazzocca trasformato in apparato elettorale

Dal Palazzo Bargagli tre persone, estranee al Comune, spediscono materiale a favore di Cariglia — Un passo dei consiglieri comunisti presso il sindaco — Chieste le dimissioni del responsabile

Il dottor Pietro Mazzocca, assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Firenze in rappresentanza del PSDI, ha trasformato illegalmente il suo ufficio a Palazzo Bargagli, sul Lungarno alle Grazie, in una vera e propria centrale elettorale per l'onorevole Antonio Cariglia, capofila del PSDI-PSDI unificati, nel collegio elettorale di Firenze - Pistoia.

Siamo di fronte ad un inaudito episodio di malcostume, che non mancherà di avere inevitabili conseguenze sia sul piano politico sia sul piano amministrativo. Veniamo subito ai fatti. Da diversi giorni, tutti i pomeriggi verso le 15,30-16, tre persone — sempre le stesse — che non hanno nulla a che fare con i servizi comunali, uscono dalle scale di Palazzo Bargagli ed entrano nell'ufficio dell'assessore Pietro Mazzocca, situato al secondo piano dell'edificio. Vi restano fino a tarda sera, impegnate senza un attimo di tregua a riempire buste con materiale propagandistico a favore dell'onorevole Cariglia: un piccolo fascicolo della scheda per le elezioni della Camera dei deputati (sulla quale, accanto al contrassegno del PSDI-PSDI è stampato il cognome dell'onorevole in questione ed il suo numero di lista) ed un manifestino in carta patinata, recante da una parte la foto dell'onorevole Cariglia («l'uomo adatto per il partito giusto») e scritto di fianco: anche il cattivo gusto ha dei limiti! Dall'altra l'elenco delle cariche politiche e parlamentari del deputato pistoiese.

Per consentire a questo vero e proprio «apparato» elettorale di svolgere nel migliore dei modi il suo lavoro, l'assessore Mazzocca ha fatto sistemare nel suo ufficio, accanto alla sua scrivania, due tavolini. Su di essi avvengono le operazioni di imbustamento del materiale che viene prelevato da uno scatoletto di cartone posto sotto una piccola biblioteca che si trova nella stessa stanza.

Solo da pochi giorni, però, i tre attivisti di Mazzocca e Cariglia «lavorano» proprio dentro l'ufficio dell'assessore. Fino a poco tempo fa, infatti, i tre «personaggi» erano stati sistemati nelle stanze n. 14 e n. 15 (quelle dell'archivio) della ripartizione Igiene e Sanità, che sono ubicate allo stesso piano dello ufficio dell'assessore. Poi — sembra dietro consiglio di un funzionario del comune — l'assessore Mazzocca ha fatto trasferire «baracca e burattini» nella sua stanza, per tenere celata la faccenda (ormai, però, sulla bocca di tutti a Palazzo Bargagli) in questo modo di indiscreti. Questo cambiamento di stanze, non ha tuttavia cambiato minimamente i termini della vicenda: tre persone estranee al Comune ogni giorno restano per diverse ore dentro un ufficio comunale, usufruendo della corrente elettrica del comune pagata da tutti i cittadini, e di altri materiali e beni pubblici) compiendo operazioni che non solo non hanno nulla a che vedere con i servizi municipali, ma anzi sono un vero e proprio abuso amministrativo, per non parlare delle implicazioni morali e politiche.

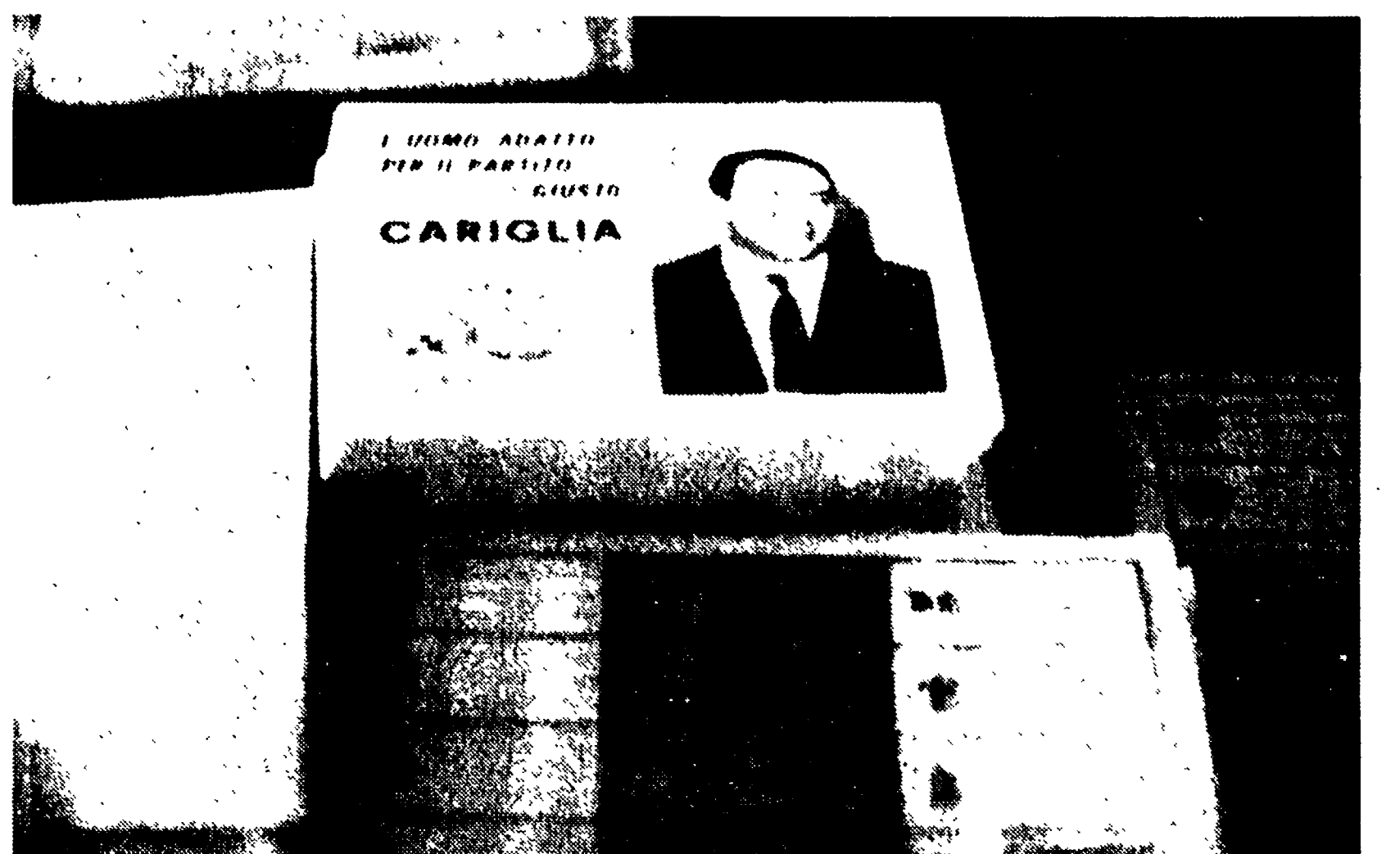
Il fatto è grave e testimonia dei metodi clientelari ed antidemocratici con cui gli uomini del centro sinistra amministrano Palazzo Vecchio (altri assessori, in questi tempi, certo con più «grazia», sistemi analoghi a quelli di Mazzocca a fini strettamente personali). Si tratta di un episodio che, se non viene immediatamente sanzionato, è un vero e proprio insulto alla dignità della funzione pubblica e politica e per aumentare l'influenza sottogovernativa del loro partito.

Si tratta comunque di un episodio sul quale deve essere fatta piena luce, un episodio — come si è detto — di malcostume non solo politico ma anche amministrativo: occorre cioè che l'amministrazione di Palazzo Vecchio prenda le misure ed i provvedimenti che il caso richiede. Non ci si può limitare alla denuncia, ma è indispensabile prendere precisi provvedimenti, che dovrebbero essere prima di tutto l'azzeramento di ogni attività di tipo elettorale dell'ospedale, non aveva i polsi stretti dalle manette.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha inviato alla Federazione fiorentina del PCI il seguente telegramma: «Vi annunciamo superata l'obiettivo abbonamenti elettorali "Unità". Aumento costante diffusione organizza e successo Primo Maggio conferme interesse organizzatori. Ringraziamo dirigenti e diffusori. Ricordiamo impegno giornata straordinaria 12 maggio».

del dottor Mazzocca dalla carica di assessore per l'abuso che di essa ne ha fatto. A questo proposito il gruppo comunista, attraverso i consiglieri comunali Luciano Ariani e Alvaro Bonistalli, ha avuto ieri pomeriggio un incontro con il sindaco, avvocato Luciano Bausi, al quale sono stati esposti i fatti venuti alla luce a Palazzo Bargagli. I compagni Ariani e Bonistalli hanno chiesto che l'amministrazione comunale svolga una immediata indagine sull'episodio e successivamente, appurati i fatti (sulla cui veridicità esistono prove inconfutabili), vengano adottati i provvedimenti che le circostanze richiedono. Il sindaco ha preso atto della denuncia e si è impegnato ad effettuare nella serata un'inchiesta preliminare. Ci auguriamo che l'avv. Bausi, che è apparso turbato dalle rivelazioni dei consiglieri comunisti, conduca fino in fondo la azione che ha affermato di voler intraprendere, altrimenti le responsabilità dell'assessore Mazzocca ricadranno sull'intera Giunta ed in primo luogo proprio sul sindaco.

Nella foto: il materiale elettorale di Cariglia allineato sui tavoli dell'ufficio dell'assessore Mazzocca.



## Il complice irreperibile

# Stazionario lo studente ferito

Risposta a un comunicato dell'ospedale di S. Giovanni di Dio



Nessuna notizia del complice di Giuseppe Bossoli, lo studente ferito nell'assalto alla Banca Popolare di Novara di Scandicci. Il giovane amico di Giuseppe Bossoli è riuscito, fino a questo momento, a rendersi irreperibile, e per questo il ferito è rimasto in ospedale. Le condizioni di Giuseppe Bossoli sono sempre stazionarie. A proposito dell'operazione chirurgica subita dal Bossoli, la direzione dell'ospedale di S. Giovanni di Dio, in un lungo comunicato, tiene a precisare che lo studente, rimasto ferito nella rapina di Scandicci, quando venne sottoposto a intervento chirurgico nella sala operatoria dell'ospedale, non aveva i polsi stretti dalle manette.

E chi ha chiamato in causa il sanitario dell'ospedale fiorentino? Forse i dirigenti di San Giovanni di Dio non hanno fatto molta attenzione a quanto abbiamo scritto.

Nella edizione del 1. maggio noi abbiamo riferito che il giovane ricevette le prime sommarie cure con i ferri ai polsi. Giuseppe Bossoli venne adagiato sul letto del pronto soccorso con le manette. L'agente che lo aveva accompagnato — lo stesso che gli aveva messo — nell'orgasmo e nell'eccitazione del momento, non tolse i ferri, dovendo ritornare immediatamente

## La Provincia ha già istituito l'apposito servizio

# Orientamento scolastico e professionale per i giovani delle «medie» superiori

Dodici milioni e 865 mila lire per le imprese artigiane

La Giunta dell'Amministrazione provinciale ha approvato una delibera per la istituzione di un servizio di orientamento scolastico e professionale degli alunni delle scuole secondarie nella nostra provincia. Tale servizio è previsto dalla legge 31 ottobre 1966 n. 942 concernente il finanziamento del piano di sviluppo della scuola triennio quinquennale dal 1966 al 1970, il quale destina appositi stanziamenti per le attività di orientamento scolastico e di sviluppo della scuola.

Il Provveditorato agli studi della nostra provincia, di intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, è venuto nella determinazione di affidare il servizio al Centro di sviluppo della scuola professionale del Consorzio per l'istruzione tecnica, al Consorzio provinciale dei patronati scolastici e all'Amministrazione provinciale. I tre enti hanno concordato un programma comune in modo da assicurare al servizio unicità di indirizzi. Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato a ciascuno di essi un congruo contributo in rapporto alle attività svolte e alla documentazione delle prestazioni effettuate ai termini dell'anno scolastico. L'Amministrazione provinciale, con la propria deliberazione, ha pertanto istituito il servizio per la parte che le compete sostituendo un'apposita équipe di specialisti, la quale inizierà immediatamente il proprio lavoro.

L'attività di orientamento si svolgerà direttamente presso le scuole e si articolerà nel seguente modo: informazione e discussione con gli insegnanti e le famiglie sulle finalità del servizio; applicazioni facoltative, nelle classi, di una batteria di «test» che tenga conto delle attitudini scolastiche, integrate da reattivi che valutino l'adattamento personale e sociale e gli interessi professionali dei singoli alunni come depositi preliminari. I casi che richiederanno un particolare approfondimento saranno successivamente riesaminati per gli opportuni accertamenti.

Del gruppo di ricercatori fa parte anche un assistente sociale che avrà il compito specifico di fungere da tramite tra gli specialisti, gli insegnanti e le famiglie. Il servizio dipende dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, ma collaborerà con i servizi di medicina scolastica già esistenti presso l'Amministrazione provinciale. Il ritardo con cui quest'anno avrà inizio tale attività di orientamento non renderà inevitabile il carattere sperimentale limitato. Sulla base di questa prima esperienza sarà possibile per il prossimo anno scolastico, mediante un'apposita convenzione col ministero della Pubblica Istruzione, organizzare un servizio generalizzato in collaborazione con gli altri due enti.

L'Amministrazione provinciale erogherà una somma pari a 12 milioni e 865 mila lire ad alcuni istituti di credito quale contributo nel pagamento degli interessi passivi che risultano a carico di imprese artigiane per mutui ad alcuni istituti di credito quale contributo nella nostra provincia. Tale servizio è previsto dalla legge 31 ottobre 1966 n. 942 concernente il finanziamento del piano di sviluppo della scuola triennio quinquennale dal 1966 al 1970, il quale destina appositi stanziamenti per le attività di orientamento scolastico e di sviluppo della scuola.

L'atto deliberativo, adottato dal Consiglio provinciale nel dicembre scorso, ha ricevuto in questi giorni l'approvazione dell'organo tuttora la provincia assegnerà, secondo le convenzioni previste nella sopracitata deliberazione 7 milioni e 865 mila lire alla Cassa di Risparmio di Firenze, 4 milioni alla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato e 1 milione alla Banca Toscana. Tali contributi comporteranno la detrazione dell'1 per cento degli oneri degli interessi passivi gravanti sulle operazioni di credito effettuate da ditte artigiane, in aggiunta al concorso dell'1,50 per cento a carico della locale Camera di Commercio.

A beneficiare dell'assistenza A. beneficiaria dell'assistenza provinciale della provincia di Firenze, iscritte all'albo, che avranno contratto mutui non superiori al milione e mezzo.

Tale iniziativa è stata assunta dal Consiglio provinciale al fine di agevolare — come si è detto — la ripresa delle attività artigianali dalla grave situazione nella quale si trovano a trovarsi dopo l'autunno '66. L'Amministrazione ha anzi, a questo proposito, l'intenzione di adottare, possibilmente migliorando, analoghi provvedimenti anche per il futuro, tanto più che essi vengono a collocarsi nell'ambito di un indirizzo politico-amministrativo che ha già trovato espressione nel bilancio 1967 e nello schema programmatico approvato insieme ad esso, volente a favorire lo sviluppo di forme associative fra piccole e medie imprese artigiane e commerciali nel quadro di un incremento generale dell'economia provinciale. Ciò va detto anche se gli atti deliberativi che ad essi si riferiscono, ad eccezione di quello che è oggetto di questa comunicazione, sono stati purtroppo fino ad oggi regolarmente respinti dall'autorità tutoria.

## Il dialogo del PCI con gli elettori

- Ore 21 - Ronta - elezioni: prof. Luigi Tassinari
- Ore 21 - Bivigliano - elezioni: Michele Ventura
- Ore 19 - Campi Bisenzio - elezioni: Roberto Marnaggi
- Ore 21 - S. Brigida - elezioni: Boscherini
- Ore 21 - Le Stort - elezioni: Vasco Poggesi
- Ore 21 - Ponte Storti - elezioni: Silvano Peruzzi
- Ore 21 - Galenzano - elezioni: Athos Nucci
- Ore 21 - Cerreto Guidi - elezioni: Piero Piralli
- Ore 21 - Panicaglia - elezioni: on. Vasco Pajetta
- Ore 21 - Rimaggio (Bagno a Ripoli) - elezioni: Alvaro Bonistalli
- Ore 21 - S. Andrea - elezioni: Sergio Guarducci
- Ore 21 - Tavarnelle Val di Pesa - elezioni: Romano Ciampetti
- Ore 10 - Reggello - elezioni: Cesare Nicolai
- Ore 21 - Montespertoli - elezioni: Vasco Ceccchi
- Ore 18 - Montelupo - elezioni: Alberto Ceccchi
- Ore 17,30 - Settignano - pensioni: sen. Mario Fabiani
- Ore 15 - Frizzi - incontro con gli elettori: Mariano Reich
- Ore 21 - Malmantile - elezioni: Luciano Quercioni
- Ore 21 - S. Lucia - elezioni: Uliano Ragonieri
- Ore 21 - Mercatale Val di Pesa - contadini: Gianfranco Rastrelli
- Ore 21 - Piazza Puccini - proiezione del Terzo Canale
- Ore 21 - Piazza Badia a Ripoli - proiezione del Terzo Canale
- Ore 10,30 - Reggello - elezioni: Silvano Peruzzi
- Ore 18 - Prato (Piazza del Comune) comizio elettorale del compagno on. Carlo Galluzzi, capofila del PCI
- Ore 21 - Vaino - elezioni: sen. Mario Fabiani
- Ore 21 - Cafaggio - elezioni: Giorgio Vestrì
- Ore 21 - Figline di Prato - elezioni: Anna Fondi
- Ore 21 - Empoli - assemblee terremotate: Andrea
- Ore 21 - Massarella - Broccolini

# SCIOPERO TOTALE ALLA EDISON MORANDUZZO E TARGETTI

Si è svolto ieri il terzo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende del settore dei giocattoli. Le centinaia di assenti sono avvenute in tutte le aziende fiorentine e si aggirano in media attorno al 97 per cento. Terzi mattina ha avuto luogo una affollata assemblea, che si è svolta presso la casa del popolo Andrea Del Sarto, alla quale hanno partecipato i lavoratori e le lavoratrici della Moranduzzo, della Edison, della Targetti e di numerose altre aziende. Nel corso della riunione, durante la quale hanno parlato Enrico Fiorese, della FILTEA-CGIL, Macchignoli della UIL, Bassi della FILTEA provinciale e i rappresentanti delle commissioni interne delle fabbriche è stato fatto il punto della situazione. I lavoratori hanno inoltre riaffermato la volontà e l'intensità di proseguire e intensificare la lotta al fine di costringere il padronato a riprendere le trattative.

delle ultime riunioni e della prese di posizione delle commissioni interne dei lavoratori del Teatro Comunale. Una grave iniziativa è stata presa dalla direzione del gruppo Unione Cementi Marchino, con l'invio sullo stabilimento di Settignano di un gruppo di tecnici con il compito di sostituire in alcuni impianti gli operai in sciopero. E' questo un autentico caso di crumiraggio organizzato che ha avuto l'effetto contrario di quello voluto dalla direzione, poiché non ha fatto che rafforzare la volontà di lotta dei lavoratori. Lo attuale sciopero di 48 ore proclamato unitariamente dalle

la FILLEA-CGIL e FILCA-CISL, che ha registrato la totale astensione di tutti i lavoratori, si è reso necessario a causa della posizione della Marchino in ordine ai problemi di creare rivendicazioni quali il pagamento del premio di produzione, l'orario di lavoro, gli arretrati dal '63 al '67 la corresponsione dei quali la direzione continua ad negare ai lavoratori. Oggi i lavoratori si riuniranno nuovamente in assemblea per esaminare la grave situazione venutasi a determinare a seguito della decisione dell'azienda e per decidere sulla eventualità di proseguire la lotta.

## Martedì la prima assemblea dell'IRPET

Nei giorni scorsi si è nuovamente riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Regionale delle Province Toscane. Nel corso della riunione il presidente Elio Gabbuggiani ha informato i presenti che martedì prossimo è stata convocata la prima assemblea degli Enti sociali dell'Istituto di Ricerca per la programmazione Economica.

Si tratta di una riunione di estrema importanza. L'assemblea, infatti, dovrà prendere atto in primo luogo dell'avvenuta costituzione dell'Istituto con tutti gli enti che hanno avuto l'autorizzazione a parteciparvi dai rispettivi organi superiori o di controllo. L'atto immediatamente successivo che essa dovrà compiere sarà quello della elezione degli organi previsti dallo Statuto (consiglio di amministrazione, comitato scientifico, collegio dei revisori, presidente, direttore).

Il direttivo dell'IRPET ha espresso il proprio compiacimento per la nascita di questo organismo che è strumento indispensabile all'attività del Comitato Regionale della Programmazione Economica ed ha auspicato un sollecito inizio della sua attività.

Nel corso della stessa seduta il comitato ha approvato il progetto elaborato dalla Commissione Pubblica Istruzione per la suddivisione del territorio della regione in distretti scolastici, ai fini di una razionale localizzazione delle scuole medie superiori. Esso verrà prossimamente presentato e trasmesso agli organi interessati e in primo luogo al CPRET e al soprintendente scolastico regionale.

## Telegramma di Pajetta ai diffusori dell'Unità

Il compagno Giancarlo Pajetta ha inviato alla Federazione fiorentina del PCI il seguente telegramma: «Vi annunciamo superata l'obiettivo abbonamenti elettorali "Unità". Aumento costante diffusione organizza e successo Primo Maggio conferme interesse organizzatori. Ringraziamo dirigenti e diffusori. Ricordiamo impegno giornata straordinaria 12 maggio».



Dietro le cifre del bilancio un'intollerabile condizione operaia

# Lo sfruttamento alla base dei vertiginosi profitti della FIAT

FIAT: oltre 130 miliardi di aumento del fatturato, passato dai 1064 miliardi del '66 ai 1194 miliardi del '67, con un avanzo di 30 miliardi, 707 milioni 323 mila 829 lire al netto degli ammortamenti, 115 lire di dividendo per ogni azione, un milione e 340 mila 884 macchine costruite e vendute. Queste le cifre del bilancio pubblicato dalla stampa e magnificate dalla RAI-TV che, per l'occasione, ha sfoderato gli speaker delle grandi occasioni, mentre non ha trovato un angolo di trasmissione per dare notizia dei grandiosi scioperi unitari effettuati dalle maestranze che hanno piegato l'integrità del colosso costringendolo a trattare.

Le cifre fantastiche del bilancio, infatti, sono state rese note proprio mentre i dipendenti del monopolio dell'auto si battono per ottenere i migliori condizioni di vita e di lavoro, contro i ritmi estenuanti che sono alla base dell'enorme ricchezza creata dai lavoratori attraverso un duro e scientifico sfruttamento.

Guardiamo il rovescio della medaglia. All'incremento vertiginoso del fatturato e dei profitti corrisponde infatti la condizione disumana dei lavoratori i quali rivendicano la settimana di 44 ore, retribuita per 49 ore per tutto l'arco dell'anno, come condizione essenziale per chiedere la salute logorata dalla spirale dei ritmi e dai turni che vengono imposti; una serie di richieste che riguardano quindi la contrattazione dei cottimi, il controllo dei tempi, la definizione delle pause e degli orari stabilendo quale sia lo sforzo massimo sopportabile dall'operaio senza che la sua integrità psico-fisica ne subisca danno.

Questa la realtà che sta dietro ai bilanci della Fiat; una realtà che può essere sintetizzata volgendosi lo sguardo allo stabilimento di Firenze: nelle circa 90.955 mila lire mensili ad orario pieno di 48 ore settimanali, nel clima di tensione tra lavoratori e direzione che si è stabilito, e non a caso, dopo la grande manifestazione per le pensioni e che si è accentuata da quando si è aperta la vertenza che ha visto l'adesione alla lotta del 95 per cento alla Fiat di Novoli. Agli ultimi scioperi, infatti, la direzione fiorentina dello stabilimento e della filiale ha reagito in maniera pesante, sia attraverso le pressioni — giunte fino al limite di convocare i lavoratori e i rappresentanti sindacali della Filiale per indurli ad invitare alle maestranze ad astenersi dallo sciopero — sia attraverso i ricatti, minacciando che avessero aderito alla lotta, di non dar corso ai passaggi di categoria agli aumenti di merito richiesti da diverso tempo dalla Commissione interna.

Il « giro di vite » ha assunto aspetti che risentono l'assurdo; basti pensare che si è dato il caso di un sorvegliante che si è sentito in diritto di redigere i lavoratori che alla mensa « parlavano troppo alto » e della direzione la quale, alla indigna reazione degli operai, ha risposto inviando due sorveglianti al posto di uno; si ha il caso delle direttive, date dalla direzione ai capisquadra i quali sono stati invitati a comunicare ai lavoratori che non potranno muoversi dal posto di lavoro altro che per andare ai gabinetti, pena il rapporto immediato.

L'insieme di questi fatti — ci hanno detto alcuni lavoratori — dà la dimensione delle intollerabili condizioni di lavoro alla Fiat. Un clima che è reso ancor più difficile dallo sfruttamento a cui i lavoratori sono sottoposti in virtù dell'ammodernamento delle

macchine e della realizzazione dei cicli produttivi che hanno portato ad un aumento della produzione, mentre da anni non si assume, non rimpiazzando nemmeno i dipendenti pensionati o coloro che si sono licenziati volontariamente.

Il disagio degli operai della Fiat è poi reso ancor più acuto dall'orario di lavoro che si esprime in turni impossibili come il primo, che va dalle 6 alle 14.45; il secondo che va dalle 14.45 alle 23.15 ed il notturno che va dalle 23.15 alle 6.

Questa la situazione di uno stabilimento moderno nel quale, come cinque anni fa, l'operaio è costretto a portarsi dietro la borsa con la refezione dal momento che nella grande FIAT non esistono locali idonei per l'istituzione di una vera mensa. Una situazione alla quale i lavoratori, come hanno dimostrato le lotte e le altissime percentuali di astensione, reagiscono in maniera decisa per mutare una condizione che ha le sue radici in una politica fondata sul profitto e non sugli interessi dei lavoratori.

Nella foto: picchelli davanti alla FIAT durante uno sciopero recente



## SCHERMI RIBALTE RITROVI

Presso la Casa del Popolo

### «Lontano dal Vietnam» stasera al Galluzzo



Per iniziativa del Consiglio, questa sera alle ore 21,15, presso la casa del popolo del Galluzzo, sarà proiettato il film «Lontano dal Vietnam», realizzato da un gruppo fra i più noti registi per testimoniare la solidarietà col popolo vietnamita. Si tratta, come è noto, di uno schiacciato atto d'accusa contro gli aggressori americani e di un appello alla solidarietà con il popolo vietnamita in lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale. La proiezione di «Lontano dal Vietnam» (di cui la foto ci mostra una scena) è stata realizzata in collaborazione col Consorzio Toscano per le Attività Cinematografiche

Alle 21,30 in piazza S. Pier Maggiore

### Replica dello spettacolo «Analisi di un giornale»

La «Analisi del giornale La Nazione» sarà ripetuta oggi alle ore 21,30 in piazza S. Pier Maggiore, la piazza adiacente al mercatino di S. Piero.

L'allestimento del grande telone per la proiezione dei 300 titoli del giornale cosiddetto indipendente di Firenze e l'organizzazione di tutta la manifestazione è curata dal Circolo culturale «L'Ordine nuovo».

Giuseppe Chiari commenterà direttamente le sue disquisizioni dimostrando scientificamente che «La Nazione» non è un giornale moderato ma un giornale estremista di destra.

Interessante particolarmente la parte che accusa «La Nazione» di aver trasformato l'alluvione in un fat-

### Mostra retrospettiva di Fratini a Vico d'Elsa

Oggi si apre a Vico d'Elsa una mostra retrospettiva dell'opera dell'architetto Leto Fratini, morto nel 1943 nelle carceri fasciste dove era stato rinchiuso per i suoi sentimenti democratici. Per l'inaugurazione della mostra, che è stata organizzata ed allestita a cura della Società Storica della Valdelsa, prenderà la parola Raffaele De Grada, che ricorderà la vita e l'opera di Leto Fratini.

### TEATRI

**COMUNALE**  
Alle 21,30 concerto del pianista Arthur Schnabel. Chopin, Beethoven, Liszt.

**FIRENZE TEATRO** (Via dell'Orto 31)  
Alle 21,30 quinto spettacolo in abbonamento «Sull'ala e al tabacchi» special di Alfredo Bianchini. Al pianoforte Maria Valtolina Biagi. E' valido il tagliando n. 5.

**CINEMA**  
**Prime visioni**  
**ALHAMBRA** (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)  
Rete rosse per il Führer.  
**ARISTON** (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)  
Quella carogna dell'ispettore Stenness.

**ARLECCHINO** (Via de' Bardi - Tel. 284.332)  
Trotto, trotto e corse frenate.

**CATOL** (Via Castellani - Tel. 272.820)  
Ni s'atti di più, con L. De Fiumi.

**EDISON** (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)  
Mianon tu con C. Deneuve.

**EXCELSIOR** (Via Carretani - Tel. 272.798)  
Handini a Milano, con G.M. Volontè.

**GAMBRINUS** (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)  
Il 110.

**ODEON** (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)  
Grande zia.

**FRANCESCO** (Via Cavour - Tel. 575.891)  
Il verde prato dell'amore, con J.C. Drouot.

**SUPERCINEMA** (Via Cimatore 10 - Tel. 272.474)  
Week-end (una donna e un uomo di sbato) e domenica.

**VERDI** (Tel. 296.212)  
Tane amaro.

### Seconde visioni

**ALDEBRAN** (Tel. 410.007)  
La corsa del stecco, con H. Bour-

**CAVOUR** (Tel. 587.700)  
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy.

**COLUMBIA** (Tel. 272.178)  
Sequenza di persona, con F. Nero.

**EOLIO** (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)  
Suggerito di prima, con F. Nero.

**FULGOR** (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)  
I due samurai con Franchi-Ingrassia.

**GALLIGO** (Borgo Albizi - Tel. 282.687)  
Colpo di sole.

**ITALIA** (Via Nazionale - Telefono 21.082)  
La corsa del seccolo, con Bour-

**MANZONI** (Tel. 366.808)  
Il profeta, con V. Gassman.

**MODERNISSIMO** (T. 275.954)  
Gambier stori con W. Healy.

**NAZIONALE** (Via Cimatore - Tel. 270.170)  
Camelot, con R. Harris M.

**NICCOLINI** (Via Ricassoli - Tel. 23.282)  
D.A.

**VITTORIA** (Via Pagnini - Telefono 480.873)  
Il lungo viaggio verso la notte.

### Terze visioni

**ALFIERI** (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)  
I barchieri di stecola con Franchi-Ingrassia.

**ASTOR** (Tel. 222.388)  
Un italiano in America, con A. Sordi.

**ASTORIA** (Tel. 663.945)  
I due vigili, con Franchi-Ingrassia.

**AURORA** (Via Pacinotti - Telefono 50.401)  
Un italiano in America, con A. Sordi.

**AZZURRI** (Via Petrella - Telefono 33.102)  
Da uomo a uomo, con L. Van Der.

**CASA DEL POPOLO** (Castello)  
Da Berlino l'opacalisse, con R. Hanin.

**CINEMA NUOVO** (Galluzzo - Tel. 289.505)  
Lontano dal Vietnam.

### CRISTALLO (Piazza Beccaria)

A ciascuno il suo, con G.M. Volontè (VM 18) DR.

**EIDEN** (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643)  
L'ora della furia, con H. Fonda.

**FIORILLA** (Tel. 660.240)  
Il giorno della civetta, con F. Nero.

**FLORA SALA** (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)  
Nel sole, con Al Bano S.

**FLORA SALONE** (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)  
Gli occhi della notte, con A. Hepburn (VM 14) G.

**GARDENIA** (Tel. 600.892)  
Le due ville e quattro cocchiatori, con C. Brasseur C.

**GIARDINO COLONNA** (Telefono 660.916)  
Un italiano in America, con A. Sordi.

**GIGLIO** (Galluzzo)  
Un italiano per un massacro.

**GOLDONI** (Via del Serraglio - Tel. 222.437)  
La reginosa, con A. Karina.

**IDEALE** (Tel. 50.706)  
Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia.

**IL PORTICO** (Tel. 675.930)  
Il quattro muscchi, con A. Taffano.

**MARCONI** (Tel. 680.644)  
Italian secret service, con N. Manfredi.

**NUOVO CINEMA** (Figline Valdarno)  
Dio non paga il sabato, con L. Ward (VM 18) A.

**STADIO** (Tel. 60.913)  
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spaak.

**PUCCINI** (Piazza Puccini - Tel. 32.067)  
Italian secret service, con N. Manfredi.

**UNIVERSALE** (Tel. 226.196)  
Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR.

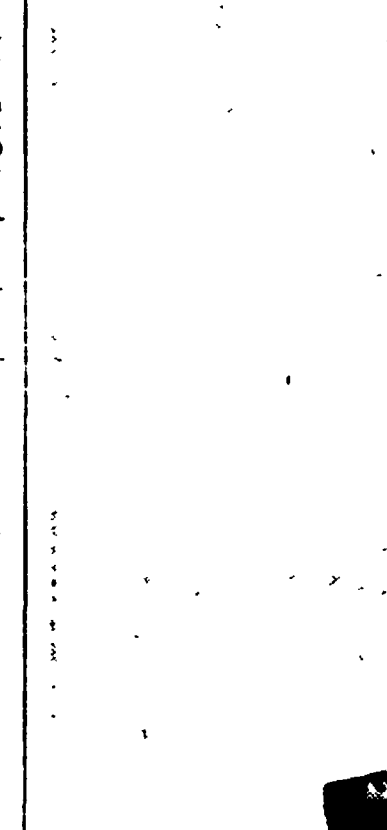
### DANCING

**AL PAM-PAM** (Ponte Amerigo Vespucci - Tel. 283.801)  
Domani alle 16 inaugurazione, sarà replicato solamente stasera (ore 21,30) e domani (ore 16,30).

**AL WOOM-WOOM** (Ponte a)

### Alla galleria «La Zattera»

## Personale di Ranaldi



Una interessante mostra del pittore Ranaldi è stata inaugurata alla galleria «La Zattera» (via S. Egido, 18). La mostra che presenta un quadro delle opere più interessanti dell'artista, resterà aperta fino al 16 maggio. Nella foto: una delle opere esposte.

### CONFERENZE

## La crisi monetaria

Mentre tuttora compaiono sulla grossa stampa padronale editoriali ed articoli che tendono a circoscrivere la crisi del dollaro nei termini di una crisi finanziaria, particolare interesse ha suscitato la conferenza tenuta dal professor Pesenti che ha fatto di questo problema finanziario un momento e una espressione della crisi dell'imperialismo suscitando con questa impostazione un vasto interesse che ha trovato sbocco in un animato dibattito, protrattosi sino a tarda ora nella affollata saletta del circolo «L'Ordine Nuovo».

Dopo un accurato esame delle cause di carattere storico e politico che hanno permesso agli USA di imporre a base del sistema finanziario mondiale il dollaro, il compagno Pesenti ha mostrato come questa situazione ha potuto reggere finché gli Stati Uniti hanno avuto una enorme superiorità economica e finanziaria sugli altri paesi capitalistici, fino a quando cioè gli altri paesi capitalisti non hanno ripreso la ricostruzione dell'apparato produttivo, distrutto dall'ultima guerra, ponendo fine alla cosiddetta «fame di dollari» e dando vita al fenomeno inverso, a un eccesso di dollari.

Via via che si accresce e si estende l'intervento dell'imperialismo americano nel mondo, manifestandosi in forme molteplici e diverse, dalla politica degli «aiuti» all'aggressione nel Vietnam la bilancia dei pagamenti degli USA accresce il suo passivo.

La soluzione che si prospetta e cioè la necessità di una riduzione della circolazione del dollaro, riduzione delle spese, eccezione degli aiuti e soprattutto della guerra contro il Vietnam, entra violentemente in contrasto con la posizione politica di dominio, di gendarme internazionale degli USA.

D'altra parte gli altri paesi capitalistici se pure indotti ad attaccare il dollaro — la Francia ha iniziato drasticamente una politica di conversione delle riserve — sentono la solidarietà di classe sul piano internazionale con gli Stati Uniti e indugiano a seguire una politica, che finirebbe per portare a un capovolgimento dei rapporti di forza sul piano nazionale.

Dopo aver definito utopistica la soluzione keynesiana condivisa anche da Guido Carli, volta a creare una moneta bancaria mondiale che fissi la parità con le singole monete nazionali, perché prescinde dai contrasti esistenti fra paesi capitalistici e dopo avere dimostrato l'assurdità della soluzione provvisoria di un doppio mercato dell'oro, uno per base monetaria ed uno per base industriale, il prof. Pesenti ha concluso indicando nella detronizzazione del dollaro lo sbocco della crisi, che si configura nei termini di una crisi del sistema e della politica imperialista.

### Alfredo Bianchini

#### a «Firenze-Teatro»

Un attore - cantante popolare e raffinato, un repertorio ad un tempo erudito e nostalgico, uno spettacolo insolito: questo è, in sintesi «Sull'ala e al tabacchi» di Alfredo Bianchini che Firenze-Teatro ha incluso nel suo cartellone e che è andato in scena ieri sera, al teatro di via dell'Orto.

Lo spettacolo per il quale è valido il tagliando numero 5 dell'abbonamento, sarà replicato solamente stasera (ore 21,30) e domani (ore 16,30) e domani (ore 16,30).

### Luigi Gamberella

#### a «Firenze-Teatro»

Un attore - cantante popolare e raffinato, un repertorio ad un tempo erudito e nostalgico, uno spettacolo insolito: questo è, in sintesi «Sull'ala e al tabacchi» di Alfredo Bianchini che Firenze-Teatro ha incluso nel suo cartellone e che è andato in scena ieri sera, al teatro di via dell'Orto.

Lo spettacolo per il quale è valido il tagliando numero 5 dell'abbonamento, sarà replicato solamente stasera (ore 21,30) e domani (ore 16,30) e domani (ore 16,30).



### Nuovi consensi all'iniziativa per lo «sciopero del canone»

Moro e Nenni in tutte le salse ma nessuna immagine delle cariche politiche a Roma.

Voglio esprimere il mio totale consenso all'iniziativa per lo «sciopero del canone» della Rai-TV nel caso questo organo di informazione nazionale arrivi a mettere il suo fastoso atteggiamento. Vi è purtroppo da rilevare che finora questi propositi sono stati approvati e alla TV vanno avanti come se le proteste non vi fossero state. Mi limito a fare un esempio recente. Ho visto il telegiornale delle 23.30 di sabato 27. Ci hanno fatto vedere il solito Moro in mezzo ad altri politici. Subito dopo non è mancato il solito Nenni che parlava all'Istituto San Paolo di via Cavour, e il ministro del Commercio, seguito da un folto stuolo di autorità. Però, sulla manifestazione di Roma degli studenti, non si è parlato, e sulle brutali cariche politiche contro gli studenti, la TV si è limitata a fare qualche riferimento, ma senza mostrare nessuna immagine. Forse a Roma sono rimasti sprovvisti di telecamere, ma non è tutto. Le telecamere sono state tutte al seguito dei ministri democristiani e socialisti, o hanno avuto paura di fare un'immagine di un ministro che non ha il volto di un politico, ma che è un uomo che non ha contribuito a vedere la realtà italiana e a migliorarla.

ANTONIO NAITZA (Bussoleno - Torino)

Su questo tema ci hanno scritto di altri lettori: Ringraziamento MARIANO (Cassala - Montebelluna), Grazia CAVALLI (Montebelluna), Domenico PANETTA (Roma), Elsa ROSSI (Pisa), Giovanni PAULI (Milano), G. CA NEPA (Genova), Sestini L. (Ortino), NELLA (Civitanova), Aldo M. (Cassini), A. MURRO (Napoli), Un gruppo di televisionisti (Pavia), U. CESARI (Firenze).

Se vogliono il mio contributo ci facciano vedere la realtà italiana.

Non è da oggi che se lo si bisbigliava di rivolgermi a questa Direzione per protestare contro l'ingiustizia che si

### Il «regalo» del governo ai pensionati per il 1° Maggio

Ci chiamano a tanti secoli, ma gli faremo sentire la nostra voce.

I pensionati della Presidenza Sociale non possono rassegnarsi al trattamento fatto loro dal governo di centro-sinistra. Si è trattato in realtà di uno sfregio ad una categoria che tutto ha dato alla sua patria: lavoro, forza, intelligenza e a volte anche sangue. Ed ora, vuole costruirsi delle cose e della vita che dovevano essere una certa riconoscenza ad un trattamento umano, si sono invece visti costretti a tutte le privazioni, senza pietà.

I pensionati della sezione romana di Torquignattara hanno appreso a tutti i pensionati d'Italia che il governo di centro-sinistra non ha una giusta meritata risposta a coloro che si chiamano «rami secchi»: dobbiamo contraccambiarli, con l'arma che abbiamo in mano.

LUIGI GAMBARELLA (Roma)

I biglietti da cento lire non li hanno fatti stampare per i pensionati INPS.

Alcune sere fa alla telefonata ho sentito un esponente democristiano che diceva che il reddito degli italiani ammonta a 55.000 miliardi, un milione a testa, cioè. Siccome io e mia moglie (pensionata) abbiamo la festa, vorremmo sapere dove dobbiamo andare a prendere i nostri due milioni che ci spettano con il reddito. Il nostro esponente democristiano ha risposto: «Andate a ritirarli da Moro (l'onesto e sensibile)? O dal signor Nenni?». Faccio tutto per i lavoratori? O dal signor Carli, quello che ha fatto stampare i biglietti da 100 mila lire per i pensionati dell'INPS? O dal signor La Malfa, «A tutti un pollo»? Insomma, fatevi un po' sapere dove si deve andare ad incassare questo milione a testa.

G. D'AMBROSIO (Genova)

Se non riusciamo a far cambiare le cose, continueremo ad essere ingannati e derisi.

Al 19 di questo mese avremo una nuova consultazione elettorale e noi vecchi pensionati, tante volte ingannati e derisi dal governo Moro-Nenni, avremo la possibilità concreta di modificare a nostro favore l'attuale situazione politica, con i nostri otto milioni di voti.

Certo, non dobbiamo farci un'illusione: se il governo Moro-Nenni dopo aver mancato tante volte di parola ha aggiunto il cinismo di strumentalizzare a fini elettorali un'altra elezione elettorale, mostra che dalla prossima consultazione deve uscire un governo come quello attuale per altri cinque anni il nostro problema rimarrebbe irrisolto, e i miliardi sarebbero mancati per pagare i debiti della bonomiana ma non per i pensionati.

Pensionati non illudiamoci: rusciamo a modificare l'attuale situazione politica o continueremo ad essere ingannati e derisi.

DINO PARENTI (Sesto F. - Firenze)

Le favolose pensioni di un professionista: 16 mila 650 lire al mese per invalidità e lire 1.990 ogni tre mesi.

Siccome la legge pensionistica approvata dal socialdemocratico, che ritengo



### Ringrazia i suoi amici italiani

Cari compagni, vi sono molto grato per la pubblicazione sull'Unità della mia lettera che ho ricevuto molte risposte. Mi sono stato incaricato di illustrare, cartine d'Italia, libri illustrati. Su queste cartine, libri e cartine ho raccolto le città italiane, le creazioni degli architetti italiani, ho visto località famose. Tutto ciò è bellissimo. Quando sarò grande, e avrà finito l'istituto, verrà senz'altro a fare un viaggio in Italia. Questo è il mio grande sogno. Io so che se si vuole una cosa con tutte le forze allora senz'altro si arriva.

Vi prego di ringraziare i miei buoni amici perché mi hanno scritto. Ho passato alcuni indirizzi a dei miei amici, così corrispondano con i compagni italiani. Questo è il mio grande sogno. Io so che se si vuole una cosa con tutte le forze allora senz'altro si arriva.

A. DIAROVA (Medvezhegorsk - URSS)

CARMEN SPETCU - tr. Ana Ipatescu bl. J. sc. E. II. Succesca Romanina ha 16 anni, corrisponderebbe in Italia, no, francese.

MAYA ROSU su "Zadnesku 7 A e III, sp. 5. Iosescu" (ha 15 anni, collezione cartoline foto di attori e di cantanti); corrisponderebbe in francese.

ILDI METZOROSARU ar. Rovino 10 - Oradea - Romania (ha 18 anni).

### ANNUNCI ECONOMICI

**10) MEDICINA IGIENE N. 98**  
AA SPECIALISTA venerabile delle distinzioni speciali Dottor MA GLETTA Via Otello 49 FI, Firenze Tel. 294.971

### al «CRISTALLO»

RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA  
Troverete un ambiente accogliente per soddisfare i Vostri gusti gastronomici  
PIAZZA STAZIONE 42-45 R. FIRENZE



Presentati a Firenze gli atti della Conferenza del 1966

# Ospedali: riaffermata l'urgenza d'una programmazione regionale

La presentazione del volume edito a cura dell'Unione regionale delle Province toscane e dalla Associazione regionale degli ospedali

FIRENZE, 3. È stato presentato nella Sala delle Quattro Stagioni in Palazzo Medici Riccardi, il volume «La programmazione sanitaria regionale» edito a cura dell'Unione Regionale delle Province Toscane e dell'Associazione Regionale degli Ospedali Toscani. Il volume, che raccoglie gli atti dell'omonima conferenza svoltasi nel maggio del 1966, contiene importanti saggi di Corradini, Dogli, Lazzeroni, Secca ed altri specialisti ed amministratori pubblici sui problemi della riforma sanitaria ed ospedaliera.

La presentazione del volume ha dato spunto ad una approfondita discussione sui problemi attuali della programmazione sanitaria ed ospedaliera della nostra regione, discussione che è stata introdotta dal presidente dell'AROT, dott. Enzo Pezzetti, dal consigliere dell'URPT e dell'AROT, Carlo Montanari e dal presidente dell'URPT Elio Gabbuggiani.

Il presidente dell'URPT ha rilevato innanzitutto come la presentazione del volume cada in un momento in cui è particolarmente viva l'attenzione di tutto il mondo sanitario ed ospedaliero sui problemi della programmazione in questo settore. Gabbuggiani ha poi sottolineato come i risultati e le conclusioni della conferenza del 1966 siano stati tenuti presenti dai rappresentanti degli enti locali, oltre che nell'opera di ogni giorno, nella fase di preparazione — da parte del Comitato regionale — della programmazione economica — sia delle «Risposte proposte di interventi pubblici in Toscana» sia — e ancora più largamente — dei «Lineamenti di uno schema regionale di sviluppo», laddove, ad esempio, si afferma che i principi cui deve ispirarsi la politica sanitaria — articolata a livello comunale, provinciale e regionale — sono essenzialmente i seguenti: «Superamento del sistema mutuo-previdenziale; stretta interrelazione tra pianificazione sanitaria e programma economico regionale; particolare valorizzazione dell'intervento sanitario nella fase di prevenzione individuale e collettiva».

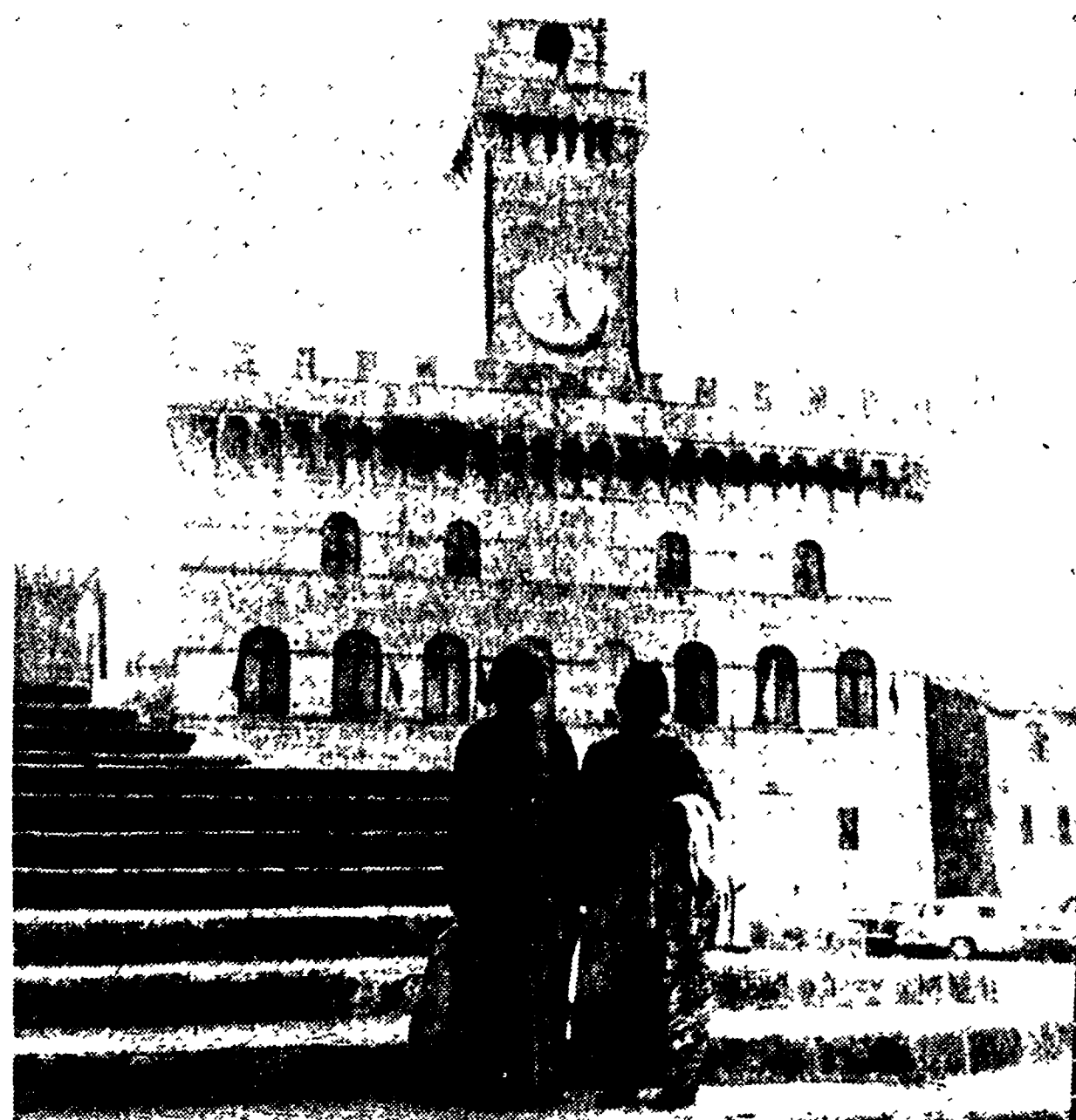
Nei «Lineamenti» si ritrovano altre previsioni che — alla finalità generale di un piano sanitario regionale non può essere che quella di un innalzamento del livello sanitario delle popolazioni toscane, — innanzitutto che può essere raggiunto mediante: la costituzione di una idonea rete di unità sanitarie di base; il massiccio incremento delle strutture e delle iniziative per la medicina preventiva (centri per le malattie sociali, ecc.); l'intensificazione della tutela delle condizioni igieniche di lavoro; la lotta attiva a partire dagli stessi piani urbanistici, contro gli inquinamenti dell'atmosfera e delle acque.

Sempre nei «Lineamenti» si rileva che l'elaborazione di un piano sanitario regionale, coerente con il fine generale della «estensione dell'assistenza sanitaria» è dovuto a tutti i cittadini, presupponendo: approfondite conoscenze sullo stato sanitario della popolazione e sulle sue tendenze evolutive; una attenta rilevazione delle attuali disponibilità e della localizzazione dei diversi presidi sanitari; la formulazione di approvati standard per quanto concerne il rapporto posto letto/abitanti riferito alle varie attrezzature ospedaliere di base; la individuazione dei modi nei quali può realizzarsi un più funzionale coordinamento fra gli enti istituzionalmente operanti nel settore.

Riferendosi all'articolo della recente legge sugli «Enti ospedalieri ed assistenza ospedaliera» che prevede la elaborazione di un piano regionale ospedaliero da parte del Comitato regionale «La programmazione ospedaliera in collaborazione con il Comitato per la programmazione economica, Gabbuggiani ha rilevato che esse sono agli enti locali compiti precisi ed un impegno particolare. L'amministrazione provinciale fiorentina ha già del resto provveduto, secondo la facoltà riconosciuta dalla legge, a nominare i propri rappresentanti nel Comitato regionale.

MONTEPULCIANO

## DOMANI IL TERZO INCONTRO INTERNAZIONALE STUDENTESCO



MONTEPULCIANO — Si svolge oggi l'annunciato «Incontro internazionale studentesco», cui hanno aderito ventisei paesi. Il programma si articola in un ricevimento degli ospiti al Palazzo Comunale, nella visita alla città, in manifestazioni sportive. Nel pomeriggio, al Teatro Poliziano, avrà luogo uno spettacolo teatrale di arte e folklore locale e internazionale, realizzato dagli stessi studenti. Nella foto: il manifesto redatto a cura della Amministrazione comunale

Per i quattro distretti scolastici del Grossetano

# Concrete proposte per le «medie» superiori

I tipi di scuola che dovrebbero funzionare nell'ambito territoriale di ogni distretto

Abbiamo già indicato i Comuni che dovrebbero essere compresi nei quattro distretti scolastici per la scuola media superiore. Nel prospetto che ora pubblichiamo vengono indicati i tipi di scuole che dovrebbero funzionare nell'ambito territoriale di ciascun distretto scolastico e la loro ubicazione. Sarebbe stato opportuno avanzare la proposta d'istituire i vari tipi di scuole in un unico centro, che avrebbe potuto così assolvere la funzione di capoluogo di ciascun distretto scolastico, ma la conformazione geografica della nostra provincia non lo consente. Proponiamo, pertanto, che le scuole medie superiori siano ubicate in più centri del stesso distretto, tenendo conto di quelle già esistenti e di quelle che potranno essere istituite secondo le

esigenze della popolazione scolastica locale. La struttura di ogni «distretto» consentirà così di evitare che gli studenti si concentrino a Grosseto, dopo percorsi giornalieri di decine e decine di chilometri e permetterà una scelta per proseguire gli studi meno contaminata di quella attuale. È evidente, però, che bisogna anche prevedere, nei centri più importanti, dei convitti e delle «Case dello studente», dove gli alunni possano essere ospitati. Le nostre proposte non pretendono certamente di risolvere il complesso problema, ma riteniamo possano costituire delle indicazioni valide per i programmatori scolastici, al fine di evitare una inutile e costosa dispersione di scuole dell'ordine medio superiore, la cui istituzione è spesso consigliata da ragioni campanilistiche e sollecitata da ben individuabili gruppi locali per fini di prestigio e di politica spicciola. È avvenuto così, nel passato, che «sono state istituite scuole, come l'Istituto professionale per l'agricoltura di Carige di Capalbio sollecitato dall'Ente Maremma, che hanno dovuto cessare la propria attività dopo pochi anni di stentato funzionamento. Riteniamo sia valida anche la scelta dei vari tipi di scuola nell'ambito di ciascun distretto, anche degli Istituti professionali, a condizione, però, che questi ultimi vengano radicalmente trasformati, articolati su cinque anni di corso ed abilitati a rilasciare titoli di studio che abbiano la stessa validità di quelli degli Istituti tecnici. Tuttavia, siccome i problemi relativi alla istituzione dei «distretti scolastici» sono complessi e delicati, sarebbe opportuno che esprimessero la loro opinione anche gli insegnanti e gli amministratori degli Enti locali e della scuola. Il nostro giornale sarà a loro disposizione.

Per quello che riguarda il settore agricolo — è affermato nella relazione che ha accompagnato il bilancio del 1968 della Amministrazione comunale di Volterra — ci troviamo purtroppo a dover ripetere quello che più volte in questi anni abbiamo continuamente affermato e cioè che malgrado le tristi vicende dell'alluvione del novembre 1966, è assolutamente mancata nella nostra zona qualsiasi forma di intervento per la regolamentazione del regime delle acque e pertanto rimangono vivi ed attivi i presupposti che determinano le tristi vicende dell'alluvione tanto sulla Val d'Era che sulla Val di Cecina».

A questo riguardo dobbiamo apertamente affermare che il Consorzio di bonifica e di irrigazione inadatto ed incapace ad affrontare tali problemi e pertanto ne reclamiamo lo scioglimento. È necessario che si prenda in seria considerazione la creazione di infrastrutture varie e di collegamento con i più importanti centri agricoli delle varie zone al fine di rompere l'isolamento attualmente esistente, grazie alla politica privatistica esercitata dalle grandi società di trasporto. Così il problema dell'altalena, che preoccupa fortemente le popolazioni, i sindaci, su cui le Amministrazioni di sinistra si sono battute proponendo la opposizione della Camera di Commercio alla proposta di formare un consorzio per la ricerca di nuovi filoni. Questi problemi sono stati sollevati più volte nei Consigli comunali. Di recente, a Volterra, durante la discussione sul bilancio, socialisti e democristiani non hanno potuto ribattere niente perché le cose a noi proprie presentavano una pagina eroica della Resistenza con il tema: «Cronaca e storia del massacro Ardennino». Precederà la conferenza la commemorazione del XXIII anniversario dell'abbattimento dei cancelli dei lager nazisti. Si invita la popolazione di Cavriglia e del Valdarno ad intervenire compatta all'interessante conferenza.

### Conferenza sulla Resistenza a Meleto Valdarno

AREZZO, 3. Domenica 5 maggio alle ore 16 presso il Circolo ricreativo di Meleto Valdarno, viale Barberino 18, in una sala g.e. il dott. Ugo Jona presidente regionale e membro del consiglio nazionale ANFIM parlerà su una pagina eroica della Resistenza con il tema: «Cronaca e storia del massacro Ardennino». Precederà la conferenza la commemorazione del XXIII anniversario dell'abbattimento dei cancelli dei lager nazisti. Si invita la popolazione di Cavriglia e del Valdarno ad intervenire compatta all'interessante conferenza.

### PIOMBINO

Oggi al cinema teatro Metropolitan sarà proiettato il film «I 7 fratelli Cervi».

## Il fallimento del centro-sinistra nella zona di Larderello

# Nonostante tanta ricchezza la gente continua a fuggire

In soli 5 anni la popolazione di Pomarance, Castelnuovo V.C., Monteverdi, Montecatini V.C. e Volterra è scesa da 40.180 a 32.988 unità. L'ENEL non ha portato alcun beneficio - Ridotta l'occupazione alla ex Larderello e alla Salina - La crisi agricola aggravata dal MEC - L'impegno dei Comuni «rossi» in difesa delle popolazioni

### Nostro servizio

LARDERELLO, 3. Dalla nazionalizzazione della «Larderello» e dal passaggio delle attività chimiche all'Eni — secondo i socialisti — si dovrebbe derivare un miglioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione della zona. L'affermazione è contenuta in un verbale del PSU che è a dir poco incauto e rischioso non suffragato da alcun dato che ne attesti una qualche validità. Non vogliamo però solo rispondere al PSU: è necessario infatti andare più a fondo, vedere quale è stata la influenza della nazionalizzazione. Questa vasta zona della Toscana alla apparenza sprizza salute da tutti i pori: quando si incammina per Larderello ovunque si vede levare in aria qualche sbuffo di vapore, dense colonne azzurreggianti si sprigionano da grandi torri di cemento visibili da ogni parte. Dalle immense torri di cemento lo sguardo si perde su una visione stupenda: specie in questo periodo tutto è verde, sulle dolci colline del volterrano, la natura è in pieno rigoglio. Forse è un'illusione che ha colpito gli «unificati». Ma dietro la gran bellezza, c'è lo squalore della miseria, della disoccupazione, dei campi abbandonati, delle strade impraticabili come quella statale che porta proprio a Larderello. Insomma, in questo periodo non c'è la ricchezza del sottosuolo, la ricchezza della terra dei campi; ma la mano dell'uomo (figlio del centro-sinistra) non è stata certo benigna nei confronti della popolazione.

Questo è il problema delle industrie che operano nella zona: per ognuna di esse l'acido borico ed il borace, il cloro, l'ipoclorito di sodio, lo acido cloridrico, il sale. Ancora una notizia che ha raccolto nella zona e di cui si parla con sempre maggior insistenza: l'acqua di condensa dei refrigeranti conterrebbe «deuterio», noto anche come «acqua pesante» usato in ricerche nucleari. Se la notizia fosse confermata sarebbe un fatto di grande importanza, che andrebbe ad accrescere il già notevole valore dei complessi che sorgono in questa parte della regione. Valore del complesso che può essere riassunto anche in cifre perché da ogni anno partono ben cinque miliardi per gli indennizzi ai vecchi proprietari che sono il Ferrovie dello Stato e il gruppo «La Centrale».

«E pensare — è il commento amaro del sindaco di Pomarance — che si vuole togliere la ferrovia Cecina-Salina e che ai comuni non si pagano le imposte dovute!», uno dei segni lasciati dal centro-sinistra.



Il centro di Pomarance

Alessandro Cardulli

PISA: lettera aperta dell'avvocato Giovanni Sorbi al segretario della DC

# Sferzante risposta a Rumor di un difensore degli studenti arrestati

PISA, 3. L'avv. Giovanni Sorbi è uno dei difensori degli studenti che sono stati incriminati nella nostra città in seguito alla operazione di repressione politica del 27 ottobre scorso. Come a tanti altri cittadini italiani è giunta la «letterina» di Rumor.

Ecco il testo della lettera aperta che contiene la risposta dell'avvocato Sorbi. «On.le Rumor, mai mi sarei atteso una Sua lettera personale, inviata perché proprio non potessi sfuggire ad essa, in identica forma, sia a casa che allo Studio, e ne sono veramente commosso. Mi sono sentito, come del resto si è sentito il corrispondente Mariano nazionale che con aria così seria si mette a chiedere la mia collaborazione di mano che per colmare il fossato che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati di questo paese. «Favoloso» specie se si considera che Ella si propone di scrivermi ancora, se può contare sulla mia collaborazione. Ed io Le assicuro che sulla mia collaborazione può contare, come io sulla Sua. Solo è bene che preliminarmente ci chiariamo alcuni punti...»

«Mi consta che molti miei conoscenti hanno ricevuto lettere analoghe: più dirette, più esplicite, ma tutte di natura di minaccia. Le ho fatte spedire, e chi paga le spese per la carta, per la posta, per la stampa, per la spedizione, il che implica una organizzazione di lusso, specie se rapportata alle altre costose forme di propaganda capillare, come spedizione di riviste ed altro? Sono conti che si adagiano nelle pieghe della Federalizzazione di tutti i partiti di sottogoverno? Mi interessa la cosa, perché vorrei sapere se posso avere l'orgoglio di essere relativi sottosegretari, che hanno determinato la situazione di estrema tensione che oggi esiste nel campo studentesco? Se mi risponderà che non Le chiedo troppo, credo che potremo collaborare».

## schermi e ribalte

- LIVORNO**
  - PRIME VISIONI
  - GOLDONI Spaggiola rossa (VM 14)
  - GRANDE Manon '70 (VM 18)
  - GRAN GUARDIA Il bello star story (Il mio corpo per un poker) (VM 18)
  - MODERNO Il mite, irresistibile detective
  - ODEON Heig
  - SECONDE VISIONI
  - AURORA La calda notte dell'ispettore Tibbs
  - ARLECCHINO Italian Secret Service - Canne infrante
  - QUATTRO MORI Introvista chi viene a cena?
  - JOLLY Acchiella
  - SORGENTI Professionisti per un massacro
  - LAZZERI Massacro a Phantom Hill - Goldsnake: anomia killers
  - POLITEAMA I barbuti di Sicilia - Cuore mio, matto da legare
  - ARDENA Sugar Colt
- CARRARA**
  - MARCONI Il dolce corpo di Deborah
  - SUPERCINEMA Fantasma
  - GARIBALDI Vendetta all'O.K. Corral
  - ANIMOSI I Nibelunghi
- LUCCA**
  - MIGNON Sapevano solo uccidere
  - FANTASMA Fantasma
  - ARTRA Dorellik
  - ASTRA Gangster story
- MODERNO**
  - Al di là della legge
  - CENTRALE La ventiquattresima ora
  - NAZIONALE Una donna sposata
  - ITALIA Vento di terra selvaggia
- PISA**
  - ARISTON Heiga
  - ASTRA Il sergente Ryker
  - ITALIA La corsa del secolo
  - ODEON Ogel a me, domani a te
  - MIGNON MIGNON ad uccidere
  - NUOVO Le grandi vacanze
  - CENTRALE (Riglione)
  - ITALIA Violente
  - MASSIMO (Mezzana)
  - Die Smae 2000-007
- PONTERERA**
  - ITALIA Angelica e il gran sultano
  - MASSIMO Pasticceria
  - ROMA E venne la notte
  - ITALIA (Perignano)
  - Trappola per quattro
- SIENA**
  - ODEON La calda notte dell'ispettore Tibbs
  - SENSE Pegolo per me, meglio per te
  - MIGNON L'investigatore
  - IMPERO I Nibelunghi
- PIOMBINO**
  - SUPERCINEMA Troppo per vivere, poco per morire
  - METROPOLITAN I sette fratelli Cervi
  - ODEON MIGNON
  - SEMPIOSE Il segreto dello scorpione - Furla a Marrakech

## Le toscane della serie «D»

# Vita tranquilla (sulla carta) per Viareggio e Grosseto

A quattro giornate dal termine Grosseto e Viareggio si trovano in vetta alla classifica, praticamente con analoghe possibilità di terminare alla pari sul filo d'arrivo. I tarocchi di Grosseto, dato il carattere di campagne dell'incasso e la buona forma attuale del nero-azzurri del Piombino. Dopo il recupero del primo maggio, che ha visto i canarini di Cecina, dove sarà scenderanno le compagnie di classifica del bianco-rossi della Cuiopelli si è fatta quasi disperata. Manzini e soci domenica riceveranno sul campo amico il Pietrasanta e cercheranno di far centro. Un successo che non dovrebbe essere impossibile e che dovrebbe consentire ai bianco-rossi di continuare a spe-

rate per la classifica e che potranno giocare senza apprensioni, mettendo in vetrina il meglio del loro repertorio e dando luogo a spettacolari piacevoli. Vita facile, sulla carta, per la Sangiovese, che riceve la condannata Orietana. Con questa vittoria la formazione azzurra del Valdarno, potrebbe migliorare sensibilmente la propria posizione in classifica, finendo in bellezza un torneo piuttosto «tormentato». Sarà in trasferta l'undici di Quaranta, sul campo della condannata Narnese. Tenuto conto delle ultime prestazioni della formazione pisoiense, c'è da ritenere che riesca ad ottenere un risultato utile

Ivo Ferrucci







Salerno
Trasformismo e sottogoverno
le armi del PSU

Ha fatto inquadra di personaggi provenienti dalla destra più squallida, sconfessando un passato di lotta anticlientelare — Gli strumenti di potere usati per la raccolta di voti

Fino a pochi anni fa i principali protagonisti della lotta politica ed elettorale nel Salernitano erano stati sempre democristiani e socialisti. Ora, invece, il partito di maggioranza è il Psi.

Oggi invece i principali protagonisti della lotta politica ed elettorale sono la Dc e il Psi, alleati nella formula del centro-sinistra, da una parte, e dall'altra, il Pci, al cui fianco si va sempre affermando il Psdi.

Per lunedì prossimo è convocata in Federazione alle ore 9 la riunione congiunta del Comitato federale e della commissione federale di controllo allargata ai segretari delle sezioni di città e provincia.

Gaetano Di Marino

Lunedì Comitato federale e Commissione di controllo

Dibattito a Resina su «Il compito dei cattolici»

Oggi alle ore 19 nel salone «Villa Campolieto» a Resina (corso Ercolano 283), promosso dall'ARCI, ha luogo un dibattito.

piccola cronaca

IL GIORNO
Ogni sabato 4 maggio 1968. Omnia: Monica (domani: Pio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 97, morti morti 5, richieste pubblicazione 39, matrimoni 10, divorzi 11, strimmi civili 0, decessi 31.

NOZZE
Si uniranno oggi in matrimonio Vito De Caro, figlio della compagna Carla De Caro, e la signorina Rita Ippolito.

PATRONATO SCOLASTICO
Al Teatro Italia di Caivano si è celebrata la XX Giornata del Patronato scolastico.

Farmacie notturne
Arenella: Muscettoli, via M. Piccinelli 138; Bagnoli: De Vita via Acate 4; Barra: Aureo, piazza De Francia 36; Capodi...

All'ufficio principale del Vomero

POSTELEGRAFONICI: sorvegliati speciali

L'incontro del lavoratori col compagno Caprara

Il meschino tentativo del direttore dell'ufficio principale PT del Vomero di ostacolare l'incontro dei lavoratori con il compagno Caprara non è riuscito.

È un piccolo episodio, ma rivelatore di una mentalità ristretta che si esercita in mille occasioni. In particolare il direttore dell'ufficio Vomero ha sempre mostrato molto impegno nell'applicare alla lettera le direttive dell'amministrazione.

Il compagno Caprara ha il conformo l'impegno del Pci indicandolo nell'azione in difesa della funzione pubblica delle poste.

Martedì e mercoledì al Teatro Instabile

L'Open Theater presenterà «The Serpent» e «Masks»

Joseph Chaikin e Jean-Claude Van Itallie terranno anche una conferenza alla Libreria Guida

Come hanno ampiamente riportato tutti i maggiori quotidiani e settimanali italiani, l'Open Theater di New York è nato nel 1963, in un modesto studio del Village, per opera di Joseph Chaikin, che ha lavorato a lungo col gruppo del Living.

Il denso programma delle due giornate comprende martedì alle 20,30 inaugurazione (nella sede del TIN) di una mostra organizzata in collaborazione con la Libreria Guida.

SCHERMIE RIBALTE

TEATRI

BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Alle 18 e alle 21,30: «O tuono e tu» di G. Scarpitta.
CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel. 331.680)
Compagnia di sceneggiatori L. Liuzzi e G. Scarpitta.

CINEMA

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel. 393.680)
Quello che carogna dell'ispettore Bartling.
AUGUSTO (P.zza Duca d'Aosta - Tel. 390.361)
Il dolce corpo di Deborah, con G. Baker.

Secondo visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923)
Il profeta con V. Gassman.
ALLE GINESTRE (Viale Augusto 10 - Tel. 616.303)
Il sergente Ryker con L. Marconi.

Al di là della legge

Il terzetto, composto di Lee Van Cleef, Gordon Mitchell e Lionel Stander (ve lo ricordate il poster di "Cul de sac") è affiatato da anni.

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi della donna. (Flamma).
GRAZIE ZIA di S. Semperi, con L. Castel. Giovannissimo figlio di industriale si fa uccidere dalla zia per procreare la società. (Delle Palme).

Conferenza e mostra

DE SICA ALLA LIBRERIA GUIDA
La Libreria Guida di Port'Alba conclude questa sera il ciclo di manifestazioni di quest'anno.

Le prime

Oggi a me... domani a te!
Ormai tutti fanno scelerati. Ci prova adesso anche il proiettore Tonino Cervi che, messi però dietro la macchina da presa, ha pensato bene di firmare sul sicuro.

A Piazza Dante per i certificati elettorali

L'ufficio elettorale ha ultimato la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica del 19 maggio prossimo.



Nuovi consensi all'iniziativa per lo sciopero del canone

Moro e Nenni in tutte le salse ma nessuna immagine delle cariche politiche a Roma

Voglio esprimere il mio totale consenso all'iniziativa per lo sciopero del canone e delo Rai-TV nel caso questo ovrano si immetta in un'azione da tutti noi voluti a fare il suo lazioso atteggiamento. Vi è purtroppo da rilevare che il nostro sciopero è un esempio recente. Ho visto il telegiornale delle 23.30 di sabato 27. Ci hanno fatto vedere il solito Moro che mezzo alla lolla nella Piazza Fontana: subito dopo non è parso il solito Nenni che marciava in una Piazza di Torino e alla Camera di Commercio, seguito da un folto stuolo di autorità.

Se vogliamo il mio contributo ci facciano vedere la realtà italiana. Non è da oggi che se lo bisogna di noi per protestare contro l'ingiustizia che si

Il «regalo» del governo ai pensionati per il 1° Maggio

Ci chiamano e rami secchi, ma gli faremo sentire la nostra voce.

I pensionati della Presidenza Sociale non possono rassicurarsi. Invece, tagli recentemente dal governo di centro sinistra si è trovato la realtà di uno sfregio ad una categoria che tutto ha dato nella sua gioventù: lavoro, forza, intelligenza e a volte la vita stessa.

taccuino culturale

CONFERENZA E MOSTRA SU BERTOLT BRECHT
Questo pomeriggio, alle ore 19, nella sede del Circolo Incontro Culturali della Nuova Italia (via Carducci 15) Cesare De Michelis e Luigi Golino parleranno di Bertolt Brecht in occasione del 70° anniversario della nascita.

Ringrazia i suoi amici italiani

Cari compagni, si sono molto grati per la pubblicazione sull'Unità del mio lettera. Io ho ricevuto molte risposte. Mi sono state inviate cartoline, illustrazioni, cartine d'Italia, lettere, biglietti, ecc.

A Piazza Dante per i certificati elettorali

L'ufficio elettorale ha ultimato la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica del 19 maggio prossimo.

Le favolese pensioni di un professionista: 16 mila 650 lire al mese per invalidi e lire 1.990 ogni tre mesi.

Siccome la legge pensionistica approvata dal socialdemocratici, che ritengo

Ringrazia i suoi amici italiani

Cari compagni, si sono molto grati per la pubblicazione sull'Unità del mio lettera. Io ho ricevuto molte risposte. Mi sono state inviate cartoline, illustrazioni, cartine d'Italia, lettere, biglietti, ecc.



Marche: dopo la crisi dei cavolfiori quella dello zucchero?

In polemica con il « libro bianco » del PCI

# Allarme fra i produttori di barbabietole

Le società saccarifere che controllano la produzione marchigiana hanno già notificato che potranno pagare a prezzo pieno solo una parte delle barbabietole - La decisione determinata dagli accordi comunitari

ANCONA, 3. Mentre si conclude nel Pesareso e nell'Anconitano la distruzione di decine di quintali di cavolfiori, davanti agli stessi mezzadri e coltivatori diretti, sui quali si è lasciato riversare l'intero danno della crisi del mercato estero degli ortaggi, si profila un nuovo, duro colpo economico. Infatti, le società saccarifere che controllano la produzione marchigiana — la Sadam e la Montesi — hanno fatto pervenire in questi giorni a centinaia di quintali di produttori della regione una lettera raccomandata con la quale notificano che potranno pagare a prezzo pieno soltanto una parte delle barbabietole.

La decisione è stata presa in base agli accordi comunitari sottoscritti dal governo italiano per i quali la produzione nazionale non potrà superare una determinata quantità.

Per il raccolto di que-

st'anno non erano stati messi vincoli. I coltivatori hanno seminato, tra febbraio e marzo una superficie di terreno concordata con gli zuccherifici e gli stessi zuccherifici hanno fornito il relativo seme che sarà pagato all'epoca dei raccolti. Nessuno di quelli che sapevano, governo e zuccherifici, ha detto ai coltivatori che i regolamenti comunitari non garantivano il ritiro di tutto il prodotto a prezzo pieno. La parte eccedente verrà pagata a prezzi che vanno da 250 a 700 lire massimo il quintale. Prezzi, peggio che per i cavolfiori, del tutto disastrosi per i produttori.

Come si comprenderà, l'allarme fra i produttori è vivissimo. Ripetiamo: moltissimi di essi sono coltivatori del cavolfiore, il più redditizio dei prodotti. Per quanto riguarda la distruzione dei cavolfiori la campagna ufficialmente doveva chiudersi la sera del 30 aprile. Ancora non sono noti i dati complessivi dei cavolfiori portati al macero. La quota stabilita, come si ricorderà, era di 100 mila quintali.

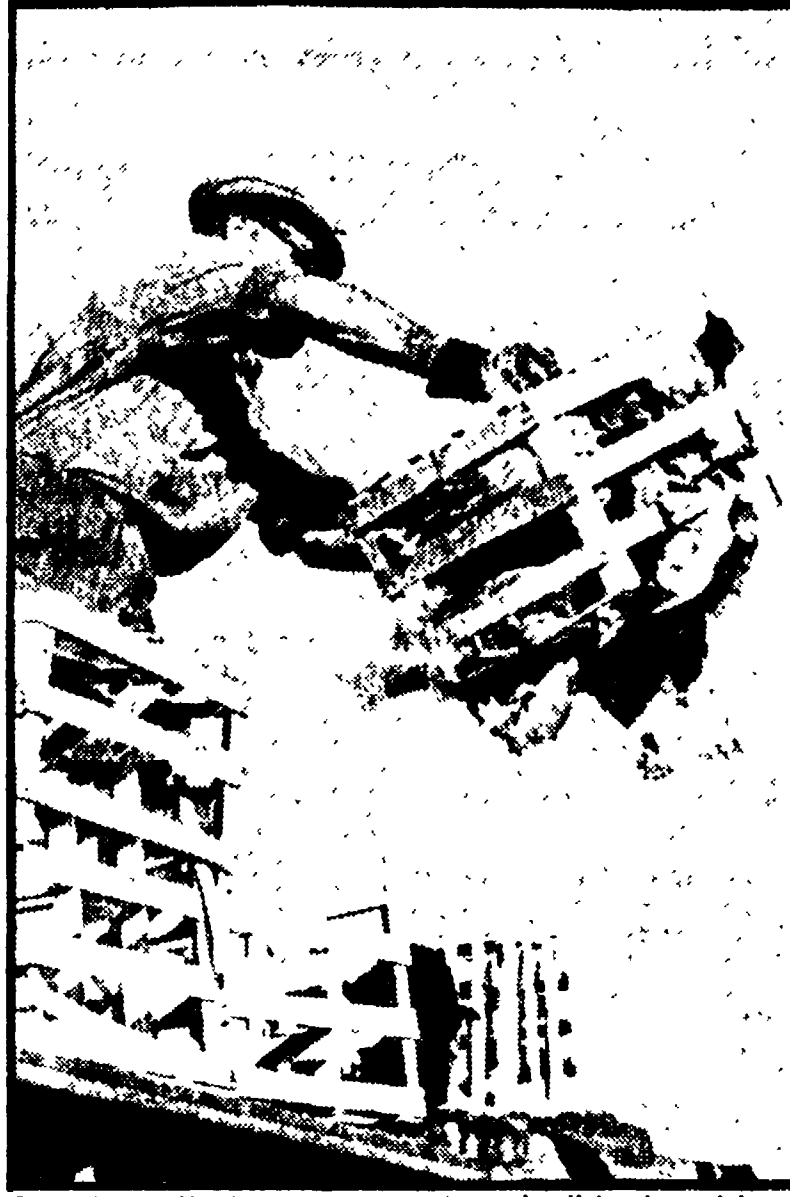
« A parte gli accordi comunitari — ci ha dichiarato l'assessore alle attività economiche del Comune di Fano, Ulderico Piccoli — va rilevato che se il governo avesse sollecitamente finanziato il progetto della nostra amministrazione comunale per la creazione del Centro Ortofrutticolo Fanesi i danni per i produttori di cavolfiori sarebbero stati senza dubbio inferiori. Intanto nel Centro si sarebbe fatto ogni giorno il prezzo all'asta eliminando così la figura dell'esportatore che è il vero e proprio collocatore del prodotto all'estero. Praticamente il contadino perde il controllo sulla sua merce una volta conferita all'esportatore.

« Intanto — ha proseguito l'assessore Piccoli — con il Centro quella tangente sarebbe stata eliminata e sappiamo che cosa significa questo per una categoria che quest'anno aspira a se non altro a pareggiare i costi di produzione. Il Centro poi sarebbe stato dotato di essiccatoi e una parte di prodotto anziché essere distrutta poteva essere trasformata in concime. Non solo, con il Centro funzionante abbiamo fondati motivi per ritenere che sul posto sarebbe sorta un'industria di trasformazione dei prodotti: ecco, quindi, un altro canale di assorbimento dei cavolfiori, in ogni caso preferibile alla distruzione. Purtroppo, il nostro progetto è ancora bloccato negli uffici ministeriali.

Sullo stesso argomento il segretario provinciale della Federnozzadri di Pesaro, Orlindo Venturi, ci ha dichiarato: « Da parte nostra abbiamo agevolato e sollecitato la creazione di associazioni di produttori. Queste esistono, ma sono del tutto prive di mezzi e di strumenti. Anche in questa circostanza è stato provato che chi rischia e ci rimette è sempre il produttore. Ciò ci impone — a noi ed a tutte le altre organizzazioni sindacali contadine — di agire con più forza perché le strutture di mercato siano riformate e date in mano alle associazioni dei produttori. Nel contempo, tuttavia, occorre che il governo tramite gli enti di sviluppo regionali si decida ad appoggiare concretamente queste iniziative finanziandole e assicurando la dovuta assistenza. Questa la strada da seguire se si vogliono evitare ulteriori, gravi danni non solo ai produttori, ma all'economia di intere province ».

duzione di barbabietole (in continua ascesa negli ultimi anni) per attuare e controllare i rischi dipendenti dalla monocultura, appunto quella ortofruttilicola. Adesso dalla crisi dei cavolfiori stanno piombando in quella della barbabietola.

« Che cosa dobbiamo fare », chiedono. « Dobbiamo rimetterci a produrre il grano? ». Veramente le condizioni e le prospettive dei contadini marchigiani non erano mai scese così in basso. Si paventa pertanto un'altra ondata di fatiche dalle campagne, gente che andrà ad ingrossare le file dei sottoccupati se non addirittura quelle degli emigrati.



Cesti di cavolfiori vengono vuotati per la distruzione del prodotto. Sarà ora la volta delle barbabietole?

# Sterile attacco del PSU sulla condizione operaia

Resumata per l'occasione una vecchia testata socialista ma ora il contenuto puzza di qualunquismo - Insulti ad Anderlini e Valori

**Dal nostro corrispondente TERNI, 3.**

La turbina non ha più girato, si è inceppata da anni, e torna a macinare acqua sotto le elezioni. La vecchia testata socialista ora ci appare come un foglio qualunquista. Basti scorrerlo per trarre questo pesante giudizio.

Gli insulti ad Anderlini ed a Valori, i due unici parlamentari eletti nelle liste del Psi nel '63, in Umbria, e che oggi sono nelle liste unitarie di sinistra al Senato, rifiutando il processo di socialdemocratizzazione del Psi, sono sparsi su tutto il giornaleto del PSU.

Ma di questa nuova edizione di *La turbina* vogliamo cogliere tre pezzi che per i loro contenuti sono più gravi del suo carattere qualunquista.

Il segretario della federazione del PSU, Bruno Capponi, ha risposto al « libro bianco » sulla condizione operaia in Umbria. Il PCI aveva sfidato tutte le forze politiche a misurarsi su questa realtà. Il ministro Colombo ha detto di aver letto le nostre domande ma si è ben guardato dal rispondere, dal contestare le nostre accuse. Ma quello che non ha fatto Colombo ci ha provato a farlo Capponi. « E' ovvio » scrive Capponi — che il « libro bianco » a cura del PCI, gli operai umbri lo hanno soltanto letto, ammesso che abbiano avuto occasione di farlo. Il « libro » come al solito, offre un panorama di dati più o meno rispondenti alla realtà sulla condizione dei lavoratori, in maniera molto superficiale.

Ma Capponi ha perso la buona abitudine di parlare con gli operai. Se fosse diversamente, il PSU non contesterebbe le nostre denunce.

Veniamo al « pezzo » di Fiorelli, il presidente del CRPE, che ci ammonisce di metterci fuori gioco perché non abbiamo votato lo schema regionale di sviluppo e perché « ci rinerriamo nel ghetto della protesta ». Noi ci siamo assunti tutte le responsabilità: prima battendoci per il Piano Umbro, e poi protestando perché il governo del centro-sinistra ha condotto una politica che andava in direzione opposta al Piano Umbro. Ecco perché non possiamo assumere posizioni che ingannano i lavoratori.

E sull'agricoltura abbiamo un pezzo d'esperienza, il ragioniere Rossi, il quale è membro dell'Ente di Sviluppo agricolo, ed esalta l'intervento dei mutui quarantennali, dei patti agrari, del Piano verde. Gli ripetiamo lo cifre: 39 mila lire a coltivatore diretto e sette miliardi contadini.

E tanti mesi di galera per i socialisti unitificati dunque ci vengono ad esaltarci una politica che ha dato un duro colpo alla economia già dissestata dell'Umbria, che ha aggravato i mali della nostra regione. Il PSU contestando le cifre e la realtà denunciata dal PCI, vorrebbe mettere in dubbio tutto ciò che gli operai affermano in questi giorni con la lotta contro il padronato e contro la politica del centro sinistra.

Solto il Consiglio comunale

## Da ieri anche a Narni commissario prefettizio

NARNI, 3. Al comune di Narni è stato sciolto il Consiglio comunale ed è stato inviato il commissario prefettizio: è questa la grave conclusione alla quale si è giunti ad opera della politica del voto che per ben tre volte ha registrato la sporcata alleanza centro-sinistra, coi fascisti che hanno così impedito l'approvazione del bilancio. Il commissario prefettizio è giunto ieri sera: si tratta del dott. Tra, che è stato fino a ieri commissario al comune di Gubbio. Stante il commissario prefettizio ha già licenziato quindici dipendenti del comune, che prima sono usciti dalla giunta e poi hanno abbandonato la maggioranza di sinistra ponendosi poi a far quadrato con gli alleati di governo e i fascisti per realizzare questo grave disegno politico che colpisce tutta la città. Abbiamo ora commissari prefettizi in quattro comuni della regione: Spoleto, Gubbio, Narni, Montecastrilli.

Al Cottonificio di Spoleto

## I lavoratori decisi a far rispettare la riduzione d'orario

Spoleto, 3. Sabato 4 maggio, respingendo la assurda ed illegittima disposizione padronale, le maestranze del Cottonificio Spoleto hanno respinto il lavoro secondo l'orario previsto dalle norme del nuovo contratto che il padrone è tenuto a rispettare.

Nella stessa giornata di sabato 4 maggio, intanto, avverrà l'incontro tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e della Direzione milanese della locale stabilimento della Ghisa malleabile per la firma dell'accordo raggiunto la settimana scorsa sul problema dei cottimi. La decisa presa di posizione unitaria delle organizzazioni sindacali locali e la lotta ripresa con lo sciopero del 29 aprile dai lavoratori hanno dunque costretto i dirigenti milanesi della azienda a recedere dalla tattica dilatoria assunta nella definizione dei cottimi e nella trattativa per il premio di produzione.

## Tribuna elettorale



Da tutti i centri delle Marche ci viene segnalata una iniziativa di propaganda del ministero del Turismo e dello Spettacolo avente tutti il chiaro ed evidente scopo di fare propaganda ai candidati di un partito politico. Parliamo del titolare del dicastero, cioè, l'on. Achille Corona. Ad Ancona sono stati fatti venire circoli da tutta Italia per uno spettacolo unico ad aperto, dai Ascoli sono in programma spettacoli lirici, in altre parti si fanno sfilate in piazza le bande musicali e così via.

Corona è onnipotente: dove il suo ministero offre spettacoli lui è in prima fila come « ospite d'onore », e da dalle ribalte teatrali alle arene dei circhi. Fa la parte del mecenate. Lui non ha bisogno di andare sulle piazze a fare comizi: gli basta mostrarsi alle folle con a fianco belle donne come Noira o Luana Orfei (nella foto).

Prendiamo un esempio fra i tanti. « L'on. Achille Corona — ci comunica l'Ufficio stampa del Comune di Ancona — ha informato telefonicamente il commissario straordinario al Comune, dottor Renato Abbadesse, di avere disposto la concessione di un contributo di lire 1.500.000 per l'organizzazione del capodanno di manifestazioni turistiche. La concessione è disposta ai sensi della legge 4 agosto 1955, numero 102, e da porsi in relazione con l'allestimento in corso in Ancona di un eccezionale spettacolo del Balletto del Teatro alla Scala, che avrà luogo la sera del 7 maggio p. v. presso il teatro Goldoni, con l'intervento del ministro on. Corona ».

Non c'è bisogno di essere specialisti in attività turistiche per comprendere che quello spettacolo non ha nulla a che vedere con l'incremento del settore. Sarà uno spettacolo che rimarrà circoscritto alla città di Ancona. Il discorso sarebbe diverso se il Balletto della Scala si esibisse in qualche centro balneare nel periodo estivo, magari nella stessa prima quindicina di giugno. Ma le elezioni sono il 19 maggio. Ed il ministro Corona ha bisogno di farsi la propaganda in questi giorni.

Qui il punto: gli spettacoli organizzati in gran numero in questo periodo nelle Marche — cioè, nella circoscrizione ove Corona si presenta come candidato alla Camera dei Deputati — il denaro pubblico che a profusione viene speso per realizzare seroni per la campagna elettorale di un uomo e di un partito.

E' questo malcostume che va denunciato e condannato. Se poi Corona — ma con i soldi suoi e del suo partito — preferisce farsi vedere da noi elettori circondato da ballerine, attrici, domatori, cani ed elefanti non affari suoi. Possiamo solo osservare che fino a qualche anno fa si portava alla vita terrena, davanti alle fabbriche e sulle piazze paesane in mezzo ai mezzadri. Ma ripetiamo: sono affari suoi. Ma li faccia anche con i soldi suoi.

All'università di Urbino

## STUDENTI E OPERAI DISCUTONO INSIEME

All'assemblea delle città marinare

## Riconosciuto il ruolo del porto di Ancona

ANCONA, 3. Ha avuto luogo presso il Comune di Venezia l'assemblea dei porti adriatici alla quale aderiscono i Comuni, le Province e le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Ravenna, Ancona, Pescara, Foggia, Bari e Brindisi.

Gli intervenuti hanno riconosciuto il ruolo fondamentale svolto attualmente dai porti dell'Adriatico e hanno messo in evidenza la urgente necessità di potenziare le strutture e le infrastrutture portuali in vista della imminente mercantizzazione delle grandi correnti di traffico fi-

L'incontro è avvenuto in occasione del 1° Maggio - Respinto con decisione una manifestazione dei fascisti

Dal nostro corrispondente PESARO, 3.

Studenti, operai e contadini urbani, insieme, hanno ieri difeso l'università degli studi da un attacco delle squadre neofasciste « caritate » e imbandite da una squallida manifestazione svoltasi ieri nella piazza principale di Urbino, a cui ha partecipato lo on. Grilli del MSI.

Da diversi giorni la teppaglia fascista aveva minacciato un attacco alle Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero, occupate ormai da otto giorni e allo Istituto di filosofia « Arturo Massignoli », al 37, giorno di occupazione. Credevano, insomma, di poter ripetere la vigliacca impresa romana.

E' stata la giornata del Primo Maggio che, qui a Urbino ha visto studenti e classe operaia discutere insieme i problemi della democrazia, della libertà nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università. Il 1. Maggio, infatti, gli universitari urbani sono usciti dalle facoltà occupate, hanno raggiunto gli operai là dove stavano festeggiando la loro giornata: la festa del lavoro. Qui decine e decine di studenti si sono incontrati direttamente con loro, hanno parlato, hanno scambiato esperienze, opinioni e subito hanno deciso di indire un'assemblea comune, di operai e di studenti, all'interno delle facoltà occupate.

All'inizio dell'assemblea — svoltasi nell'aula che è occupata e intitolata a Ernesto Che Guevara e a padre Camillo Torres — quando lo studente che la presiede, Lucio Pala, ha sottolineato l'importanza dell'evento, si è levato un fragoroso applauso che ha accompagnato studenti, professori (numerosi), operai e contadini. Mentre nell'aula « Guevara-Torres » gli studenti e gli operai discutevano dello sfruttamento nelle fabbriche, nelle campagne, della natura classica della scuola italiana, della necessità di una lotta comune per battere i nemici comuni, in piazza della Repubblica si svolgeva la squallida manifestazione elettorale neofascista.

Erano circa le 20 quando la assemblea è stata informata che alcuni teppisti si stavano avvicinando all'Ateneo gridando: « Cacciamoli dall'università », immediatamente studenti, operai e professori interrompono temporaneamente i lavori, scendevano in piazza: l'antistante l'università e lì affrontavano disperdendoli.

Nella tarda serata la teppaglia neofascista ha incassato nuovamente una sanguinosa gazzarra per le vie del capoluogo felsineo. La risposta è stata ancora una volta decisa, possente: questa volta non solo gli studenti universitari e medici di operai ma tutta quanta la città si è scagliata contro i teppisti.

## MARCHE - sport

## Si sono ricreduti i tifosi dei dorici

ANCONA, 3. Dopo il Palermo, un'altra squadra di rango, la Fiorentina, è scesa al « Dorico », per una partita amichevole in notturna contro l'Anconitana. Inutile fare la presentazione per quanto riguarda la squadra viola: è noto a tutti, infatti, il valore dei gigliati che, nell'attuale campionato della massima divisione nazionale, sta lottando per la conquista del secondo posto in classifica alle spalle del Milan, ormai matematicamente vincitore del torneo.

A differenza della partita col Palermo, stavolta il pubblico ha risposto in pieno alle aspettative dei dirigenti dorici: numerosi sono stati, infatti, gli spettatori che hanno applaudito l'attentissimo confronto fra i viola ed i biancorossi.

Ha vinto la Fiorentina, come era facile supporre, ma solo per tre reti a due, e per giunta con un rigore inventato dall'arbitro e realizzato all'ultimo minuto di gara. E' stato, questo, forse l'unico episodio che ha un po' stonato nell'atmosfera di simpatia che si era creata per questa partita amichevole.

Tutte le reti sono state segnate nel corso della seconda parte della gara. Bisogna precisare, però, che la Fiorentina, pur non sbandando la squadra di Giammarinaro, solo a tratti ha premuto l'acceleratore, e precisamente dopo che l'Anconitana era riuscita a portarsi in vantaggio con un bel colpo di testa di Guizzo. A questo punto, nel giro di pochi minuti il ri-

Dal nostro corrispondente TERNI, 3.

La celebrazione del XXIV anniversario dell'ecidio dei partigiani di Arcevia, che da anni si svolgeva la prima domenica di maggio, quest'anno avverrà il 9 giugno prossimo. Motivi organizzativi hanno indotto il Comitato organizzatore a proporre il rinvio.

Incontro con il pittore anconetano

## Le tele « terremotate » di Rossini

ANCONA, 3. Abbiamo incontrato Francesco Rossini nel suo studio di Ancona in via Podgora, e subito ci ha parlato della sua nuova pittura.

Il suo mondo pittorico sono le insene, e i paesaggi della terra marchigiana pieni di poesia. Guardando queste tele l'occhio non si stanca, ma, indaga volentieri sul mondo pittorico di Rossini. E' un mondo di celesti e azzurri mari, di cieli grigi chiari, di bianchi della scogliera del Conero e della purezza, del rosso della pietra del Conero e forse dell'amore.

Ora, sta facendo delle tele che ritrae i « terremotate », sono paesaggi pieni di vita, di movimento e di co-

lori vivi e vari che formano questa pittura terremotata. Forse, l'artista, ha scoperto la terra della Sicilia, sono colori che passando d'età il senile passare, forse, nella sua vita interna ha scoperto l'anno che si è spento, il mondo di questi colori vi si aggrappa come può, e li tiene accesi. Da un mondo di fiaba, si è portato alla vita terrena, allo splendore, alla violenza pura. Certo che il migliore Rossini, è quello di oggi.

Non conosciamo le sue nature morte. Oggi il suo pennello gira in vari colori, dando luce alle tavole piene di vita e di talento pittorico. Conoscitore com'è della arte moderna, sembrava impossi-

Il 9 giugno la celebrazione di Arcevia

Le richieste dei « pendolari » che studiano e lavorano a Perugia

PERUGIA, 3. Si chiede la istituzione di un nuovo treno che consenta a questi « pendolari » dello studio e del lavoro di raggiungere Perugia in tempo utile.

Si tratta di un problema che riguarda centinaia di persone che non possono essere lasciate nell'attuale disagio, perché, oltre tutto, come si dice nella loro richiesta agli organi competenti, si tratta di « viaggiatori » che contribuiscono tra l'altro in maniera determinante alle spese del servizio ferroviario.

## Nuove zone di verde nel centro di Terni



Terni, 3. L'opera del Comune prolempare per creare nuove zone di verde continua intensamente. Decine di alberi sono stati posti in questi giorni al centro della città.

Anche in questo settore, la amministrazione comunale sta realizzando gli impegni assunti nel piano quadriennale di attività per dotare la città di zone di verde, di un nuovo parco comunale, di giardini, di zone per i bambini, per i giovani, di verde attrezzato per lo sport.

Nella foto: i pini piantati a Largo Villa Glori.

Franco Falaschini

Alberto Ridolfi



Nel cantiere di rimboscimento a Roccabernarda

# Si è allargato lo sciopero a rovescio

## I cento braccianti rimasti senza lavoro, che hanno iniziato l'altro ieri l'azione, sono saliti a 130

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 3.

E' aumentato il numero dei disoccupati che prendono parte allo sciopero a rovescio in un cantiere di rimboscimento di Roccabernarda, nel Crotonese. Lo sciopero, iniziato giovedì, registra oggi la partecipazione di circa 130 braccianti senza lavoro del Comune calabrese. Il cantiere, come è noto, era stato abbandonato due anni fa: con la loro azione i lavoratori intendono dimostrare non solo che può essere riaperto, e quindi può essere assicurata un'occupazione, ma che il tenerlo chiuso costituisce un grave pregiudizio per l'opera di risanamento del territorio in quella zona. Si tenga conto, d'altra parte, che quello di Roccabernarda è solo un esempio della situazione esistente in Calabria nel settore della sistemazione del territorio, essendo ancora chiusi molti cantieri di rimboscimento, mentre l'opera di bonifica in generale, per ammissione di tutti, è appena a metà strada.

L'azione dei lavoratori di Roccabernarda non altera in generale una serie di problemi. In primo luogo balza ancora drammaticamente evidente, per chi non avesse dimenticato, l'esistenza di un numero di disoccupati, cioè regolarmente iscritti agli elenchi apposti negli uffici di collocamento, se a questo aggiungiamo i disoccupati che non appaiono, cioè i sotto-occupati, quelli che non denunciano la loro disoccupazione presso gli uffici di collocamento comunali, il quadro della situazione si fa più allarmante.

Migliaia di famiglie, dunque, continuano a vivere, con una entrata certa. Contro di loro, soprattutto, ha il sapore della beffa la propaganda elettorale della DC e della sinistra. Mancini, Spataro e tutti gli altri, sia pure con le dovute sfumature di differenza nelle piazze, quando hanno il coraggio di parlare, sostengono che in Calabria sta per «decollare» per il solo fatto che un'autostrada sta per essere completata, una nuova via per essere raddoppiata e un aeroporto sta per andare in appalto. Non parlano, però, di quelli che non hanno lavoro, di quelli che, pur avendo un'occupazione, non riescono a trarre di che vivere.

La lotta dei lavoratori di Roccabernarda ha il merito di far riemergere questi problemi ai partiti di governo. Altri problemi, però, si pongono all'attenzione di tutti. La DC allo scadere della legislatura, ha inteso di tornare al Parlamento l'approvazione di un progetto di legge speciale per la Calabria, assolutamente inadeguato, con la garanzia che esso serva ad assicurare la continuità del lavoro ai forestali della regione senza dover attendere la composizione delle nuove Camere. Perché oggi la legge non è interamente operante e dove sono andate a finire le promesse di dare lavoro a tutti i forestali? E' pertanto a questo, riteniamo, c'è il problema del risanamento definitivo del territorio della regione. Dall'entrata in vigore della prima legge speciale a oggi sono trascorsi 13 anni. Si è fatto solo metà di quello che si era ritenuto necessario fare. Per la Calabria, dunque, è urgente che si attenda ancora questi problemi e che la DC e il PSU calabresi sfuggano nella loro campagna elettorale.

f. m.

La faziosa propaganda d.c.

## Sono pochi per la «Gazzetta» 23 milioni di infortunati?

nostro corrispondente

BARI, 3.

La Gazzetta del Mezzogiorno, facendosi sempre più sfacciato strumento elettorale della DC e di Moro (lasciando un centinaio di socialisti), in un vergognoso resoconto del comizio che il compagno Longo ha tenuto ieri a Lecce, ha definito «incredibile e assurda» la denuncia che il segretario generale del PCI ha fatto sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai italiani. Secondo questo foglio, la denuncia del compagno Longo sarebbe sufficiente a qualificare il tono del discorso e a misurare la stima che il dirigente del PCI avrebbe dell'elettorato.

Ritorniamo alla Gazzetta del Mezzogiorno che, secondo dati nostri ma del ministero del lavoro e della previdenza sociale, negli ultimi 20 anni si sono verificati in Italia 22.920.354 ca-

si di infortunio e di malattie professionali con ben 82.571 morti e con 864.888 lavoratori resi permanentemente invalidi, miseramente indennizzati, e quasi altrettanti che non sono stati nemmeno indennizzati. Lasciamo però i dati nazionali e veniamo ad alcune cifre più vicine a noi e che questo foglio della DC dovrebbe conoscere. Nella sola provincia di Bari sono morti per infortunio sul lavoro nel decennio 1958-1967 ben 545 operai del settore dell'industria e altri 238 lavoratori del settore agricolo. Questi sono infortuni denunciati all'ispettorato del lavoro della provincia di Bari, ai quali bisogna aggiungere i lavoratori morti per infortuni stradali mentre raggiungevano o rientravano dal posto di lavoro. E' risapato che la Gazzetta del Mezzogiorno i dati sugli infortuni non morali.

i. p.

Mentre i propagandisti dc volevano farne una sagra elettorale

# La festa di S. Efisio trasformata dagli studenti in una manifestazione contro gli sfruttatori



«Democrazia borghese - operai e studenti in galera». Il corteo del 1. maggio è stato deciso al termine di una assemblea di circa 600 giovani, convenuti nell'aula magna della Facoltà di Lettere per assistere ad un documentario sulle lotte degli studenti romani. Durante la sagra di S. Efisio, il tentativo della polizia di fermare gli universitari che manifestavano è stato frustrato dalla presenza di una enorme folla

Chiesta a gran voce la liberazione degli arrestati - «Sconcertato dallo sviluppo delle lotte il governo si fa manganellore»  
Reazione popolare contro una provocazione missina

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

Diecine di migliaia di cittadini hanno affollato, il 1. maggio, le strade del centro per assistere alla tradizionale sagra di S. Efisio. Questo anno la 32.ª edizione della sagra, secondo i calcoli degli esperti propagandisti d.c., avrebbe dovuto svolgersi in una manifestazione importante a favore del partito di maggioranza. Tonnellate di volantini sono stati lanciati sulla folla. Una cartolina colorata raffigurava addirittura un assessore comunale, candidato al Parlamento, nell'atto di raccogliere le plebiscitarie adesioni degli elettori davanti al coccodrillo dorato del santuario marittimo.

A smontare la ridicola montatura hanno contribuito gli studenti universitari, intervenuti alla manifestazione per porre i cittadini, soprattutto i lavoratori e i giovani, di fronte a problemi ben più seri che le carnevalate peraltro blasfeme e in antitesi con le risoluzioni (conciliari) dello stesso assessore Marraconi, del segretario provinciale d.c. Molè e dell'ex presidente della Regione Corrias.

Gli universitari, muovendosi in ordinato corteo dal Palazzo delle Scienze, hanno attraversato la via secondaria di Stampace, la Piazza Jenne, il Largo Carlo Felice, la Via Roma, Via Panzani, Piazza Martiri, per sensibilizzare il pubblico con manifesti, cartelli, slogan i quali ricordavano la guerra nel Vietnam, l'oppressione americana e l'eroismo dei partigiani vietnamiti, le repressioni poliziesche contro gli studenti e operai, il pericolo rappresentato dalle basi NATO in Sardegna e in Italia.

E le iniziative studentesche — si leggeva in un documento distribuito in migliaia e migliaia di copie — mettono in risalto le ingiustizie della Università e della società, l'esistenza del più povero degli studi, il condizionamento ideologico di chi può studiare, il potere tutto in mano ai baroni della scuola che lo manovrano per i loro interessi. Le lotte studentesche mettono, quindi, in discussione l'organizzazione del governo e dello Stato. Questo stato di cose persiste per mantenere il dominio di pochi e lo sfruttamento dei più. La facciata «democratica» del governo e dello Stato rivela l'apparato di violenza che lo sta dietro. Sconcertato dallo sviluppo delle lotte studentesche ed operai, il governo si fa manganellore: picchia studenti universitari, medici, casuali passanti, chiunque abbia i libri sottobraccio, come pure operai e cittadini in lotta. L'arbitrio e la violenza legalizzati è la risposta di un potere che sente minacciato il suo dominio.

Molti hanno capito il senso della manifestazione, schierandosi dalla parte dei giovani quando, davanti alla tribuna delle autorità, sotto il Martirio, è stata letta la liberazione degli studenti arrestati a Roma e in altre città.

Detto questo, occorre sottolineare che molto resta ancora da fare: si soltanto un dialogo nuovo con la enorme, eterogenea massa di cittadini. E che certi pregiudizi vadano cadendo. Lo si è costato allorché alcuni provocatori, scegliendosi su uno studente rimasto isolato, lo hanno colpito al viso. Gli occhiali del ragazzo ed i suoi capelli, alcune schegge delle lenti gli si sono conficcate sotto la pupilla, e si è reso necessario farlo medicare in una vicina farmacia. Molti spettatori, da passivi che erano, hanno reagito con indignazione, contro i fascisti. La manifestazione di umana solidarietà ha assunto allora un altro carattere, politico diciamo.

Non si può dimenticare, in questo proposito, che numerosi giovani operai, unendosi al corteo degli studenti, hanno contribuito non poco al successo dell'opera di sensibilizzazione di una opinione pubblica spesso così sorda e insensibile ai grandi temi della pace, della scuola e del socialismo. L'azione di chiaro merito non ha investito solo i sardi; gli stessi stranieri presenti alla sagra sono stati avvicinati. Un fitto dialogo, ad un certo punto, si

è intrecciato tra un gruppo di studenti e un gruppo di tedeschi della NATO. Ad essi è stato letto un documento concordato tra i movimenti studenteschi d'Italia e della Germania Ovest: «I. Mai, arbeiter und studenten Europa gegen imperialismus - I. Maggio: lavoratori e studenti d'Europa contro l'imperialismo».

g. p.

I vescovi abruzzesi

## «Bisogna intaccare i meccanismi dello sfruttamento»

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 3.

Un significativo documento, redatto dai vescovi abruzzesi, è stato reso pubblico in questi giorni. Esso reca come primo firmatario monsignor Loris Capovilla, l'ex segretario di Giovanni XXIII, attualmente vescovo di Chieti. Le affermazioni ivi contenute rappresentano se non altre novità rispetto ai passi fatti in sede conciliare, certamente una forte spinta al rinnovamento della politica della Chiesa in questa regione. Il documento conciliare — alterna il documento che si presenta sotto la forma di una «lettera pastorale collettiva» — elenca una serie di problemi non perché li abbiamo a riportare nelle nostre rubriche, e neppure solo perché divennero oggetto di asprata speculazione teorica. Questo richiamo ai cattolici abruzzesi viene rinforzato dalla continua esposizione del pensiero dei vescovi abruzzesi sull'attuale assetto del mondo.

«Le diverse società umane — vi si legge — sono in continuo e rapidissimo processo di trasformazione in tutti i loro aspetti e il mondo intorno rimanda teatri di ingiustizie inaudite e di contrasti sociali, alimentati dalla sopraffazione del più forte sul più debole, del più ricco sul più povero». Di qui l'ansia di giustizia e di pace della protesta giovanile: «Anche la radicalità con cui vengono acquisite le aspirazioni e le rivendicazioni personali e sociali dei giovani, se da una parte rischia di essere esercitata in modo indiscriminato, dall'altra mette in evidenza le gravi carenze delle generazioni precedenti e le profonde e non più tollerabili storture, che la società contemporanea nasconde sotto un velo di uguaglianza meramente formale, il più tragico e crescente demagogico e crescenti necessità dei popoli del Terzo Mondo — afferma invece il documento — suscitano gravissimi problemi, che sollecitano innanzitutto ciascuno uomo alla volontaria rinuncia del superfluo e alla decisione di misurare in termini di testimonianza personale non potrà tuttavia mai contribuire efficacemente a risolvere i gravissimi problemi di giustizia sociale all'interno di singole regioni, di interi paesi e, sul piano mondiale, tra società sviluppate».

«Secondo l'insegnamento della Popolurum progressio di Paolo VI — non saranno poste in atto trasformazioni radicali e profonde, che intaccheranno sostanzialmente i meccanismi di sfruttamento in atto, se fino ad oggi conducono, anziché verso effettive soluzioni operative, ad un progressivo accentrarsi di ricchezza economica, sociale e culturale».

«La lettera pastorale» si conclude con un appello accorato: «Uomini della Chiesa, dobbiamo aprire gli occhi sulla situazione attuale, come abbiamo ad aprirli i nostri fratelli di tutto il mondo».

Gianfranco Console

Le ricchezze della Puglia nelle mani dei grandi industriali

# IN UN QUINQUENNIO ALTRI CENTOMILA PUGLIESI SARANNO COSTRETTI AD EMIGRARE

## Negli ultimi 15 anni hanno già dovuto lasciare forzatamente la loro terra mezzo milione di persone - Nello stesso periodo sono stati creati solo 50 mila nuovi posti di lavoro e solo poche migliaia saranno create nei prossimi cinque anni - Necessità di cambiare radicalmente le cose



Emigranti alla stazione di Bari, uno spettacolo purtroppo consueto

Dal nostro corrispondente

BARI, 3.

Un'altra pagina va scritta sulla storia degli emigranti. Oltre a quella del dramma dell'epoca, che ha diviso famiglie creando «vedove bianche» e figli abbandonati ai vecchi genitori, oltre a quella dello sfruttamento dei bastardi nati nelle fabbriche tedesche o svizzere, oltre alla storia degli infortuni sul lavoro c'è anche quella degli emigranti morti sulle stive. La cronaca di queste ultime settimane ha registrato, nel giro di pochi giorni, 4 grossi infortuni sulla strada nel corso dei quali hanno trovato la morte 5 emigranti che rientravano dalla Svizzera e dalla Germania nei lontani paesi del Salento, per un breve periodo di vacanze. Famiglie divise, poi sfruttate e infine distrutte in conseguenza di un fenomeno, come quello migratorio, che ha sconvolto la Puglia, portandovi via le forze migliori; quelle energie umane che una classe dominante non ha saputo e voluto utilizzare giustamente mentre si va in giro predicando l'unità indissolubile della famiglia e del matrimonio.

Il bilancio del processo di trasformazione avvenuto in Puglia, pagato duramente dalla popolazione della regione, si può ricomporre in due cifre: in 15 anni di interventi governativi «a favore» della regione pugliese sono stati creati 50 mila nuovi posti di lavoro e nello stesso tempo sono state costrette ad emigrare 500 mila persone, le forze più valide della regione. Nessuno ha contestato queste cifre, che d'altronde sono il risultato di calcoli basati su dati oggettivi: saldo migratorio e dati registrati all'anagrafe. I dati ufficiali, quelli dell'Ufficio regionale del lavoro, anche se parziali (triguardano il reclutamento, la assistenza, la selezione professionale e l'avviamento all'attività dell'Ufficio), sono una conferma del dato più generale.

Questo è solo il movimento migratorio organizzato ed assistito dal ministero del Lavoro tramite gli Uffici del lavoro delle cinque province pugliesi. Quanto è costato questo prelievo di risorse umane alla Puglia?

«Rassegna del lavoro», una rivista edita dal ministero del Lavoro, ha dato una risposta sociale ha dato una risposta. In un recentissimo studio questa rivista, afferma che il costo di un'unità lavorativa creata in Puglia, nella propria capacità produttiva si può stimare, alla età di 20 anni, in circa 6 milioni di lire. Siamo quindi di fronte ad una somma rispetto a: soli emigranti dalla Puglia tramite gli uffici del lavoro in cifra tonda di 160 miliardi.

Il costo però non è solo questo, perché gli emigrati sono stati molto più numerosi: circa mezzo milione. La suddetta cifra, d'altronde, indica solo il costo «passato», ancorché parziale, e anche un costo «futuro». Nello schema regionale di sviluppo della Puglia, preparato dal ministero regionale per la programmazione per il quinquennio 1966-70, si prevede che siano costretti ad emigrare dalla Puglia, per il suddetto quinquennio, altre 100 mila persone, e di queste 50 mila saranno unità attive: e ciò mentre gli ultimi interventi previsti per la Puglia in materia di capitale pubblico e privato per il cosiddetto «polo» pugliese portano ad una previsione di sole poche migliaia di nuovi posti di lavoro.

Complessivamente le sinistre hanno ottenuto 19 seggi contro 19 dello schieramento della Azione cattolica e della DC, che

sorse umane insieme a quelle materiali. Di quest'ultimo occupiamoci nei prossimi note.

Italo Palasciano

Catanzaro

## Provocazioni elettorali denunciate dall'on. Miceli

CATANZARO, 3.

Il compagno on. Miceli si è recato presso il prefetto di Catanzaro per denunciare le flagranti violazioni della legge 436 n. 212 sulla campagna elettorale operata in specie dai partiti governativi su tutte le strade e mercati, i ponti della provincia.

Il prefetto, riconoscendo la necessità che l'art. 8 della legge e l'art. 24 della circolare 10-2-64 venissero rispettati, e ricordate le istruzioni già impartite ai sindaci e sinistre inspecenti, ha assicurato che immetterebbe subito nuove disposizioni ai sindaci stessi e alle autorità di PS perché il materiale abusivo venga definitivamente distrutto e i responsabili denunciati.

I segretari di sezione e i compagni sono invitati a denunciare le violazioni commesse dai partiti governativi, invitando a far rispettare la legge.

Le elezioni della Consulta giovanile a Nuoro

# Impedita dai giovani di sinistra la maggioranza assoluta ai dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

Si sono svolte a Nuoro città le elezioni per la Consulta giovanile del PSU/CP 255 n. 5 (indipendenti di sinistra) 69 n. 6 (Circolo giovanile del PSD) 215 n. 7 (Cast Club) 38 n. 8 (Mazzistrati) 100 n. 9 (Azione Cattolica) 49.

Si sono presentate diverse. Altri due seggi ha ottenuto una lista indipendente presentata dagli studenti e dalle studentesse dell'Istituto magistrale. Il compagno Giuseppe Bol, segretario provinciale della FGLI, che ospeggiava la lista n. 1, ha dichiarato: «L'affermazione delle sinistre è tanto più significativa, se si tiene conto che le forze le quali si richiamano all'autonomia e al socialismo si sono dovute scontrare con la presenza massiccia della DC e dell'Azione cattolica. Queste due organizzazioni hanno mobilitato tutti i mezzi di tutti gli strumenti a loro disposizione, con lo scopo di raggiungere la maggioranza assoluta. Questo obiettivo non è stato raggiunto. La presenza qualificata delle sinistre

consentirà di portare allo interno della costante un discorso costruttivo sulla partecipazione delle nuove generazioni all'elaborazione di programmi che pongono in primo piano le esigenze di rinnovamento e di trasformazione della società sarda».

La Consulta della gioventù è uno strumento che consentirà ai giovani una loro partecipazione attiva alla vita politica. Essa, infatti, discuterà i problemi relativi agli interessi delle nuove generazioni. In particolare verranno affrontati i temi dell'occupazione giovanile e della istruzione professionale.

L'elezione della consulta di Nuoro avviene in vista della realizzazione della Consulta regionale della gioventù.

Una proposta di legge del PCI presentata al Consiglio regionale

# 4.000 borse di studio agli universitari sardi

Previsto un sussidio di 600 mila lire l'anno per ogni studente privo di mezzi o che abbia un lavoro subordinato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

La Regione si impegna ad assegnare agli studenti universitari sardi borse di studio annue di 600 mila lire ciascuna. Questa è la richiesta avanzata dal Gruppo comunista in una proposta di legge presentata al Consiglio regionale per essere discussa con procedura d'urgenza.

L'art. 34 della Costituzione afferma: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso». Purtroppo questo non avviene in Italia: e tan o meno in Sardegna. La percentuale di studenti di origine operaia e contadina, nelle nostre università, è rimasta finora estremamente bassa. I giovani, specie nelle zone agro-pastorali, sono avvia-

ti presto al lavoro, ancor prima di aver terminato la scuola dell'obbligo. Il liceo, l'università rappresentano un lusso per ricchi. C'è la scuola di classe, esiste una palese discriminazione che colpisce soprattutto i figli degli operai, dei contadini, dei pastori. Come rimediare? I giovani che in questi giorni anche a Cagliari, lottano perché venga aboliti gli steccati della scuola di classe hanno ragione. I loro obiettivi sono sacrosanti. Ecco perché il PCI, ha voluto far propri i loro obiettivi presentando, in sede legislativa, la proposta di legge per le 4.000 borse di studio. Il principio del diritto allo studio, da favorire con i contributi pubblici si legge nella relazione dei compagni Congiu, Sotgiu, Raggio, Usai, Manca, Nioi — assume particolare importanza in una regione come la Sardegna, dove il margine di reddito disponibile per avviare il giovane verso i gradi più alti della istruzione sono quasi inesistenti. Cosicché si constata il contemporaneo fenomeno dei minori in età scolastica già impegnati in attività produttiva, mentre gran parte degli studenti non riesce a completare i corsi. Le provvidenze statali sono, tra l'altro, irrisorie.

E' pertanto dovere della Regione — sostengono i comunisti — assumere una propria iniziativa che abbia la finalità di garantire il diritto allo studio anche coloro che «capaci e meritevoli» sono privi di mezzi.

La proposta di legge del PCI pretende, appunto, determinare una nuova assunzione di compiti e di oneri da parte dell'Amministrazione Regionale, che deve mettere a disposizione delle Università di Cagliari e Sassari congrui contributi da destinarsi agli studenti capaci e meritevoli. Le borse di 600 mila lire annue devono essere assegnate tenendo conto del rendimento scolastico e delle condizioni di famiglia. Dal godimen-

g. p.